

REGIONE LOMBARDIA

COMUNITA' MONTANA
VALTELLINA DI SONDRIO

**PIANO DI ASSESTAMENTO
DEI BENI SILVO PASTORALI
DEL COMUNE DI CASPOGGIO**

Prima revisione	Validità 15 anni	Periodo di validità 2019 – 2033
-----------------	------------------	---------------------------------

Anno di inventario 2018 - 1^ Revisione Comune di Caspoggio

Tecnico assestatore: Matteo Pozzi

SOMMARIO

1. DESCRIZIONE AMBIENTE E TERRITORIO.....3

1.1. INTRODUZIONE 3

1.2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO AMMINISTRATIVO4

1.3. INQUADRAMENTO CLIMATOLOGICO4

1.4. INQUADRAMENTO GEOLOGICO6

1.5. INSERIMENTO NEL PIANO DEGLI ALTRI LIVELLI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE6

1.6. RUOLO DEL COMPLESSO ASSESTAMENTALE NELL'ECONOMIA DELLA ZONA 7

2. PRESENTAZIONE DEL COMPLESSO ASSESTAMENTALE.....8

2.1. CONSISTENZA DELLA PROPRIETÀ8

2.2. USI CIVILI..... 9

2.3. LA VEGETAZIONE FORESTALE9

2.4. LE INFRASTRUTTURE VIARIE E L'ACCESSIBILITÀ DEI SOPRASSUOLI 11

3. COMPARTIMENTAZIONE E RILIEVI.....13

3.1. IL PARTICELLARE ASSESTAMENTALE 13

3.1. METODOLOGIE DI RACCOLTA ED ELABORAZIONE DEI DATI - IL RILIEVO DI CAMPAGNA..... 16

3.2. METODOLOGIE DI RACCOLTA ED ELABORAZIONE DEI DATI - IL RILIEVO DENDRO AUXOMETRICO 17

Tipo di campionamento:..... 17

Unità di campionamento (UDC):..... 17

Modalità di distribuzione delle UDC:..... 17

Stima dei valori e loro precisione..... 17

Dimensionamento numerico del campione..... 18

4. ASSESTAMENTO DELLA CLASSE COLTURALE.....20

4.1. LA DEFINIZIONE DEI PARAMETRI SELVICOLTURALI - IL CALCOLO DELLA MASSA 20

4.2. LA DEFINIZIONE DEI PARAMETRI SELVICOLTURALI - LA DEFINIZIONE DELLO STATO NORMALE..... 21

4.3.	LA DEFINIZIONE DEI PARAMETRI SELVICOLTURALI - I PARAMETRI DELLA NORMALITÀ	22
4.4.	IL CALCOLO DELLA RIPRESA.....	24
4.5.	RAPPORTO CON LA PRECEDENTE PIANIFICAZIONE	27
4.6.	CLASSE COLTURALE E COMPRESE	29
	ALLEGATI	32

RELAZIONE GENERALE

1. DESCRIZIONE AMBIENTE E TERRITORIO

1.1. *Introduzione*

Il sottoscritto Dott. Forestale Matteo Pozzi, ha ricevuto l'incarico dal Comune di Caspoggio (Determinazione n. 36 del 21-11-2017) di effettuare la revisione del Piano di Assestamento Forestale delle proprietà silvo-pastorali comunali; queste risultano prevalentemente ubicate nel territorio sovrastante l'abitato di Caspoggio, estendendosi dalla Val d'Agua (Confine con il Comune di Torre Santa Maria) alla Valle del Torrente Lanterna in Comune di Lanzada. Il Comune di Caspoggio è inoltre proprietario di un altro ampio comprensorio silvo-pastorale, interamente ricadente nel Comune di Lanzada; questo si estende grosso modo dalla Val Brutta (Campo Franscia) fino al Pizzo Scalino, includendo un'ampia fascia della fertile piana di località Campagneda.

Il presente elaborato è stato redatto secondo le nuove direttive regionali; per la revisione delle proprietà comunali, si è fatto riferimento al Piano di assestamento di primo impianto redatto dal dr. Fabio Antonioli nell'anno 1992, con validità per il decennio 1994 – 2003.

La proposta procedurale, a seguito di trasmissione della iniziale bozza di lavoro al Comune di Caspoggio e di apposito sopralluogo di verifica in loco - è stata redatta in data gennaio 2018. I rilievi sono stati effettuati nella primavera dell'anno 2018, nei mesi di aprile/giugno; contemporaneamente alle attività di campionamento, sono state eseguite le confinazioni sommarie del territorio assestato.

A seguito della pubblicazione della Minuta, recepite le osservazioni contenute nel Decreto regionale n° 1750 del 13 febbraio 2019 (Valutazione di incidenza del Piano di Assestamento Forestale dei beni silvopastorali del Comune di Caspoggio, ai sensi del D.P.R. 357/97 E s.m.i.), non essendo pervenute altre note ed indicazioni, viene redatta la copia definitiva del presente Piano di Assestamento.

1.2. *Inquadramento geografico amministrativo*

Il territorio di proprietà del Comune di Caspoggio (1.090 m s.l.m.) si estende su di una superficie complessiva pari a circa 1.089 ha, di cui circa 647 ha nel Comune censuario di Lanzada. Si tratta di un territorio che presenta caratteristiche tipicamente alpine, legate principalmente alla sua distribuzione altimetrica, costantemente al disopra dei 1.000 m. s.l.m..

La totalità del territorio comunale appartiene alla porzione settentrionale della Valmalenco, trasversale retica della Valtellina, a cui si unisce in prossimità di Sondrio. Come detto le proprietà di Caspoggio sono distinte in due settori non accorpati, il più esteso dei quali si trova nel Comune di Lanzada, mentre l'altro sormonta il nucleo abitativo del paese. Entrambi i comprensori di proprietà comunale risultano prevalentemente esposti a W-NW, in sinistra idrografica ai bacini dei torrenti Lanterna e Mallero ed in quota sono delimitati dalla dorsale rocciosa "Pizzo Scalino - Monte Acquanera - Monte Cavaglia - Monte Palino" che separa la Valmalenco dalla Val di Tegno.

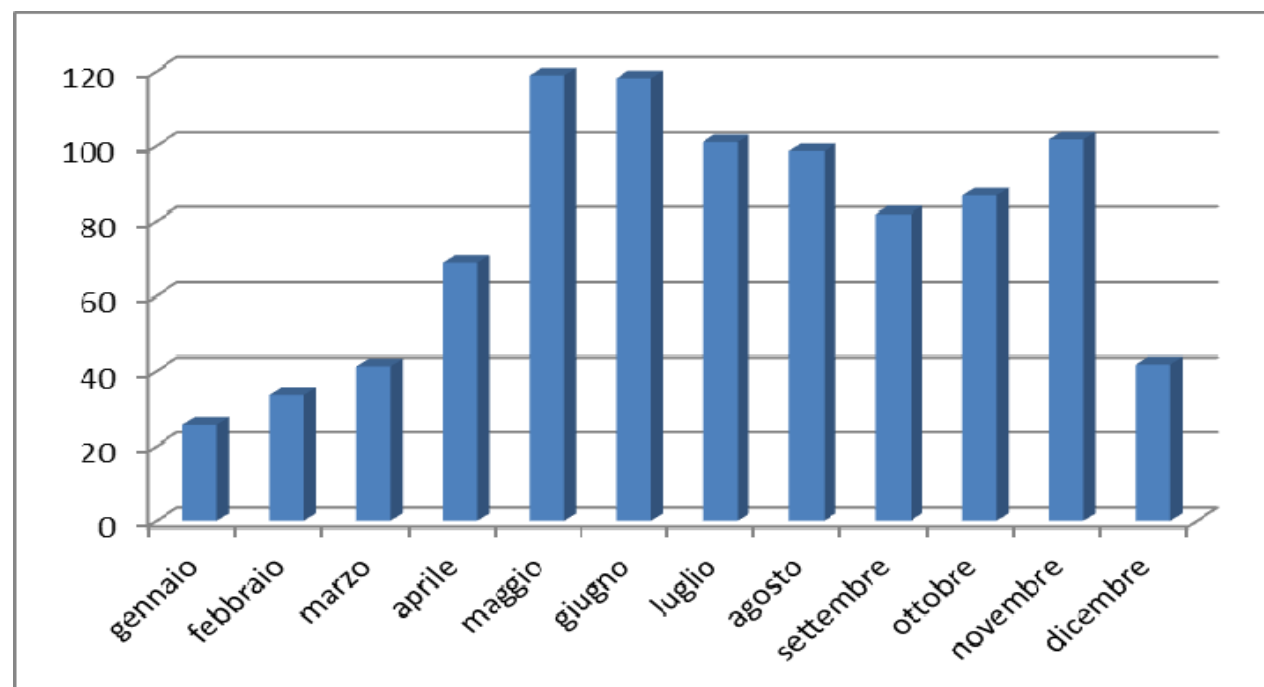
1.3. *Inquadramento climatologico*

Le condizioni climatiche del territorio in oggetto rispecchiano quelle provinciali strettamente connesse alla presenza della catena alpina e prealpina, sia nell'entità/distribuzione delle precipitazioni, che per quanto riguarda temperatura e insolazione.

Le precipitazioni hanno un andamento decrescente, in relazione a continentalità ed altitudine dei siti; le masse umide provenienti dal Mediterraneo si scaricano primariamente sulle Alpi Orobie, determinando una successiva diminuzione di piovosità, mano a mano che ci si addentra anche in Valmalenco. L'eccezione è costituita dalla presenza dei tre massicci isolati Bernina, Pizzo Scalino e Disgrazia, sui quali l'apporto meteorico risulta più consistente, grazie alla particolare ubicazione che favorisce maggiormente la piovosità.

Le precipitazioni sono maggiormente localizzate da maggio ad agosto e fra ottobre e novembre, per la presenza di frequenti fenomeni temporaleschi estivi e di una depressione che spesso staziona sul Mediterraneo all'inizio dell'autunno, originando precipitazioni diffuse e abbondanti su tutto il Nord Italia. Le precipitazioni nevose si concentrano con maggior entità entro i mesi di febbraio e marzo, ma non si identificano valori ricorrenti nella successione delle annate.

In corrispondenza della stazione meteorologica di riferimento (Piazzo Cavalli - 1.720 m. s.l.m.) la piovosità media si attesta intorno ai 920 mm/annui, mentre la temperatura media annuale è superiore ai 5°C. I mesi più freddi sono quelli di gennaio (- 2,27 C°) e febbraio (- 2,35 C°), mentre il più caldo è il mese di luglio (+ 14,32 C°).

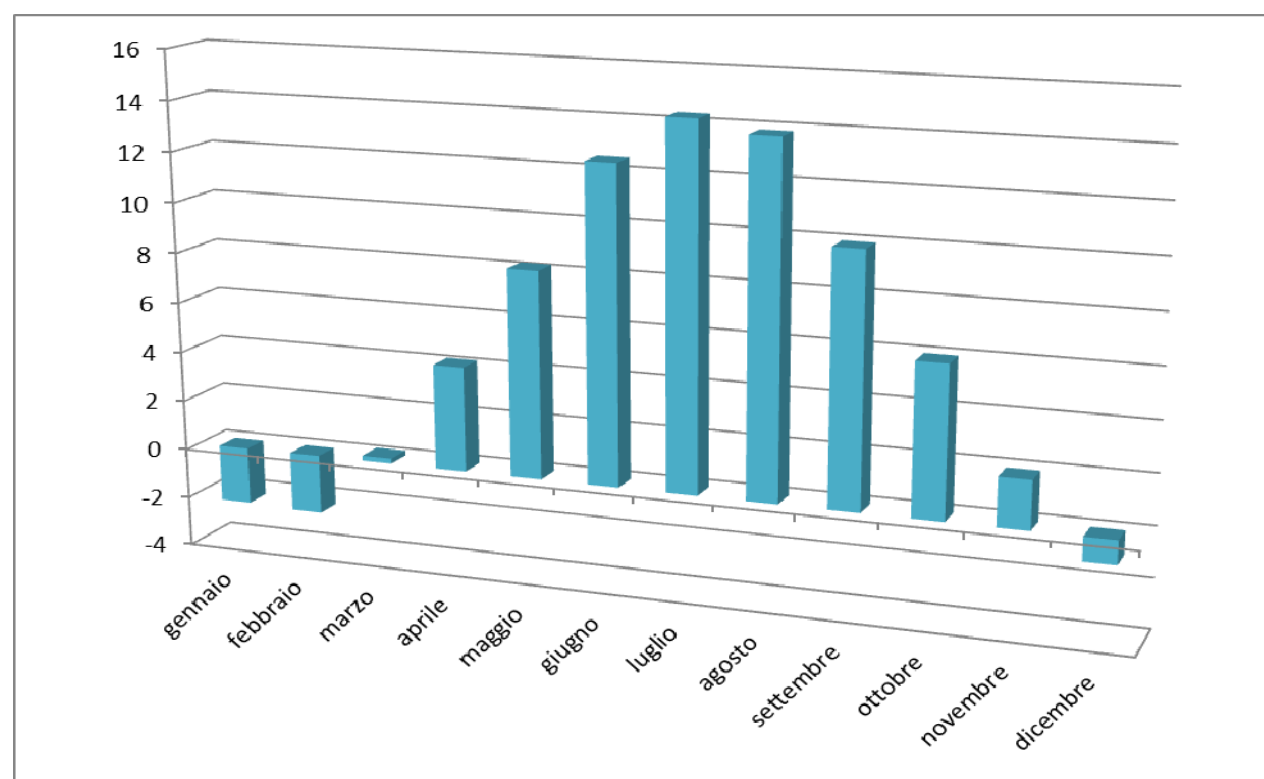


Regime pluviometrico

Stazione Piazza Cavalli - Caspoggio

(dati ARPA - Lombardia)

Periodo 2002 - 2017



Regime termometrico

Stazione Piazza Cavalli - Caspoggio

(dati ARPA - Lombardia)

Periodo 2002 - 2017

1.4. *Inquadramento geologico*

Entrambi i comprensori assestamentali (Comune censuario di Caspoggio e Comune censuario Lanzada) di proprietà comunale appartengono al complesso montuoso delle Alpi Retiche Centrali, e presentano un complesso roccioso definito da una matrice scistosa, costituita per la stragrande maggioranza da rocce silicatiche.

Predominano le formazioni metamorfiche: quelle della P.ta di Pietra rossa, rappresentate da micascisti filladici prevalentemente muscovitici e micascisti cloritici; quelle del Monte Cavaglia, costituite da gneiss occhiadini cloritici e di gneiss granitoidi biotitici, che definiscono la fascia rocciosa che si estende dal Monte Palino con sviluppo est-ovest; i Micasciti di Scermendone -Ciappanicodel, si tratta di micascisti e gneiss a due miche clorotico-muscovitici che affiorano prevalentemente nella porzione centrale del territorio comunale, con sviluppo est-ovest tra la Motta di Caspoggio ed il M. Palino; le Filladi di Cima Vicima, rappresentate da filladi clorotiche-granatifere e lenti di quarzo, che costituiscono il bastione roccioso rappresentato dalla vetta del Monte Palino; le Serpentine della Valmalenco, rappresentate da serpentiniti e serpeninoscisti con olivina e pirosseni ed occupanti prevalentemente le porzioni occidentale e settentrionale del territorio comunale di Caspoggio ed il versanti montani del Torrente Lanterna (Comune di Lanzada).

Nei complessi esaminati risultano molto abbondanti - a testimonianza di un consistente modellamento glaciale - i depositi morenici e/o fluvioglaciali; si tratta di accumuli di materiali eterogenei depositati dai ghiacciai quaternari; questi depositi presentano una granulometria molto varia ed eterogenea che vede trovanti, massi e ciottoli immersi in una matrice limosa sabbiosa.

1.5. *Inserimento nel piano degli altri livelli di pianificazione territoriale*

Il Piano di Assestamento Forestale delle proprietà silvo-pastorali comunali, pur essendo uno strumento fondamentale per la gestione dell'importante patrimonio silvo-pastorale del Comune di Caspoggio - per una serie di vicissitudini - non ha trovato continuità con il precedente lavoro di primo impianti redatto dal dr. Fabio Antonioli per il periodo 1994 - 2003.

Con il presente lavoro si va finalmente a completare la pianificazione territoriale in scala locale, relativamente alle conoscenze funzionali e provvigionali delle proprietà boscate. Tale strumento è volto in primo luogo alla gestione razionale ed attiva dei soprassuoli, con l'obiettivo di massimizzarne le dinamiche e le potenzialità, incrementandone le diverse funzioni nel tempo (protettiva, produttiva, naturalistica, turistico-ricreativa, paesaggistica, ecc.).

Il Piano di assestamento è dunque complementare, per la parte relativa alle foreste, al Piano di Governo del Territorio (1^a variante al PGT approvata dal consiglio comunale con delibera n. 14 del 15 giugno 2017).

A livello di comprensorio della Comunità Montana Valtellina di Sondrio, il Piano di Assestamento, costituisce elemento di dettaglio del Piano di Indirizzo Forestale (approvato con DCP n. 12 del 29 marzo 2012 e pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 19 del 9 maggio 2012). L'utilità del Piano di Indirizzo Forestale (PIF) sta principalmente nella delimitazione delle aree boscate a fini urbanistici, aspetto per il quale ha ripercussioni soprattutto sul Piano di Governo del Territorio.

Una volta approvato il PIF, esercita il proprio ruolo nei confronti del Piano di Assestamento nella seguente modalità:

- Recepimento delle perimetrazioni, degli obiettivi e delle modalità gestionali del P.A.F. esistente;
- Definizione di strategie ed indirizzi che dovranno essere attuati anche tramite i P.A.F. in revisione o in fase di stesura.

Il P.A.F. non interferisce con le altre pianificazioni sovralocali che insistono sul territorio (PTCP, Piano Cave e Piano Faunistico Venatorio Provinciale), riconoscendo la loro funzione diretta sul territorio per quanto di propria competenza.

Infine va citato il Piano della VASP della Comunità Montana Valtellina di Sondrio; questa pianificazione è infatti tenuta a recepire le indicazioni del PAF, relativamente alla gestione/manutenzione delle strade esistenti e alla programmazione di nuova viabilità di servizio alle attività agro-silvo-pastorali del complesso assestamentale.

Il comprensorio assestamentale del settore di Lanzada ricade in aree specificatamente tutelate (IT2040016 ZSC/ZPS Monte di Scerscen, Ghiacciai di Scerscen e Monte Motta); nella stesura della presente pianificazione sono quindi recepite le specifiche indicazioni dettate dal relativo Piano di Gestione dell'area protetta.

Tutte le attività e le forme di gestione promosse dalla presente pianificazione, oltre a essere conformi a quanto previsto dal r.r. 5/2007, sono sempre orientate a valorizzare le dinamiche naturali dei siti, rispettandone la naturalità ed il paesaggio montano.

1.6. *Ruolo del complesso assestamentale nell'economia della zona*

Attualmente il complesso assestamentale occupa un ruolo di secondaria importanza nell'economia locale, soprattutto per quanto riguarda la gestione forestale, fortemente rallentata dalla mancanza di uno specifico strumento gestionale. Maggior "peso" va riconosciuto ai comparti pascolivi, soprattutto per quanto riguarda il comprensorio di Lanzada, la cui conduzione/conservazione è normalmente disciplinata da regolari contratti d'affittanza.

Attualmente, il Comune di Caspoggio, che è stato promotore e finanziatore del presente lavoro di pianificazione, ha chiaramente manifestato la volontà di restituire importanza alle aree montane ed alle superfici boscate comunali.

Rivitalizzare il settore con forme di gestione volte alla manutenzione del bosco, può avere esclusivamente risvolti positivi sull'economia locale, non solo perché le attività forestali contribuiscono alla valorizzazione del territorio montano, con ricadute positive sulla qualità del paesaggio e sulla fruibilità dei luoghi (turismo), ma anche in quanto tali attività spesso comportano la messa in opera di infrastrutture funzionali alla valorizzazione dei soprassuoli, che successivamente potranno essere fruite dalla collettività per raggiungere e preservare maggenghi e baite montane.

Inoltre interventi e opere effettuate sul territorio montano, come è ampiamente dimostrato nel restante territorio della Valmalenco, fanno da traino ad iniziative locali e private volte al recupero ed alla gestione del territorio, con piccole, ma significative ricadute (incentivi, sviluppo di filiere secondarie, ecc.) anche sull'economia locale.

2. PRESENTAZIONE DEL COMPLESSO ASSESTAMENTALE

2.1. Consistenza della proprietà

Complessivamente la superficie comunale si estende su circa 1.089 ettari. Parte di questa superficie - circa 443 ettari - ricade nel Comune censuario di Caspoggio, mentre la restante parte - circa 646 ettari - si estende in quello del Comune di Lanzada. La superficie oggetto di assestamento copre circa 1078 ettari, mentre le aree escluse dal piano hanno un'estensione totale di circa 11 ettari.

Il comparto assestamentale è suddiviso in 39 particelle, di cui 24 (dal n° 1 al n° 21, il numero 200, 300 e 400) ricadenti nel comprensorio che fa capo al Comune di Caspoggio e 15 ricadenti nel comprensorio che fa capo al Comune di Lanzada (dal n° 23 al n° 32, dal n° 201 al n° 203, il numero 301 e 401). Nella numerazione progressiva non è stato inserito il n° 22 al fine di mantenere il più possibile inalterata l'originaria numerazione del piano di primo impianto.

Prevalgono nettamente gli aspetti produttivi del bosco (24 particelle), a cui fanno seguito le particelle di protezione (7 particelle), le aree pascolive (4 particelle), gli incolti (2 particelle) e gli improduttivi (2 particelle).

2.2. *Usi civici*

Gravano sulla proprietà comunali i seguenti diritti di uso civico a favore dei censiti residenti: diritto taglio di legname ad uso rifabbrico, il diritto di taglio legna ad uso focatico, il diritto di raccolta legna morta o secca o scarti di lavorazione, il diritto di raccolta strame, il diritto di pascolo.

Per il diritto di legname da opera ad uso rifabbrico (riparazione baite e alloggi d'Alpe) negli ultimi decenni è calata la richiesta di assegni di materiale legnoso, anche per le difficoltà di esbosco e trasporto. Per quanto concerne il diritto di uso legname per focatico, attualmente vi è una ripresa delle richieste, che va comunque opportunamente programmata, onde evitare tagli eccessivi nelle aree più comode e ricche, da parte dei locali residenti. Resta liberamente consentita la raccolta di legna morta o secca e scarti di lavorazione. Discorso differente invece per gli assegni ai gestori delle Alpi: a quest'ultimi dovrà essere garantita annualmente la possibilità di tagli per le normali attività legate alle malghe.

Per diritto di raccolta strame s'intende la possibilità di recuperare fogliame ed altro materiale vegetale morto (paglia, erbe secche, ecc.) dal sottobosco e dalle praterie con la finalità principale di allestire la lettiera per il bestiame bovino. Attualmente questo diritto non è più esercitato dai residenti, sia per la progressiva riduzione del patrimonio zootecnico locale, sia soprattutto perché si sono affermati metodi più economici per la stabulazione dei bovini.

Il pascolo libero del bestiame dei residenti è consentito esclusivamente nei comparti pascolivi descritti nell'apposito capitolo del Piano, previo accordo con gli alpeggiatori, la cui fruizione delle risorse foraggere è normalmente disciplinata da un contratto d'affittanza.

2.3. *La vegetazione forestale*

Le foreste sono riconducibili a delle unità vegetazionali che vengono comunemente definite tipologie forestali. Ciascuna tipologia è costituita da un insieme di specie che grosso modo si accomunano per esigenze ecologiche e stagionali. Vi sono alcune specie molto sensibili alle variazioni dei parametri eco-stagionali, e dunque sono estremamente rappresentative per ciascuna tipologia. Si tratta per lo più di specie del sottobosco, erbacee ed arbustive.

Le piante arboree, pur trovando un "optimum" ambientale, sono più adattabili alle variazioni climatiche e stagionali e si localizzano, in funzione dell'elasticità della specie considerata, in un'area più o meno ampia intorno alla loro "stazione tipo".

La tipologia forestale non sarà dunque definita semplicemente in funzione della presenza o assenza di una singola specie arborea, ma sarà determinata dalla valutazione di una serie di fattori, che parte dall'analisi della componente più macroscopica del bosco, cioè gli alberi e via via si raffina, andando a considerare, la struttura e la densità del bosco, la presenza assenza dello strato arbustivo e dello strato erbaceo e la loro composizione.

Nel definire le tipologie forestali non ci siamo limitati a "fotografare" il bosco, tracciandone la sua descrizione, ma abbiamo cercato di coglierne gli aspetti dinamici, che nel medio-lungo periodo, possono portare ad evoluzioni significative dei suoi parametri (struttura, densità, composizione) e del suo significato ecologico.

Si è infine prestata un'osservazione particolare alle modificazioni apportate dall'uomo alla foresta, con le utilizzazioni forestali, che condizionano e spesso modificano i diversi tipi di raggruppamenti boschivi.

In un territorio prevalentemente montano altimontano come quello considerato, le foreste sono rappresentate prevalentemente da conifere, le latifoglie hanno un ruolo accessorio e/o marginale. Solo nei settori inferiori delle proprietà comunale, a monte dell'abitato di Caspoggio (part. n° 13 - 14 - 18), si riscontra una diffusione significativa degli Aceri-frassineti. Questi boschi, che a volte rappresentano fasi transitorie, di colonizzazione della vegetazione forestale, a scapito di incolti e/o di radure (tagliate, ecc.), sono costituiti per lo più da formazioni in fase di consolidamento strutturale e risultano largamente dominati dal Frassino maggiore, con buona partecipazione di Acero montano, presenza di Nocciolo oltre alle comuni specie accessorie.

Mentre le latifoglie mesofile e le specie pioniere, occupano in modo localizzato il medio versante, le specie accessorie (Betulla, Sorbo degli uccellatori, Pioppo tremulo, Salicone, Ontano verde) si riscontrano nella mescolanza dei soprassuoli - sempre in modo minoritario - anche delle sezioni di quota.

Nella distribuzione delle Latifoglie lungo l'orizzonte altimontano, fanno eccezione le Alneti di Ontano verde, che colonizzano in modo continuo, assieme alle alte erbe e le megaforbie, i suoli freschi, lungamente innevati, delle "conche" dei canali e dei percorsi delle slavine.

Le fustaie del Comune di Caspoggio sono dunque rappresentate prevalentemente da Larice ed Abete rosso; tali formazioni si possono riscontrare sia nella loro forma esclusiva (Lariceto tipico, Pecceta montana/altimontana dei substrati silicatici dei suoli mesici), sia in forme transitorie, essenzialmente riconducibili al Lariceto in successione.

I boschi di Peccio sono diffusi sia a monte dell'abitato, lungo il versante destro della Val d'Agua, sia nell'area di Lanzada anche a quote decisamente elevate (oltre i 2.000 m. di quota). Considerata l'ampia estensione sia spaziale che altitudinale di questi boschi, è evidente come presentino differenze sostanziali in termini di funzione prevalente ed in termini di potenzialità produttive. Già in scala locale le Peccete del Comune di Caspoggio evidenziano sempre un'importante eterogeneità strutturale, con grande alternanza nello spazio dei diversi stadi di sviluppo del

soprassuolo. Nel complesso di questi boschi, sempre mediamente fertili, mancano popolamenti disetanei, con prevalenza o degli stadi invecchiati della fustaia o di stadi in fase dinamica (perticaie).

Il Larice resta decisamente la specie maggiormente affermata di tutto il complesso assestamentale forestale. Si riscontra: sia con formazioni produttive di medio versante, sia con formazioni in fase di progressivo passaggio verso la Pecceta (sempre nel medio versante), sia con boschi discontinui e pionieri di quota.

Le fustaie di Larice sono complessivamente contraddistinte da una buona fertilità e presentano una struttura sempre piuttosto tipica; boschi luminosi, poco stratificati, piuttosto radi, ma dotati di una buona continuità spaziale. Fanno eccezione i Lariceti delle quote superiori, la cui evoluzione è rallentata dalla presenza di condizioni eco-stazionali poco favorevoli alla vegetazione.

Nei tratti più evoluti della fustaia, sotto copertura del Larice, si va affermando un piano dominato di Abete rosso; tale processo di successione è evidente nel settore centrale del comparto assestamentale di Caspoggio. In questa sezione Peccete e Lariceti si alternano e si compenetrano, edificando soprassuoli vari nella mescolanza e, nel complesso, più discontinui e stratificati.

2.4. Le infrastrutture viarie e l'accessibilità dei soprassuoli

L'analisi della carta della viabilità e dell'accessibilità evidenzia che la distribuzione delle strade sul territorio comunale è stata primariamente orientata al raggiungimento delle aree montane dei maggenghi e delle seconde case.

A questa regola - comune in gran parte del territorio valtellinese - fa eccezione il settore assestamentale di Caspoggio nel Comune di Lanza, che risulta attraversato da una sufficiente rete infrastrutturale, rappresentata in primo luogo dalla strada di servizio ai bacini artificiali di Campo Moro e Campo Gera e successivamente dalla pista per Alpe Prabello, realizzata soprattutto ai fini della razionale gestione dell'importante piana pascoliva di Campagneda.

Lungo il territorio del settore assestamentale a monte dell'abitato di Caspoggio, le strade raggiungono comodamente la frazione di Sant'Antonio e quella di Pianaccio; sono recentemente - grazie agli accordi presi con un'Impresa boschiva locale, che ha realizzato un'importante percorso - è stato possibile raggiungere la piana di "Piazzo Cavalli".

Un importante comparto boscato produttivo comunale (settore centrale ed orientale) è attualmente poco o per nulla raggiunto da strade; lungo questo territorio - restando questa situazione - le normali attività di gestione forestale e le manutenzioni previste dalla presente pianificazione, non potranno essere effettuate o potranno essere realizzate con estrema difficoltà.

Attualmente la VASP che raggiunge i soprassuoli e i pascoli comunali presenta comunque una buona transitabilità, consentendo il passaggio anche di trattori con rimorchio ed autocarri leggeri, con un peso complessivo fino a 200 q.li.

Per definire l'accessibilità dei soprassuoli, il comparto assestamentale (analizzato separatamente per i settori di Caspoggio e Lanzada) è stato suddiviso in classi di accessibilità potenziale; la suddivisione del comparto indagato è stata effettuata sulla base delle 3 classi di accessibilità previste nei Criteri generali per la redazione dei Piani di assestamento forestale (Regione Lombardia), ovvero:

I classe	zone ben servite , in terreni pianeggianti raggiungibili con piste lunghe non oltre 1 km ed in altre situazioni con meno di 100 metri di dislivello
II classe	zone scarsamente servite , distanti da strade oltre 1000 metri se in terreni pianeggianti (fino al 10% di pendenza) e tra i 100 e i 300 metri di dislivello
III classe	zone non servite , quelle che superano i limiti precedentemente citati

La situazione attuale dell'accessibilità potenziale in riferimento al complesso del territorio oggetto di pianificazione assestamentale è riassunta nella seguente tabella:

SETTORE COMUNE CENSUARIO CASPOGGIO

Classe di accessibilità	Tipo di accessibilità	Superficie [ha]	%
I	zone ben servite	138	32
II	zone scarsamente servite	120	28
III	zone non servite	174	40

SETTORE COMUNE CENSUARIO LANZADA

Classe di accessibilità	Tipo di accessibilità	Superficie [ha]	%
I	zone ben servite	373	58
II	zone scarsamente servite	161	25
III	zone non servite	112	17

Dall'analisi effettuata emerge che: mentre il settore produttivo ricadente del Comune di Lanzada è complessivamente servito, restano escluse solo alcune aree improduttive della particella n° 401 (zone non servite) e parte dei soprassuoli di protezione delle particelle n° 25 - 28 - 29 (zone scarsamente servite); il settore produttivo ricadente del Comune di Caspoggio, all'incirca sopra ai 1.600 m di quota, è prevalentemente poco o per nulla servito.

3. COMPARTIMENTAZIONE E RILIEVI

3.1. *Il particellare assestamentale*

Il particellare del piano, oggetto di revisione, ha mantenuto invariato il più possibile la precedente suddivisione territoriale; tuttavia sono state fatte delle necessarie modifiche, che riguardano:

- il comparto pascolivo, con dimensionamento delle particelle in funzione della reale destinazione delle superfici, facendo riferimento anche ai relativi "piani di pascolamento" ed all'attuale conduzione delle estensioni da parte delle Aziende Agricole; per quanto riguarda la numerazione sono state accorpate in un'unica sezione le particelle n° 200 e 201, entrambi ricadenti nel comprensorio di Caspoggio in località "Dosso dei Galli" e gestite

da un'unica azienda. Di conseguenza le tre particelle pascolive ricadenti nel comune censuario di Lanzada sono state individuate con le numerazioni 201 - 202 - 203.

- l'introduzione di due particelle di incolto, la n° 300 e la n° 301 e di due particelle di improduttivo, la n° 400 e la n° 401. Gli incolti si sono originate a seguito della ridefinizione dell'effettiva estensione dei comparti boscati; la numero 300 va a coprire buona parte delle superfici della dell'originaria sezione assestamentale n° 22; la n° 301, che attualmente costituisce un pascolo abbandonato, va a coprire per intero l'originaria particella n° 32. Gli improduttivi non sono stati contemplati nella precedente pianificazione, essendo rimasti esterni (non compartimentali) alla suddivisione territoriale delle superfici comunali. Con la presente revisione, tali aree, sono state definite e numerate.

- l'introduzione della particella forestale n° 1, in località "Piazzo Mossini", a seguito del ridimensionamento della sezione a pascolo n° 200, con conseguente traslazione della numerazione successiva del particellare fino alla sezione n° 5. Dalla sezione n° 6, il cui contorno è stato ridefinito (ampliato) in funzione dell'introduzione delle particella n° 300, la numerazione prosegue come da piano di primo impianto.

- è stata infine abolita la sezione n° 22 (che non compare nella numerazione progressiva del particellare), sostituita con le particella d'incolto n° 300, mentre la sezione n° 32, con la definizione della particella di incolto n° 301, è stata traslata più a Nord (verso la piana di Campagneda), successivamente al ridimensionamento della sezione pascoliva n° 202.

L'intero comparto comunale è stato suddiviso in 39 particelle, anziché 37 del piano di primo impianto (n° 31 sezioni boscate, n° 4 di pascolo, n° 2 incolto produttivo e n° 2 di improduttivo), con l'individuazione di 37 sezioni assegnate alla Classe colturale "Bosco", 2 alla classe colturale "Pascolo" 2 alla Classe colturale "Incolto produttivo" e 2 a quella dell'"Incolto improduttivo"; di seguito vediamo il prospetto riepilogativo della suddivisione assestamentale del territorio di proprietà comunale:

Numerazione	Comune	Proprietà	Intestazione	Classe economica	Attitudine prevalente	Superficie lorda - ha
Part. 1	Caspoggio	Caspoggio	Piazzo Mossini	Fustaia	Produzione	5,7416
Part. 2	Caspoggio	Caspoggio	Sopra Piazzo Mossini	Fustaia	Produzione	14,4808
Part. 3	Caspoggio	Caspoggio	Piazzo Mossini Est	Fustaia	Produzione	12,9839
Part 4	Caspoggio	Caspoggio	Valle Fregiallo	Fustaia	Produzione	14,1760

Numerazione	Comune	Proprietà	Intestazione	Classe economica	Attitudine prevalente	Superficie lorda - ha
Part. 5	Caspoggio	Caspoggio	Piazzo Cavalli Ovest	Fustaia	Produzione	18,2818
Part. 6	Caspoggio	Caspoggio	Piazzo Cavalli Nord	Fustaia	Produzione	16,3085
Part. 7	Caspoggio	Caspoggio	Valle di Gembrana	Fustaia	Produzione	23,2609
Part. 8	Caspoggio	Caspoggio	Crappo	Fustaia	Produzione	12,8360
Part. 9	Caspoggio	Caspoggio	Piazzo Cavalli	Fustaia	Produzione	24,4519
Part. 10	Caspoggio	Caspoggio	Dosso Ferla Nord	Fustaia	Produzione	12,0181
Part. 11	Caspoggio	Caspoggio	Motta - Dosso di Ferla	Fustaia	Produzione	13,4277
Part. 12	Caspoggio	Caspoggio	Sopra Prabello	Fustaia	Produzione	14,8685
Part. 13	Caspoggio	Caspoggio	Pianaccio di Sopra	Fustaia	Produzione	19,6602
Part. 14	Caspoggio	Caspoggio	Astò di Sopra	Fustaia	Produzione	10,6236
Part. 15	Caspoggio	Caspoggio	Pianaccio - Dosso di Vedes	Fustaia	Produzione	12,0214
Part. 16	Caspoggio	Caspoggio	Dosso di Vedes	Fustaia	Produzione	16,7000
Part. 17	Caspoggio	Caspoggio	Cavaglia di Sotto	Fustaia	Produzione	14,2476
Part. 18	Caspoggio	Caspoggio	Curada Nord	Fustaia	Produzione	8,8290
Part. 19	Caspoggio	Caspoggio	Motta di Sotto	Fustaia	Protezione	26,4420
Part. 20	Caspoggio	Caspoggio	Valle Fregiallo	Fustaia	Produzione	25,9875
Part. 21	Caspoggio	Caspoggio	Dosso di Drogna	Fustaia	Protezione	40,1865
Part. 23	Lanzada	Caspoggio	Valbrutta	Fustaia	Produzione	11,5356
Part. 24	Lanzada	Caspoggio	Fang	Fustaia	Produzione	14,7552
Part. 25	Lanzada	Caspoggio	Valle di Campagneda Sud	Fustaia	Protezione	20,7897
Part. 26	Lanzada	Caspoggio	Sopra Alpe Palù	Fustaia	Produzione	20,5129
Part. 27	Lanzada	Caspoggio	Largone	Fustaia	Produzione	10,5661
Part. 28	Lanzada	Caspoggio	Sasso dell'Agnello	Fustaia	Protezione	24,6629
Part. 29	Lanzada	Caspoggio	Largone Nord	Fustaia	Protezione	15,9466

Numerazione	Comune	Proprietà	Intestazione	Classe economica	Attitudine prevalente	Superficie lorda - ha
Part. 30	Lanzada	Caspoggio	Valle Campascio Inferiore	Fustaia	Produzione	18,9554
Part. 31	Lanzada	Caspoggio	Strada per Campo Moro	Fustaia	Protezione	18,8144
Part. 32	Lanzada	Caspoggio	Campascio di Caspoggio	Fustaia	Protezione	12,9302
Part. 200	Caspoggio	Caspoggio	Piazzo Cavalli - Prabello	Pascolo	Produzione	25,4197
Part. 201	Lanzada	Caspoggio	Palù di Caspoggio	Pascolo	Produzione	5,4141
Part. 202	Lanzada	Caspoggio	Campascio di Caspoggio	Pascolo	Produzione	103,7656
Part. 203	Lanzada	Caspoggio	Prabello di Lanzada	Pascolo	Produzione	129,4634
Part. 300	Caspoggio	Caspoggio	Monte Palino Sud	Incolto	----	34,7701
Part. 301	Lanzada	Caspoggio	Campagneda Ovest	Incolto	----	30,3946
Part. 400	Caspoggio	Caspoggio	Monte Palino Sud	Improduttivo	----	24,2628
Part. 401	Lanzada	Caspoggio	Pizzo Scalino	Improduttivo	----	197,1414
Totale superficie lorda - ha						1077,6342

3.2. Metodologie di raccolta ed elaborazione dei dati - il rilievo di campagna

Un'efficiente campagna di raccolta dati è il presupposto fondamentale per ricercare i parametri più corretti su cui fondare le scelte di piano e, compatibilmente con le condizioni ambientali e stazionali, indirizzare la gestione verso la massimizzazione delle potenzialità dei soprassuoli in termini di beni (produzione di legname) o di servizi.

I dati e le informazioni raccolte durante i rilievi di campagna hanno pertanto consentito di costituire la banca dati indispensabile per effettuare le valutazioni preliminari alla stesura delle indicazioni gestionali. Il particellare, in particolare il comparto vocato alla produzione legnosa e le diverse formazioni forestali, sono state investigate sia in termini ecologico strutturali che produttivi.

3.3. Metodologie di raccolta ed elaborazione dei dati - il rilievo dendro auxometrico

Nell'ambito del presente piano il rilevamento dendro-crono auxometrico, di tipo campionario a livello di superficie produttiva di ciascuna particella, ha consentito la raccolta delle informazioni necessarie alla determinazione della massa legnosa, dell'età media dei popolamenti, del numero di alberi, degli incrementi di massa legnosa, della composizione dendrologica, della densità e della feracità delle fustaie.

Tipo di campionamento:

campionamento di tipo campionario a livello di particella

Unità di campionamento (UDC):

rilievi dendroauxometrici: aree di saggio a raggio variabile,
dati accessori: scheda descrittiva

Modalità di distribuzione delle UDC:

per linee isoipse
senza possibilità di riposizionamento

Stima dei valori e loro precisione

Al fine di ottenere una significatività statistica del campionamento in grado di rispondere a quanto richiesto dalla Regione Lombardia nei Criteri per la compilazione dei piani di assestamento, ci si è posti l'obiettivo di soddisfare le seguenti condizioni:

1. errore massimo tollerabile nel parametro guida (area basimetrica): +/- 15%
2. soglia statistica $t=90\%$

Dimensionamento numerico del campione

Particella (n.)	Comune	Classe economica	Attitudine prevalente	Rilievi (n)	Superficie totale (ha)	Superficie produttiva (ha)	Densità del campione (ril./ha)
3	Caspoggio	Fustaia	Produzione	8	12,9839	6,4000	1,25
4	Caspoggio	Fustaia	Produzione	10	14,1760	13,1000	0,76
5	Caspoggio	Fustaia	Produzione	4	18,2818	8,0000	0,50
6	Caspoggio	Fustaia	Produzione	9	16,3085	11,0000	0,82
7	Caspoggio	Fustaia	Produzione	23	23,2609	10,0000	2,30
8	Caspoggio	Fustaia	Produzione	10	12,8360	5,0000	2,00
9	Caspoggio	Fustaia	Produzione	22	24,4519	19,0000	1,16
10	Caspoggio	Fustaia	Produzione	9	12,0181	9,0000	1,00
11	Caspoggio	Fustaia	Produzione	7	13,4277	8,0000	0,88
12	Caspoggio	Fustaia	Produzione	8	14,8685	6,5000	1,23
13	Caspoggio	Fustaia	Produzione	10	19,6602	11,0000	0,91
14	Caspoggio	Fustaia	Produzione	11	10,6236	9,0000	1,22
15	Caspoggio	Fustaia	Produzione	9	12,0214	8,5000	1,06
16	Caspoggio	Fustaia	Produzione	8	16,7000	14,0000	0,57
17	Caspoggio	Fustaia	Produzione	3	14,2476	8,0000	0,38
18	Caspoggio	Fustaia	Produzione	7	8,8290	8,0000	0,88
24	Caspoggio	Fustaia	Produzione	8	14,7552	8,0000	1,00
26	Caspoggio	Fustaia	Produzione	11	20,5129	10,0000	1,10
27	Caspoggio	Fustaia	Produzione	4	10,5661	5,5000	0,73
TOTALI E MEDIE				181	290,5293	181,0000	1,04

Mediante la realizzazione di una campagna di rilievi dendro auxometrici è stato possibile stimare i parametri selvicolturali caratterizzanti i soprassuoli forestali più significativi e/o rappresentativi di una classe economica. L'indagine è stata condotta nella primavera dell'anno 2018, e ha visto la realizzazione di 181 aree di saggio, disposte in modo regolare nello spazio.

I campionamenti sono stati eseguiti secondo uno schema a maglia regolare, adottando le curve di livello come riferimento orizzontale principale. I rilievi sono stati eseguiti lungo ciascuna curva di riferimento orizzontale, percorrendo la superficie produttiva di ciascuna particella. Per superficie produttiva si è inteso l'estensione di soprassuolo adulto/maturo che nel quindicennio di validità di piano può essere assoggettato ad un'eventuale utilizzazione; sono dunque state escluse dal campionamento gli stadi giovanili del bosco (novelletti/spessine e perticaie), e tutte le formazioni - per qualsiasi motivo - attualmente non in grado di produrre assortimenti legnosi di qualsiasi tipo. Ogni serie di rilievi è stata svolta per dislivelli costanti di circa cinquanta metri. La distanza tra due successivi rilievi è stata determinata in funzione di parametri quali:

- l'estensione della superficie produttiva forestale di particella
- i caratteri di omogeneità strutturale del soprassuolo
- i caratteri di omogeneità di composizione del soprassuolo

I rilievi dendro-auxometrici sono stati effettuati mediante aree di saggio a raggio variabile con l'impiego del relascopio di Bitterlich, adottando la banda del 2. Per ciascuna area di saggio e per ciascuna specie rilevata nell'area è stata registrata l'altezza di un certo numero di alberi, distribuiti in tutte le classi diametriche, utilizzando l'ipsometro vertex III; dalla stessa pianta si è ottenuta una carota, estratta con succhiello forestale, per la determinazione dell'età e dello spessore degli ultimi 10 anelli. Gli incrementi sono stati calcolati secondo il metodo di Schneider:

$$ip_v = K/(\mu * d)$$

dove ip_v è l'incremento percentuale di volume, μ = n. anelli nell'ultimo cm di legno, d il diametro e K un coefficiente. Il metodo di Schneider viene normalmente adottato in Italia utilizzando un K pari a 400 o ridotto a 200 nell'approccio più prudentiale di Mayer – Lotsch.

Nel nostro caso il valore di K è stato determinato sinteticamente in funzione della specie, dell'età degli alberi e della fertilità del popolamento (statura alberi dominanti). Il valore di k risulta nella massima parte dei casi, compreso tra 400 e 800, tendendo verso 400 nel caso di boschi molto invecchiati e verso 800 nel caso di boschi molto giovani. Il valore del parametro K in linea teorica dovrebbe risultare uguale o poco superiore a 400 nelle classi di minor fertilità, compreso tra 400 e 600 nelle classi a fertilità media e tra 600 e 800 nelle classi più fertili. I valori più frequentemente riscontrati nella pratica si attestano tra 450 e 650. I dati raccolti sono stati elaborati a livello di unità assestamentale.

4. ASSESTAMENTO DELLA CLASSE CULTURALE

4.1. LA DEFINIZIONE DEI PARAMETRI SELVICOLTURALI - il calcolo della massa

La provvigione legnosa è stata calcolata mediante un campionamento basato su prove relascopiche diametriche. Con questo metodo è possibile calcolare per ogni singolo punto campione e per ogni singola specie legnosa, un valore di stima del numero di alberi delle diverse classi diametriche presenti. E' pertanto possibile, sia da un punto di vista concettuale che formale, pervenire a *valori di partenza* per il calcolo della massa uguali a quelli direttamente ottenibili con il campionamento statistico ordinario e con il campionamento soggettivo. Tali valori di partenza sono assimilabili alle seriazioni diametriche ottenute con il cavallettamento totale.

La metodologia di calcolo della massa adottata è stata quindi di tipo cumulativo, in quanto si è proceduto a definire il valore della massa unitaria media per tutte le classi diametriche indagate, per tutte le specie rilevate, risultante dall'insieme di tutte le prove eseguite in una data unità di riferimento.

La determinazione del volume medio unitario di ciascuna classe diametrica per ogni singola specie è stata ottenuta applicando la formula generale di cubatura:

$$V = g \times h \times f$$

dove: g è l'area basimetrica ottenuta dalle prove relascopiche ($g = \pi/4 \times \text{diam}^2$), h è l'altezza, calcolata con il campionamento ipsometrico assimilata alla classe di fertilità più prossima (derivazione T.T.A.), f è il coefficiente di riduzione ordinario, che serve a ridurre il volume ipotetico di un cilindro legnoso al volume reale dell'albero che è di fatto rastremato (rapporto tra volume del cono e volume del cilindro). Il coefficiente di riduzione varia in funzione della specie, della classe diametrica considerata e della fertilità stazionale.

**Le curve ipsometriche delle specie maggiormente presenti nel territorio forestale, costruite attraverso il campionamento, sono state confrontate con le tariffe di cubatura del Trentino – Alto Adige, si è quindi scelta ed applicata la tariffa più adatta ai dati rilevati. Ciascuna curva è stata riferita al comportamento medio della specie indagata per ciascuna particella interessata dal campionamento.*

4.2. LA DEFINIZIONE DEI PARAMETRI SELVICOLTURALI - la definizione dello stato normale

Lo "stato normale" del bosco viene definito in generale come *la struttura e la composizione ideali che consentano, compatibilmente con le condizioni ambientali, di realizzare una produzione massima e costante di beni e servizi* (Cantiani in ISEA, 1986). Il bosco è una biocenosi in continua evoluzione, mai in perfetto equilibrio con l'ambiente in cui vive, in quanto subisce continui turbamenti che ne modificano transitoriamente la struttura e la composizione, provocando fenomeni di alternanze e successioni.

Nella stragrande maggioranza delle situazioni il modello di normalità, inteso come pluralità e massima azione di servizi, si riconosce nel bosco con struttura disetanea.

Le foreste indagate distinguono, nella prevalenza dei casi, popolamenti arborei dalla struttura irregolare, disetanea per gruppi.

Lo stato reale di questi boschi, solo recentemente soggetti ad attività di utilizzazione di una certa intensità, rispecchia un trend evolutivo nel complesso naturale ed evidenzia come lo "stato di normalità" delle foreste sia a volte una forzatura, che non tende in modo certo verso una situazione di equilibrio con l'ambiente dove il bosco stesso vegeta.

Inoltre, in determinate condizioni (per esempio in casi di ridotta fertilità stazionale), la disetaneizzazione ed il raggiungimento di una normalità complessiva della foresta potrà avvenire in tempi estremamente lunghi, ma a condizione del verificarsi di eventi favorevoli allo sviluppo e al rinnovamento del soprassuolo forestale.

Fatta questa prima considerazione va comunque ribadito che il concetto di "normalità" è un modello di riferimento verso il quale orientarsi nelle attività di pianificazione, cogliendone l'aspetto dinamico, variabile nel tempo. Queste osservazioni conducono a due considerazioni: la prima relativa alle difficoltà che si incontrano nell'individuazione in modo univoco dei parametri di normalità, la seconda riguardo la concretezza operativa del concetto di normalità.

Fatta questa premessa, la pianificazione proposta intende primariamente avviare le foreste verso maggiori livelli di naturalità, favorendo, laddove è possibile, con l'azione delle attività selvicolturali, la rinnovazione ed una più accentuata diversificazione diametrica del soprassuolo arboreo.

Una maggiore naturalità del popolamento è una delle condizioni di partenza per valorizzare la maggior parte delle funzioni associate alla presenza del bosco e garantirne la loro permanenza nel tempo (perpetuità e costanza della produzione e delle erogazioni).

Questo obbiettivo, vale prioritariamente per i boschi a prevalente attitudine produttiva e turistica.

Per i popolamenti protettivi, la definizione di uno stato normale è un’indicazione puramente teorica; si tratta per lo più di formazioni o fortemente svantaggiate, il cui scopo principale è l’autoprotezione (ovvero protezione dell’esistenza del bosco stesso), oppure boschi dall’evidente ruolo eteroprotettivo, di strade, infrastrutture, centri abitati ecc. verso possibili fenomeni destabilizzanti.

I servigi di questi boschi si esplicano indipendentemente dai loro parametri di normalità, dalla loro struttura e dalla loro composizione.

Azioni finalizzate alla diversificazione, o normalizzazione, di queste formazioni, oltre ovviamente ad incontrare delle difficoltà realizzative, potrebbe facilmente condurre alla involuzione e all’impoverimento del bosco, con la distruzione dei servigi ad esso associati.

4.3. LA DEFINIZIONE DEI PARAMETRI SELVICOLTURALI - i parametri della normalità

In considerazione dei tipi vegetazionali esistenti, sono stati scelti quattro diversi modelli di normalità; uno per le foreste appartenenti alla categoria delle Peccete (fertilità VI) e tre per le foreste ricadenti nei Lariceti (fertilità V - VI - VII), eseguendo successivamente un confronto con i popolamenti reali rilevati.

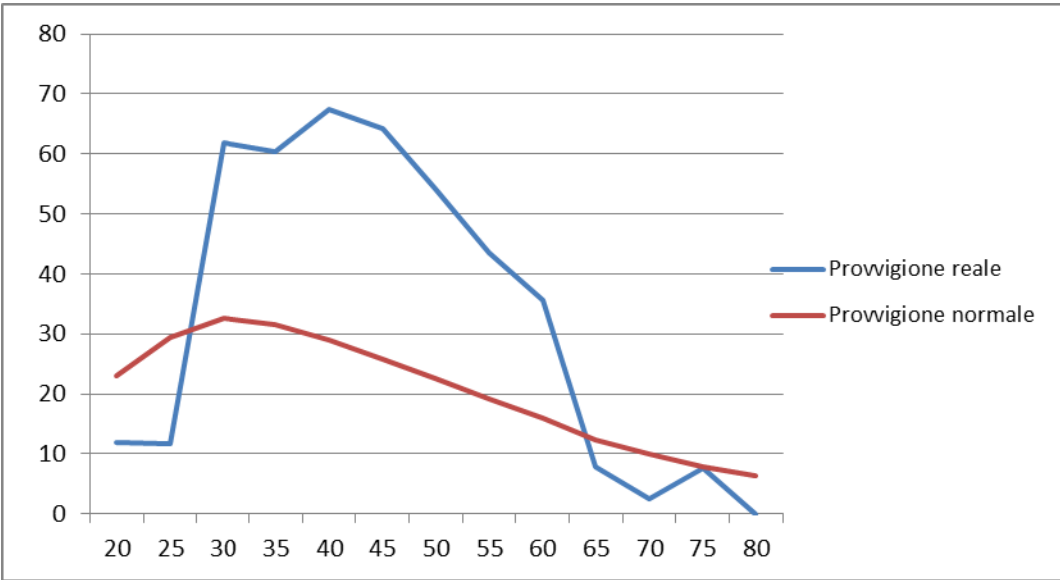
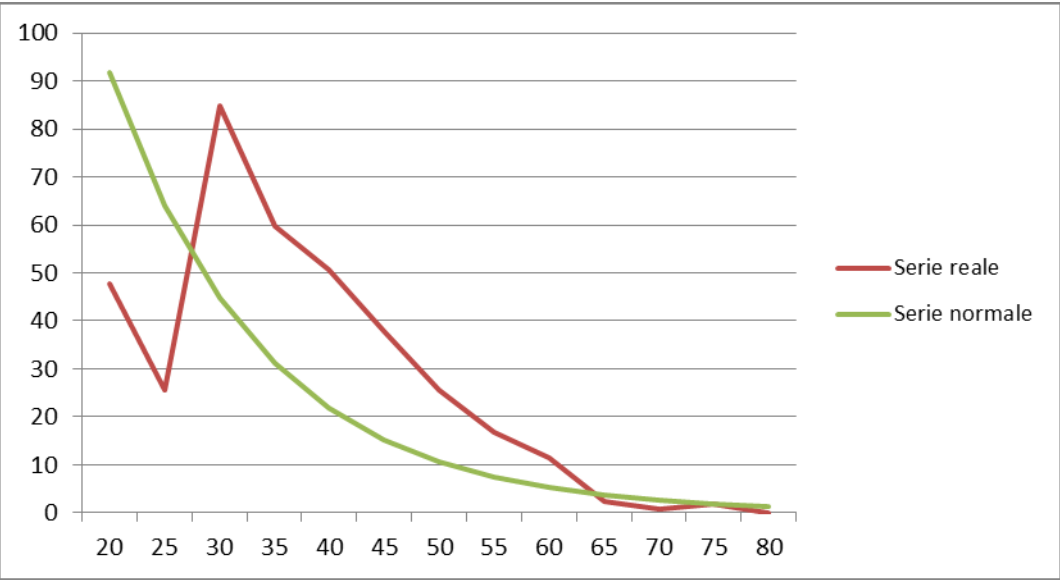
Per la determinazione empirica dei parametri di normalità relativi a tutte e due le categorie forestali individuate è stato impiegato il modello “classico” proposto da Susmel per le Abetine miste con Faggio, composte per l’85% da Abete rosso ed Abete bianco e per il restante 15% da Faggio.

	Abetine pure e miste
Coefficiente di mortalità o di decrescenza	$K = 4,3/\sqrt[3]{S}$
Numero alberi	$N = 300-350$ (costante)
Area basimetrica (in mq)	$B = 0.97 * S$
Volume cormometrico (in mq)	$V = S^2/3$
Diametro massimo (in cm)	$D = 2,64 * S$

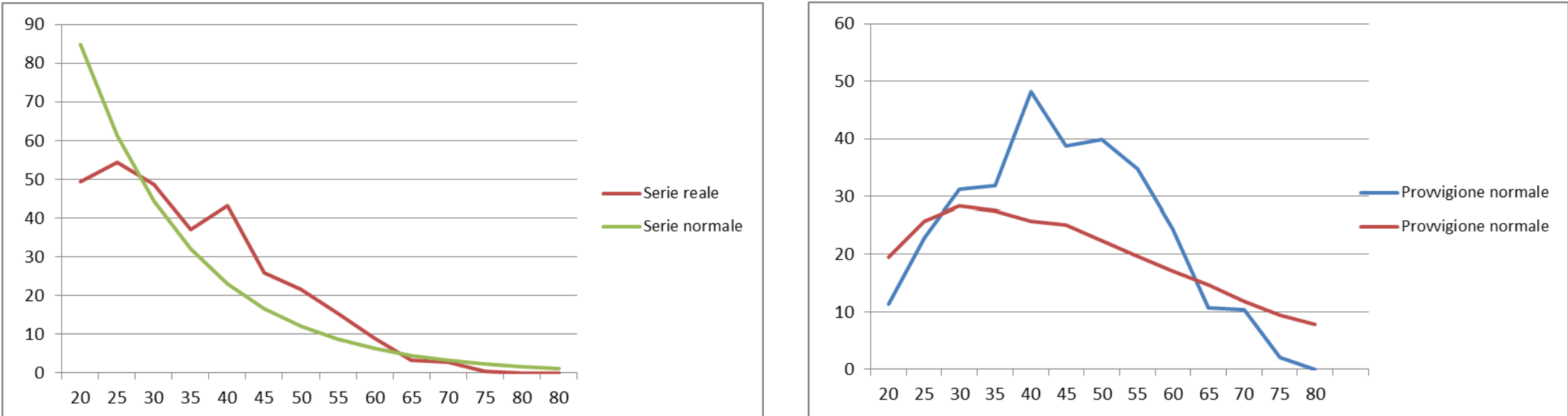
L’analisi per la determinazione della “provvigione normale” è stata condotta a partire dalla struttura reale dello strato arboreo delle particelle forestali numeri: n° 3 (Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici - Fertilità VI), n° 15 (Lariceto in successione - Fertilità V), n° 17 (Lariceto tipico - Fertilità VI), n° 27 (Lariceto in successione - Fertilità VII) . Da questa analisi sono stati ricavati i dati attinenti alla ripartizione

relativa del numero reale di piante per classi diametriche e dei rispettivi volumi, che sono poi stati confrontati con il modello normale di Susmel. I raffronti sono illustrati nelle figure della pagina successiva.

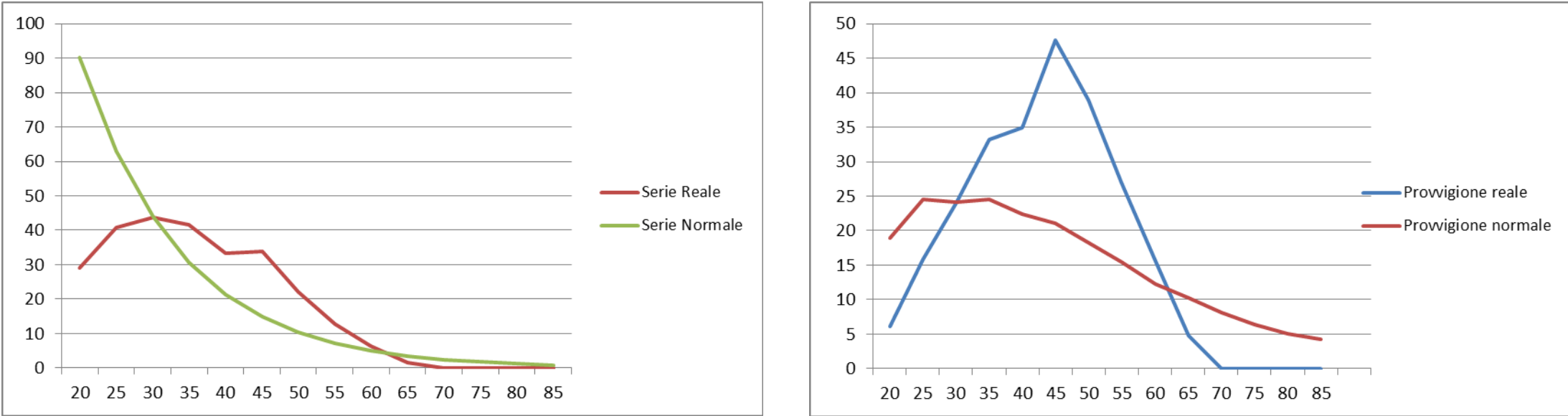
Particella 3 - Pecceta montana dei suoli mesici – Fertilità 6 - Provv. reale unitaria pari a 394 mc - Provv. normale unitaria pari a 266 mc

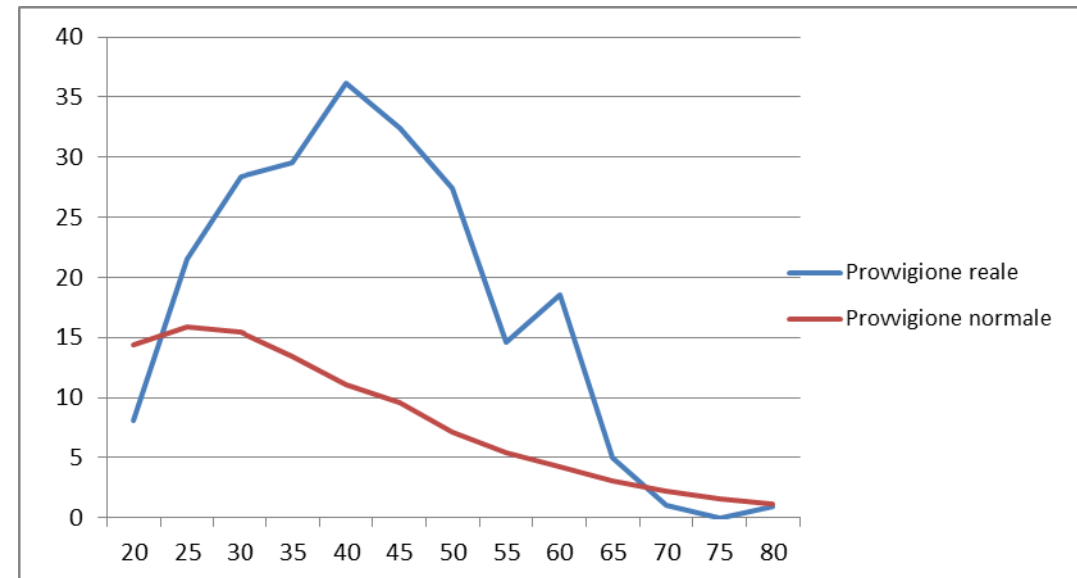
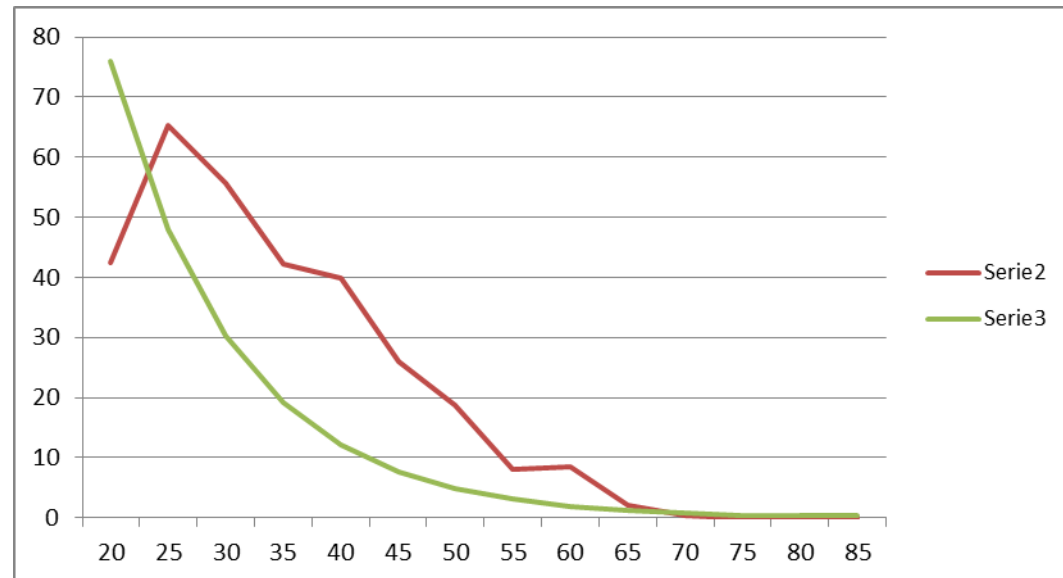


Particella 15 - Lariceto in successione – Fertilità 5 - Provvigione reale unitaria pari a 314 mc - Provvigione normale unitari pari a 247 mc



Particella 17 - Lariceto tipico – Fertilità 6 - Provvigione reale unitaria pari a 253 mc - Provvigione normale unitari pari a 215 mc





4.4. Il calcolo della ripresa

La ripresa, ossia l'ammontare della massa prelevabile, è stata valutata con metodo selvicolturale, a livello di singola particelle forestale, sulla base, dello stato e dello stadio vegetativo dei soprassuoli (ripresa particellare endogena). A livello di compresa la ripresa è stata calcolata come somma delle riprese particellari (ripresa di compresa esogena).

RIPRESA BOSCO FUSTAIA

Particella	Descrizione delle utilizzazioni boschive previste	Superficie intervento [ha]	Provvigione particella (unit.) [m³/ha]	Provvigione particella (tot.) [m³]	Tasso di utilizzazione [%]	Ripresa lorda [m³]	Ripresa lorda unit. [m³/ha]	Ripresa netta [m³]	Ripresa annua [m³]
Part.2	Taglio saltuario a gruppi	2,5000	330	3300	11,52	380	152	280	25
Part.2	Taglio di sgombero	4,5000	330	3300	18,18	600	133	440	40
Part.3	Taglio di sgombero	1,5000	394	2523	11,89	300	200	220	20
Part.3	Taglio raso a buche	2,5000	394	2523	15,85	400	160	290	27
Part.4	Taglio raso a buche	5,0000	564	7390	16,24	1.200	240	900	80
Part.4	Taglio saltuario a gruppi	4,0000	564	7390	8,12	600	150	450	40
Part.5	Taglio saltuario a gruppi	4,5000	366	2928	18,78	550	122	375	37
Part.5	Taglio di sgombero	2,0000	366	2928	10,24	300	150	205	20
Part.6	Taglio saltuario a gruppi	2,0000	243	2677	8,22	220	110	140	15
Part.7	Taglio di sgombero	3,0000	215	2149	16,29	350	117	245	23
Part.7	Taglio saltuario a gruppi	2,0000	215	2149	10,24	220	110	155	15
Part.8	Taglio saltuario per piede d'albero	1,5000	188	938	10,66	100	67	60	7
Part.9	Taglio saltuario a gruppi	8,5000	342	6500	17,69	1.150	135	750	77
Part.9	Taglio di preparazione	3,0000	342	6500	4,62	300	100	200	20
Part.10	Taglio saltuario a gruppi	2,5000	364	3278	7,63	250	100	160	17
Part.10	Taglio di preparazione	3,0000	364	3278	12,20	400	133	260	27
Part.11	Taglio raso a buche	2,0000	215	1720	11,63	200	100	130	13
Part.13	Taglio raso a buche	4,0000	212	2328	19,33	450	113	280	30
Part.14	Taglio di sgombero	1,0000	345	3105	4,83	150	150	100	10
Part.14	Taglio raso a buche	4,0000	345	3105	20,93	650	163	440	43
Part.15	Taglio di sgombero	3,5000	314	2666	18,76	500	143	340	33
Part.16	Taglio di sgombero	4,0000	231	3228	13,94	450	113	280	30
Part.16	Taglio raso a buche	2,0000	231	3228	6,20	200	100	130	13
Part.17	Taglio saltuario a gruppi	3,0000	253	2025	16,79	340	113	230	23
Part.19	Taglio raso a buche	1,0000	400	1200	14,17	170	170	110	11
Part.20	Taglio di sgombero	6,5000	240	3600	8,33	300	46	210	20
Part.21	Taglio saltuario a gruppi	1,5000	100	500	16,00	80	53	55	5
Part.23	Taglio di sgombero	1,0000	250	1000	15,00	150	150	95	10
Part.23	Taglio saltuario a gruppi	1,0000	250	1000	15,00	150	150	95	10

Particella	Descrizione delle utilizzazioni boschive previste	Superficie intervento [ha]	Provvigione particella (unit.) [m³/ha]	Provvigione particella (tot.) [m³]	Tasso di utilizzazione [%]	Ripresa lorda [m³]	Ripresa lorda unit. [m³/ha]	Ripresa netta [m³]	Ripresa annua [m³]
Part.24	Taglio raso a buche	3,0000	427	3418	17,55	600	200	440	40
Part.25	Taglio saltuario a gruppi	2,0000	280	1260	26,19	330	165	210	22
Part.26	Taglio di sgombero	2,0000	297	2973	4,04	120	60	80	8
Part.26	Taglio raso a buche	3,5000	297	2973	13,46	400	114	270	27
Part.27	Taglio di sgombero	1,2000	258	1418	5,64	80	67	50	5
Part.27	Taglio saltuario a gruppi	1,0000	258	1418	10,58	150	150	100	10
Part.31	Taglio saltuario per piede d'albero/a gruppi	1,5000	200	600	18,33	110	73	70	7
TOTALI E MEDIE					13,20	12.900	127,00	8.845	860

4.5. Rapporto con la precedente pianificazione

Il precedente piano ha innanzitutto perseguito l'obiettivo di consolidare ed arricchire i popolamenti forestali delle proprietà comunali, assecondando i processi naturali in atto di sviluppo dei soprassuoli. Tale obiettivo si è concretizzato attraverso una gestione finalizzata soprattutto alla conservazione, che ha lasciato poco spazio ad una selvicoltura attiva.

Nel periodo di validità del piano di primo impianto (1994 – 2003) non sono stati tagli di utilizzazione, ma solo prelievi per esigenze locali, essenzialmente ad uso focatico. A seguito della realizzazione del tratto VASP "Strada agro-silvo-pastorale Piazza Cavalli - I° e II° lotto, ed alle iniziative della Comunità Montana Valtellina di Sondrio (Progetto concordato sulla filiera bosco-legno-energia - Tecnico di fiducia della proprietà per le utilizzazioni boschive) e della Camera di Commercio di Sondrio (Concessione di contributi per l'effettuazione di interventi di ordinaria utilizzazione forestale su superfici boschive) sono state eseguite utilizzazioni boschive negli anni 2014 - 2015 a carico dei soprassuoli delle particelle forestali n° 1 - 4 - 11 - 12 - 14.

UTILIZZAZIONI ESEGUITI BOSCO FUSTAIA DI PROPRIETA' COMUNALE

Part	Località	Anno	ripresa mc
*1	Sopra Piazza Mossini	1998	14
*1	Sopra Piazza Mossini	2014/15	1.055
*4	Piazza Cavalli Ovest	1994	51
*4	Piazza Cavalli Ovest	2014/15	473
*5	Piazza Cavalli Nord	2004	17
8	Crappo	1999/2004	61
9	Piazza Cavalli	1994/2002	217
10	Dosso Ferla Nord	1997/2004	116
11	Motta - Dosso di Ferla	1999	29
11	Motta - Dosso di Ferla	2014/15	212
12	Sopra Prabello	1998/2004	94
12	Sopra Prabello	2014/15	132

Part	Località	Anno	ripresa mc
14	Astò di Sopra	2014/15	193
21	Dosso di Drogha	1994	30
23	Valbrutta	1997/2004	139
24	Fang	2004	16
25	Valle di Campagneda Sud	1996	31
26	Sopra Alpe Palù	1997/2001	172

Totale	3.052
---------------	--------------

* Piano di primo impianto (particelle n° 2, 5, 6 e 23 piano in revisione)

4.6. Classe colturale e comprese

In attuazione di quanto previsto nei criteri regionali per la redazione dei piani di assestamento le classi economiche sono caratterizzate da un ordinamento assestamentale proprio, finalizzato a conseguire una erogazione il più possibile cospicua e costante di beni e/o servizi, e comprendono un insieme di particelle, non necessariamente accorpate, caratterizzate da omogeneità funzionale. Il numero ed il tipo delle classi economiche da costituire dipende dalla variabilità delle forme di governo e/o di trattamento dei soprassuoli, oltre che dalla loro diversità ecologico - attitudinale.

CLASSE ECONOMICA	ATTITUDINI FUNZIONALI PREVALENTI
FUSTAIA DI PRODUZIONE	Produttiva
FUSTAIA DI PROTEZIONE	Protettiva

COMPRESA FUSTAIA DI PRODUZIONE (CLASSE A)

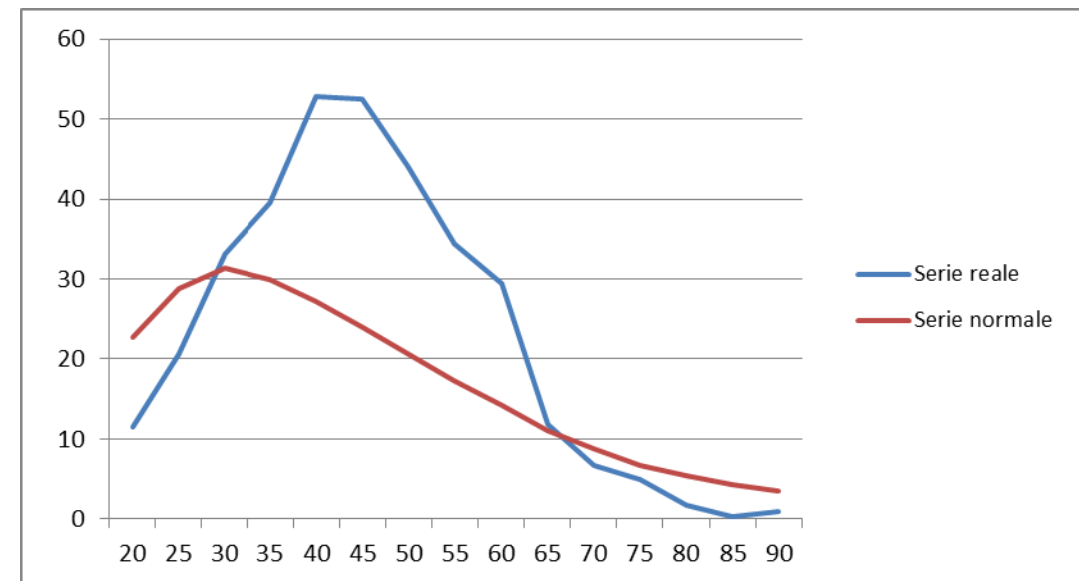
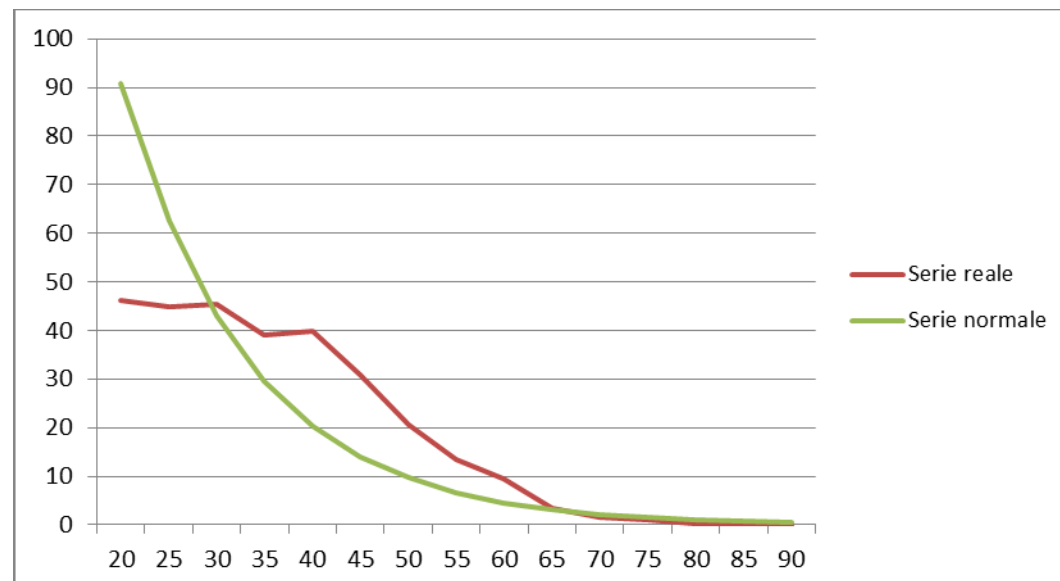
PARTICELLE FORESTALI N° 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 20 - 23 - 24 - 26 - 27 - 30

Superficie e provvigione

Superficie e provvigione per classi di fertilità

Provv. totale mc	Superficie produttiva ha	Provvigione unitaria mc/ha
62.771	212,80	295

Fertilità	Particelle	Provv. totale mc	Superficie forestale ha	Provvigione unitaria mc/ha
V	13-14-15-18	9.714	36,50	266,15
VI	1-2-3-4-5-6-7-9-10-11-12-16-17-24-26	45.086	141,00	319,76
VII	8-20-23-27	6.956	29,50	235,80
VIII	30	1.015	5,80	175,00
TOTALI E MEDIE		62.771	212,80	295,00



Da un confronto tra serie reali e ipotetiche situazioni ottimali della compresa si può osservare una forte eccedenza delle piante di diametro medio/grosso ed una generale carenza delle piante dal diametro piccolo e molto grosso. Inoltre si osserva una forte tendenza a coetaneizzare del popolamento. Gli interventi promossi con le azioni di piano sono volti a movimentare la struttura dei soprassuoli, con tagli prevalentemente a carico delle piante mature della classi medie/grosse, cercando di creare condizioni favorevoli all'insediamento della rinnovazione naturale, facendo attenzione a non depauperare in modo eccessivo il livello di provvigione delle singole particelle. Per ulteriori delucidazioni sulle modalità con cui intraprendere gli interventi selvicolturali di taglio si rimanda alle relative schede particellari.

COMPRESA FUSTAIA DI PROTEZIONE (CLASSE B) – PARTICELLE FORESTALI N° 19 - 21 - 25 - 28 - 29 - 31 - 32

Superficie e provvigione

Provv. totale mc	Superficie produttiva ha	Provvigione unitaria mc/ha
5.463	25,20	22,14

Superficie e provvigione per classi di fertilità

Fertilità	Particelle	Provv. totale mc	Superficie forestale ha	Provvigione unitaria mc/ha
V	19	1.200	3,00	400,00
VII	28 - 29	1.597	7,90	202,15
VIII	21 - 25 - 31 - 32	2.666	14,30	186,43
TOTALI E MEDIE		5.463	25,20	22,14

REGIONE LOMBARDIA

COMUNITA' MONTANA
VALTELLINA DI SONDRIO

**PIANO DI ASSESTAMENTO
DEI BENI SILVO PASTORALI
DEL COMUNE DI CASPOGGIO**

<p>5 - DESCRIZIONE E DATI PARTICELLARI</p>

Anno di inventario 2018 - 1^ Revisione Comune di Caspoggio

Tecnico assestatore: Matteo Pozzi

FUSTIA

FUSTIA

CEDUO

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

1574

1508

1615

ESPOSIZIONE PREVALENTE

SO

PENDENZA MEDIA %

42

MORFOLOGIA

Territorio con andamento regolare, poco accidentato.

LITOLOGIA

Ghiaie, blocchi, limi

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Profondo e sufficientemente fresco (aree ex pascolive)

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Piccola particelle che include soprassuoli in fase di sviluppo ed è interamente attraversata dal tratto VASP per località "Piazza Cavalli"; comprende ex aree pascolive, recentemente colonizzate da vegetazione forestale e perticaie di Larice ed Abete rosso in fase di crescita. Ospita formazioni sempre in evidente fase dinamica, con densità, mescolanza, e struttura, estremamente variabili nello spazio. Soprassuoli dominati dalla componente a conifera (Larice ed Abete rosso), con locale partecipazione di Betulla, Frassino maggiore, Ontano verde e raro Faggio. Nelle situazioni con più decisa presenza di Peccio, perticaie maggiormente dense e continue, altrove bosco più lacunoso, aperto, con copertura erbacea estesa sotto chioma. Nel settore occidentale di particella si trovano i boschi meno recenti, più strutturati; più in quota (SE) prevalgono aspetti recenti, ariosi, riconducibili alla passata destinazione delle aree.

RIPRESA

FUSTAIA

accessibilità codice trattamento

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

Superficie forestale presa selvicolturale (ha)

Volume lordo ripresa (mc)

Volume netto presunto ripresa (mc)

Tasso di utilizzazione particella (%)

Anno intervento / urgenza

MASSA INTERCALARE

accessibilità codice intervento

Volume cormometrico lordo (mc)

Anno intervento / urgenza

CEDUO

accessibilità codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

INTERVENTI CULTURALI

Sfolli e diradamenti misti

Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
143/301	2033	I	ha	1,0

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

ALTRI INTERVENTI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Diradamenti misti e sfolli a carico della fitte spessine miste (Larice ed Abete rosso) che insistono nel settore NO di particella; le cure colturali interesseranno un popolamento indifferenziato e avranno lo scopo di allontanare i soggetti sovranumerari, agendo preferibilmente a carico di quelli malformati e poco vitali. Nei tratti più evoluti del popolamento potranno essere favoriti soggetti "scelti" eliminando i competitori che ostacolano il loro sviluppo.

FUSTIAFUSTIACEDUO

ALTITUDINE m. s.l.m.		
Prevalente	Minima	Massima
1659	1572	1754
ESPOSIZIONE PREVALENTE SO		
PENDENZA MEDIA % 45		
MORFOLOGIA Territorio con andamento regolare, poco accidentato.		
LITOLOGIA Ghiaie, blocchi, limi		

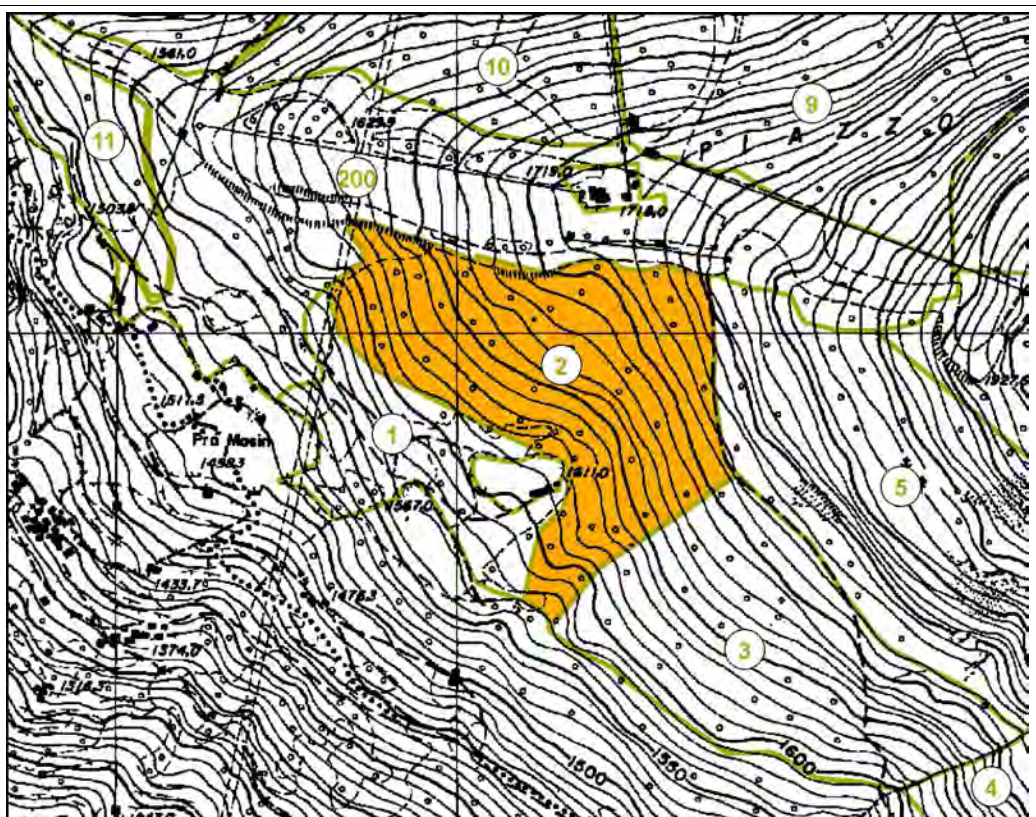
CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE
Mediamente profondo, fresco.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Gran parte dei soprassuoli della particella forestale n° 2 (l'intera porzione SE che copre metà della sua estensione) sono stati assoggettati da tagli colturali (tagli a buche, tagli di sgombero - anno 2014/15). Attualmente il soprassuolo residuo - rappresentato da una Pecceta montana con poco Larice - è costituito da gruppi di alberi della vecchia generazione, che sveltano e "proteggono" estese aree di novellame in fase di crescita. La stratificazione del bosco è ulteriormente valorizzata dalla presenza di nuclei di spessine e perticaie già consolidate. La distribuzione spaziale uniforme dei diversi stadi di sviluppo del bosco, rende la struttura del popolamento movimentata, ariosa ed aperta. Il settore NW della sezione, non interessato dai tagli, è rappresentato da una fustaia stratificata: gruppi di piante mature (Peccio prevalente) appartenenti alla vecchia generazione arborea, dominano su una componente in divenire e si alternano a perticaie e spessine già affermate. Al disotto dei 1.650 m. circa si incontrano aree ex pascolive, attualmente occupate da fasi giovanili della Pecceta con Larice; si tratta di soprassuoli lacunosi e discontinui in fase di consolidamento, caratterizzati da grande vivacità degli strati erbacei ed arbustivi; le caratteristiche di luminosità e di apertura del popolamento si accentuano progressivamente, scendendo di quota , ed avvicinandosi alla particella n° 200.

R I P R E S A	FUSTAIA	accessibilità codice trattamento	I 114 / 122
	Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)		330
	Superficie forestale presa selvicolturale (ha)		7,0
	Volume lordo ripresa (mc)		980
	Volume netto presunto ripresa (mc)		720
	Tasso di utilizzazione particella (%)		29,69
	Anno intervento / urgenza		I / III
	MASSA INTERCALARE	accessibilità codice intervento	I 301
	Volume cormometrico lordo (mc)		---
	Anno intervento / urgenza		III
	CEDUO	accessibilità codice trattamento	
	Volume dendrometrico (mc)		
	Ripresa (qli)		
	Anno intervento / urgenza		

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



INTERVENTI COLTURALI				
Taglio saltuario a gruppi				
Taglio di sgombero				
Sfolli e ripuliture				
Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
122	2023	I	mc	380
114	2033	I	mc	600
301	2033	I	ha	1,0
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
Realizzazione tratto VASP - codice SO14013_00007 (PIAZZO CAVALLI-ALPE CAVAGLIA)				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
411	I	---	m	360
ALTRI INTERVENTI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Tagli di sgombero da effettuarsi rigorosamente nel terzo periodo di validità del piano, a carico dei soprassuoli assoggettati da tagli colturali nel periodo 2014/15. Lo scopo dell'intervento è quello di allontanare il piano dominante residuo (con rilascio di soli alcuni alberi di grosse dimensioni), favorendo lo sviluppo equilibrato delle nuove generazioni forestali già affermate.

Taglio a gruppi nel settore NW della sezione, non interessato recentemente da tagli del soprassuolo; prelievo di gruppi di piante mature appartenenti alla vecchia generazione arborea a favore della componente forestale in divenire .

Sfolli/ripuliture nelle fitte spessine miste (Larice ed Abete rosso) che hanno recentemente occupato gli spazi ex-pascolivi (in continuità con la sezione n°1); le cure colturali avranno lo scopo di dare luce e spazio alle giovani generazioni forestali e di ridurre - in modo indifferenziato - il numero degli individui che compongono le spessine.

FUSTIA

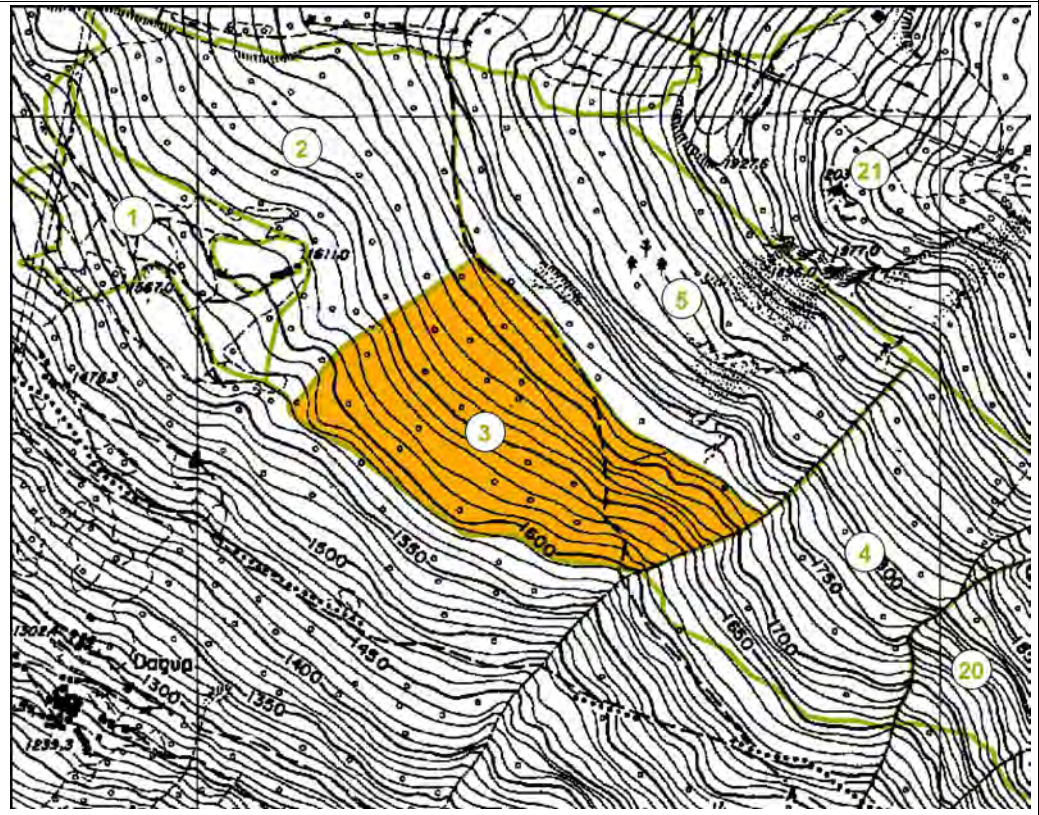
FUSTIA

CEDUO

ALTITUDINE m. s.l.m.		
Prevalente	Minima	Massima
1663	1573	1739
ESPOSIZIONE PREVALENTE SO		
PENDENZA MEDIA % 56		
MORFOLOGIA Territorio con andamento regolare, più scosceso e movimentato in prossimità della valle di confine.		
LITOLOGIA Ghiaie, blocchi, limi/gneiss granitici e granodioritici, gneiss migmatici		
CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE		
Mediamente profondo, fresco.		
DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO		
Sezione di medio versante già interessata nel settore occidentale (confine particelle n° 1 e 2) da passati interventi di utilizzazione (tagli a buche - anno 2014/15). E' rappresentata in modo esclusivo da Peccete, con significativa intrusione del Larice soprattutto nel quarto inferiore. Tutto il settore centrale di particella - attualmente ben servito dal tratto VASP per località "Piazzo Cavalli" - è costituito da una fitta e continua perticaia; gruppi di vecchie piante mature, che rompono le estensione delle giovani generazioni, si incontrano esclusivamente verso il confine inferiore. Procedendo verso il settore orientale di particella, le perticaie lasciano progressivamente spazio a boschi adulti maturi di Abete rosso prevalente. Le fustaie di Peccio occupano le aree più interne (orientali) della sezione, andando a caratterizzare in particolare il settore di quota (NE); si tratta di formazioni solide, ben strutturate, edificate da piante non eccessivamente alte ma dotate di buon portamento.		

RIPRESA	FUSTAIA	accessibilità codice trattamento	I 114 / 103
	Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)		394
	Superficie forestale presa selvicolturale (ha)		4,0
	Volume lordo ripresa (mc)		700
	Volume netto presunto ripresa (mc)		510
	Tasso di utilizzazione particella (%)		27,74
	Anno intervento / urgenza		I
	MASSA INTERCALARE	accessibilità codice intervento	I 143
	Volume cormometrico lordo (mc)		70
	Anno intervento / urgenza		I
	CEDUO	accessibilità codice trattamento	
	Volume dendrometrico (mc)		
	Ripresa (qli)		
	Anno intervento / urgenza		

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



INTERVENTI COLTURALI				
Taglio di sgombero				
Taglio raso a buche				
Diradamenti misti				
Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
114	2023	I	mc	300
103	2023	I	mc	400
143	2023	I	ha	7,0
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
Realizzazione tratto VASP - STRADA PER VAL D'AGUA				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
411	I	---	m	300
ALTRI INTERVENTI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Tagli di sgombero dei gruppi di piante stramature presenti lungo il confine inferiore di particella, azione volta ad allontanare il piano dominante residuo, favorendo lo sviluppo equilibrato delle nuove generazioni forestali già affermate.

Tagli a buche nelle fustaie adulte e mature di Abete rosso prevalente (settore orientale); è urgente intervenire con azioni volte a movimentare il soprassuolo ed a valorizzare la rinnovazione eventualmente presente. Modellamento di buche ampie (1.000 mq), ben differenziate nello spazio, avendo cura di non alterare la solidità strutturale della fustaia.

Diradamenti misti nelle spessine/giovani perticaie miste (Larice ed Abete rosso) che insistono del settore centrale di particella; nei tratti più evoluti del soprassuolo, azioni a favore dei soggetti "scelti" con eliminazione dei competitori che ne ostacolano lo sviluppo, nei settori meno differenziati, interventi volti a dosare la densità del popolamento. Con le cure culturali dovrà essere valorizzata la buona mescolanza del soprassuolo.

FUSTIA

FUSTIA

CEDUO

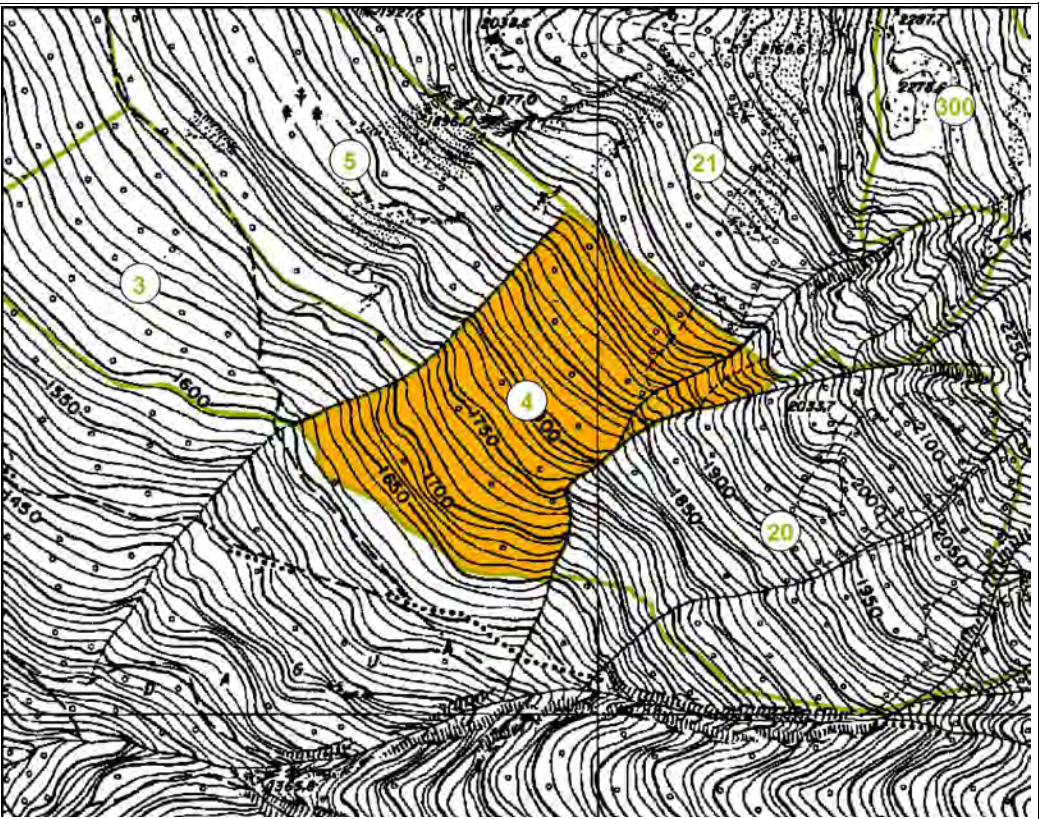
ALTITUDINE m. s.l.m.		
Prevalente	Minima	Massima
1803	1593	2002
ESPOSIZIONE PREVALENTE SO		
PENDENZA MEDIA % 78		
MORFOLOGIA Mediamente accidentata con rocciosità diffusa; lungo il confine con la part. n°20 versante fortemente movimentato (canalone di valanga).		
LITOLOGIA Filladi e micascisti/gneiss granitici e granodioritici, gneiss migmatici/paragneiss a due miche		
CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE		
Mediamente profondo, fresco.		

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Particella con orientazione prevalente S→N, ben delimitata ad Est da un marcato canalone discendente dal sovrastante Monte Palino. Ospita un soprassuolo omogeneo, lungamente rappresentato (terzi inferiori) da una Pecceta montana, densa e matura, edificata da piante non eccessivamente alte e grosse (diametri non eccessivi), ma dotate di buon portamento. Formazione monotona e chiusa, con nuclei di novellame raccolti nelle rare chiarie e nelle discontinuità di copertura. Presenza di Larice localizzata, più continua in quota ed in prossimità del confine orientale. Nel terzo superiore bosco più lacunoso e stratificato, con piante organizzate in collettivi (bosco altimontano), buona alternanza tra fustaia ed aspetti in fase di sviluppo; grande diffusione di novellame sotto chioma.

RIPRESA	FUSTAIA	accessibilità codice trattamento	II / III 103 / 122
	Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)		564
	Superficie forestale presa selvicolturale (ha)		9,0
	Volume lordo ripresa (mc)		1.800
	Volume netto presunto ripresa (mc)		1.350
	Tasso di utilizzazione particella (%)		24,36
	Anno intervento / urgenza		I / II
	MASSA INTERCALARE	accessibilità codice intervento	
	Volume cormometrico lordo (mc)		
	Anno intervento / urgenza		
CEDUO		accessibilità codice trattamento	
	Volume dendrometrico (mc)		
	Ripresa (qli)		
	Anno intervento / urgenza		

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



INTERVENTI COLTURALI				
Taglio raso a buche				
Taglio saltuario a gruppi				
Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
103	2023	II	mc	1.200
122	2028	II / III	mc	600
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
Realizzazione tratto VASP - STRADA PER VAL D'AGUA				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
411	I	---	m	250
ALTRI INTERVENTI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Tagli a buche nelle fustaie adulte e mature di Abete rosso prevalente (terzi inferiori); è urgente intervenire con azioni volte a movimentare il soprassuolo ed a valorizzare la rinnovazione eventualmente presente. Modellamento di buche ampie (1.000 mq), ben differenziate nello spazio, avendo cura di non alterare la solidità strutturale della fustaia.

Nel terzo superiore, popolamento maggiormente differenziato e stratificato (fustaia altimontana); a carico di questi soprassuoli interventi più moderati e contenuti che si concretizzano in tagli volti all'allontanamento delle piante invecchiate con finalità di liberare le nuove generazioni forestali sottoposte.

FUSTAI

FUSTAI

CEDUO

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

1812

1719

1941

ESPOSIZIONE PREVALENTE

SO

PENDENZA MEDIA %

64

MORFOLOGIA

Accidentalità diffusa lungo tutta la sezione, con presenza di banchi rocciosi.

LITOLOGIA

Ghiaie, blocchi, limi/filladi e micascisti/gneiss granitici e granodioritici, gneiss migmatiti

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Di media profondità, spesso poggianti su blocchi, con frequenti aree detritiche nella metà SE; più evoluto e fertile nel restante settore di particella

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Lungo tutta l'estensione di questa ampia particella di alto versante si estende una Pecceta montana/altimontana, prevalentemente a fine carriera (matura/stramatura). Tuttavia la grande variabilità eco-stazionale del pendio, che alterna tratti in forte pendenza, aree di deposito (cumuli), dorsali più dolci e scoscendimenti rocciosi, determina la formazione di un popolamento eterogeneo, solo in parte caratterizzato da parametri colturali soddisfacenti. Al piede di particella, risale dalle sezioni sottostanti, una fustaia di buona densità, ben strutturata, in parte (settore NE) già gestita con passate attività colturali (tagli a buche - anno 2014/15). Il settore centrale della sezione è attraversato, quasi per tutta lunghezza, da un costone roccioso ed acclive, dove vegeta una boscaglia discontinua di Peccio, Larice, Betulla e O verde. Più in quota torna ad essere rappresentata una fustaia di Abete rosso, stratificata, rappresentata da collettivi di piante adulte che si alternano a nuclei di rinnovazione e a brevi spessine e perticaie. In prossimità del confine superiore della sezione (1.900 m. s.l.m. circa) fustaie più "essenziali" e rade con maggiore partecipazione di Larice.

FUSTAIA

accessibilità
codice trattamento

I / II
122 / 114

RIPRESA

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

366

Superficie forestale presa selvicolturale (ha)

6,5

Volume lordo ripresa (mc)

850

Volume netto presunto ripresa (mc)

580

Tasso di utilizzazione particella (%)

29,03

Anno intervento / urgenza

II / III

MASSA INTERCALARE

accessibilità
codice intervento

Volume cormometrico lordo (mc)

Anno intervento / urgenza

CEDUO

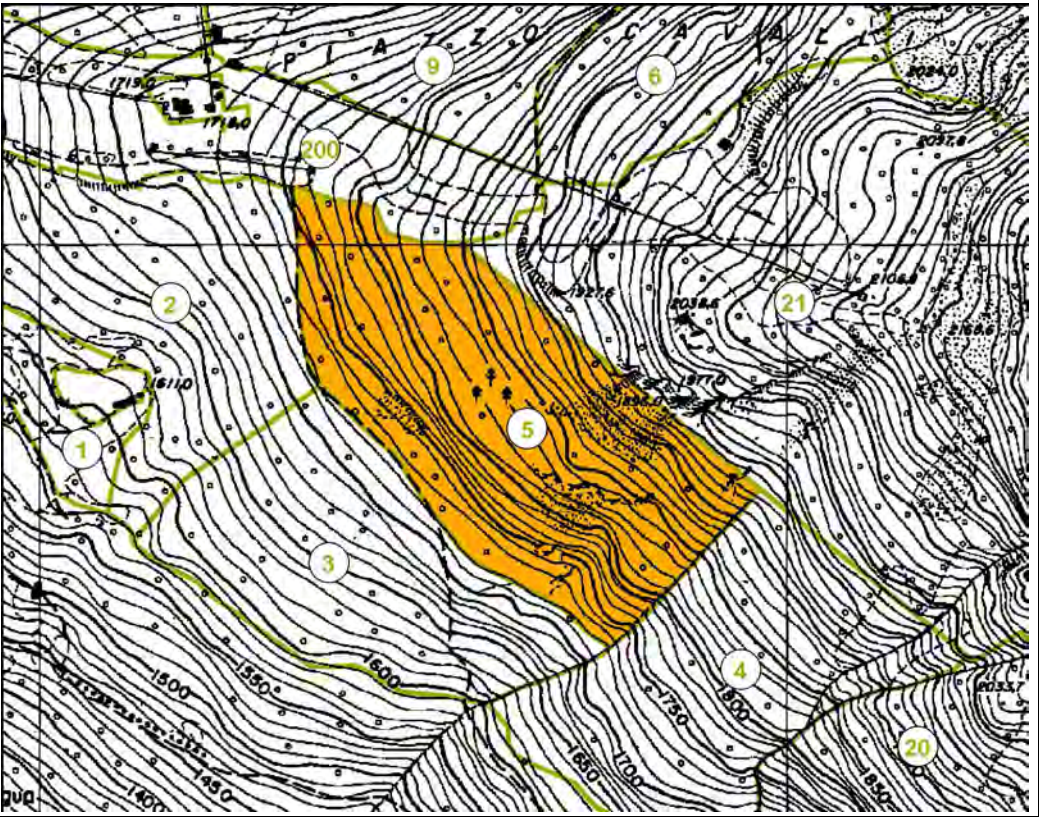
accessibilità
codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



INTERVENTI COLTURALI

Taglio salutare a gruppi

Taglio di sgombero

Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
122	2028	II	mc	550
114	2033	I	mc	300

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Realizzazione tratto VASP - codice SO14013_00007 (PIAZZO CAVALLI-ALPE CAVAGLIA)

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
411	I	---	m	780

ALTRI INTERVENTI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
--------	---------	---------------	-----------------	----------

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Nella Pecceta altimontana differenziata e stratificata interventi moderati di taglio volti all'allontanamento delle piante invecchiate con finalità di liberare le nuove generazioni forestali sottoposte.

Tagli di sgombero da effettuarsi rigorosamente nel terzo periodo di validità del piano, a carico dei soprassuoli assoggettati da tagli colturali nel periodo 2014/15. Lo scopo dell'intervento è quello di allontanare il piano dominante residuo (con rilascio di soli alcuni alberi di grosse dimensioni), favorendo lo sviluppo equilibrato delle nuove generazioni forestali già affermate.

Particella:	
6	
Classe colturale	Bosco
Classe economica	Fustaia
Attitudine prevalente:	
Produzione	
Tipologia forestale prevalente:	
Lariceto tipico	
Anno di inventario:	2017

F U S T A I A	RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
	Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
							Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
												[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
	11,0000	VI	115	0,21	23,32	28	28,33	311,6	45,46	1,39	175	280	243,33	2676,63	4,939	54,335	2,03

[illegible][illegible]

INTERVENTI CULTURALI				
Taglio saltuario a gruppi				
Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
122	2023	II	mc	220
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
Realizzazione tratto VASP - codice SO14013_00007 (PIAZZO CAVALLI-ALPE CAVAGLIA)				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
411	I	---	m	430
ALTRI INTERVENTI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

Nella fustaia stratificata ed evoluta del terzo Sud di particella, taglio dei collettivi coetanei maturi di Peccio e Larice; interventi generalmente contenuti in modo da non “aprire” eccessivamente i soprassuoli; in presenza di novellame in fase di affermazione è possibile operare con maggiore “energia”.

Particella:	
7	
Classe colturale	Bosco
Classe economica	Fustaia
Attitudine prevalente:	
Produzione	
Tipologia forestale prevalente:	
Lariceto tipico	
Anno di inventario:	2017

F U S T A I A	RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
	Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
							Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
												[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
	10,0000	VI	102	0,34	20,83	27	26,35	263,5	34,78	0,78	277	280	214,91	2149,1	5,587	55,876	2,6

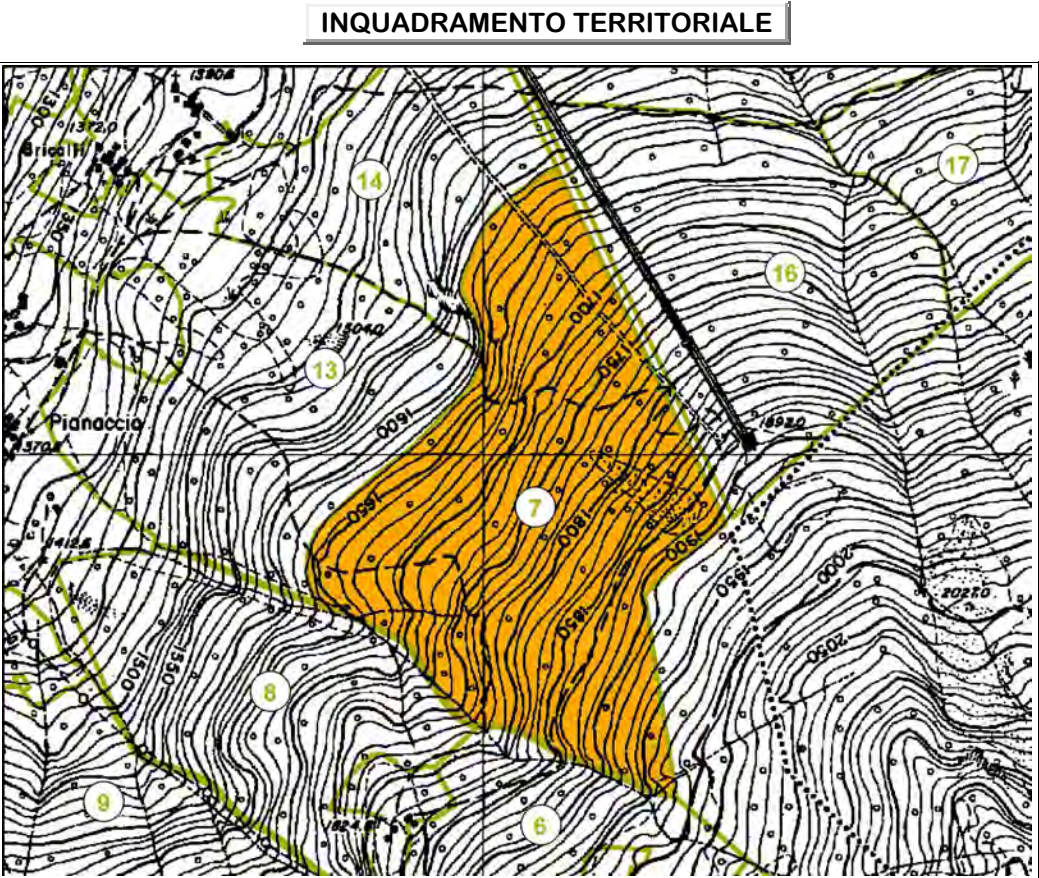
[illegible][illegible]

ALTITUDINE m. s.l.m.		
Prevalente	Minima	Massima
1756	1609	1966
ESPOSIZIONE PREVALENTE NO		
PENDENZA MEDIA % 70		
MORFOLOGIA Mediamente accidentata con rocciosità diffusa; versanti più acclivi, rocciosi e movimentati verso il settore di confine con le part. n° 13 e 14.		
LITOLOGIA Paragneiss a due miche/dioriti e gabbri		

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE	
Prevaletemene superficiale, roccioso, ricco in scheletro e di media freschezza; più fertile ed evoluto nel settore N	

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO
Soprassuolo di Larice sempre piuttosto stentato, condizionato in modo significativo dalla forte acclività del versante ed accidentalità del territorio; le aree boscate si alternano nello spazio con canali occupati da O. verde, Sorbo uccellatori ed altre specie accessorie - aree rocciose con Lariceti rupicoli ed aree improduttive; all'interno di questo "mosaico", nei settori più favorevoli, si incontrano collettivi arborei solidi, edificati da grosse piante di Larice, spesso in successione verso la Pecceta (presenza di abbondante novellame sotto chioma). Le formazioni maggiormente strutturate e dense si trovano nel settore centrale di particella, verso il confine con la numero otto; qui, in corrispondenza di alcuni "pianetti", si incontrano collettivi misti (Peccio e Larice), di piante mature (8/10 soggetti), solidi e ben conformati. Altre formazioni produttive sono localizzate nel settore NE di particella (confine part. 14 e 16); si tratta di Lariceti in successione piuttosto densi, stratificati, con dominanza dei diametri alti e medi. Lungo il confine superiore formazione altimontana di Larice (Lariceto tipico) con occasionale presenza di P. cembro ed Abete rosso sottoposto, soprassuoli che poggiano su substrati superficiali, con grossi blocchi affioranti, come descritto per la limitrofa particella n° 6.

RIPRESA	FUSTAIA	accessibilità codice trattamento	II / III 114 / 122
	Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)		215
	Superficie forestale presa selvicolturale (ha)		5,0
	Volume lordo ripresa (mc)		570
	Volume netto presunto ripresa (mc)		400
	Tasso di utilizzazione particella (%)		0,27
	Anno intervento / urgenza		II
	MASSA INTERCALARE	accessibilità codice intervento	
	Volume cormometrico lordo (mc)		
	Anno intervento / urgenza		
	CEDUO	accessibilità codice trattamento	
	Volume dendrometrico (mc)		
	Ripresa (qli)		
	Anno intervento / urgenza		



INTERVENTI COLTURALI				
Taglio di sgombero				
Taglio saltuario a gruppi				
Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
114	2028	II	mc	350
122	2028	III	mc	220
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
ALTRI INTERVENTI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Nei Lariceti in successione, molto ricchi, presenti nel settore NE di particella, interventi decisi di prelievo volte ad allontanare il soprassuolo maturo/stramaturato residuo a favore dell'abbondante strato di novellame sottoposto.

Nella fustaia più struttura e densa, localizzata nel settore centrale di particella, taglio dei collettivi coetanei maturi di Peccio e Larice; interventi generalmente contenuti in modo da non "aprire" eccessivamente i soprassuoli; in presenza di novellame in fase di affermazione è possibile operare con maggiore "energia".

FUSTIA

FUSTAI

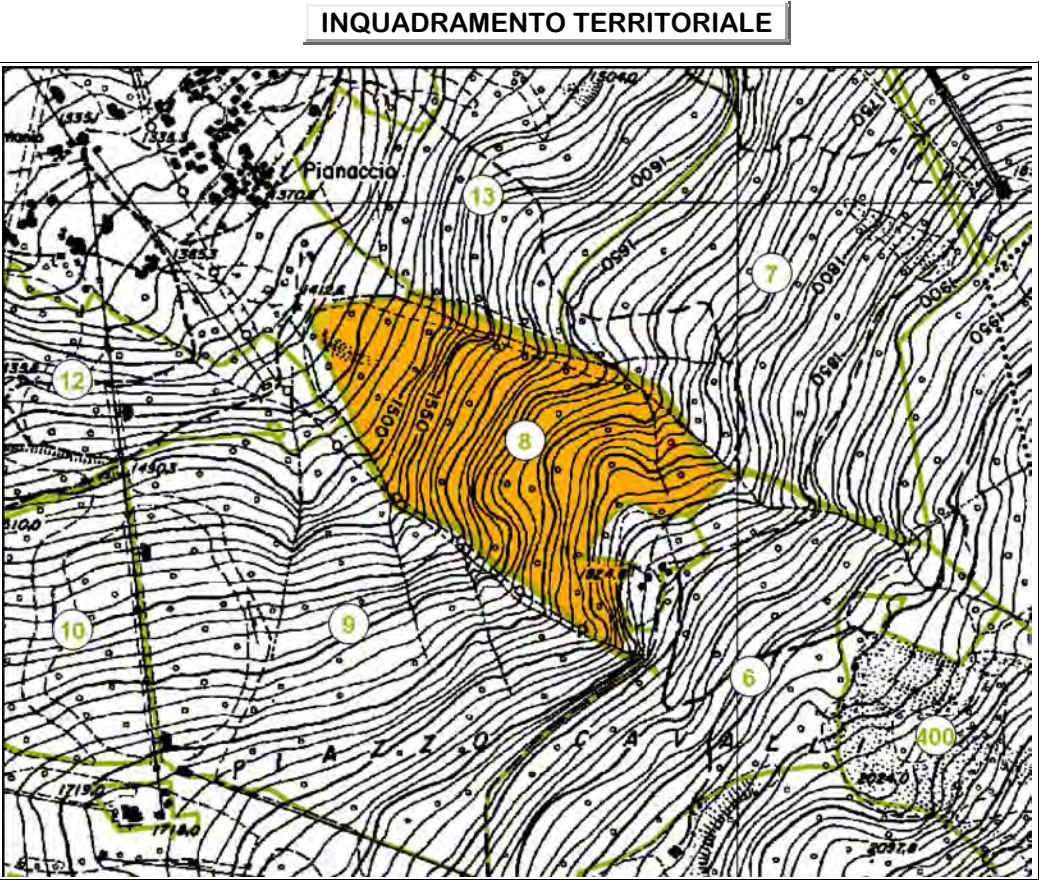
**C
E
D
U
O**

ALTITUDINE m. s.l.m.		
Prevalente	Minima	Massima
1624	1414	1812
ESPOSIZIONE PREVALENTE		
NO		
PENDENZA MEDIA %		
78		
MORFOLOGIA		
Estesa e significativa, con presenza di avvallamenti, canaloni e salti di roccia.		
LITOLOGIA		
Paragneiss a due miche/serpentiniti		

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE
Superficiale, ricco scheletro, con frequenti affioramenti rocciosi e salti di roccia. Presenza di alcune aree di accumulo sulla dorsale mediamente più profonde.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO
<p>Particella rappresentata da una breve dorsale rocciosa chiusa tra due valli ripide:</p> <p>CONFINE SUPERIORE Il settore superiore di particella è contraddistinto dalla presenza, al centro di una breve dorsale, di un incluso privato mantenuto a prateria; gli intorno del maggengo (territorio comunale) sono rappresentati da due scoscese incisioni, movimentate e rocciose, occupate da Alnete e da lembi di Lariceto primitivo.</p> <p>SETTORE CENTRALE Sulla dorsale centrale di particella soprassuoli stratificati di Larice con Abete rosso, prevalentemente sottoposto; qui si trovano formazioni dotate di discreta continuità e di buona densità; prevalenza dei diametri medi con localizzati gruppi di piante mature (sia Larice che Peccio); altrove formazioni primitive che si alternano a canaloni ad Ontano.</p> <p>CONFINE INFERIORE Piede di particella occupato al centro da una ganda estesa; a N della ganda (confine sez. n° 13), formazione di Larice piuttosto lacunosa con Peccio sottoposto, prevalenza dei diametri medi/grossi; a S (confine sez. n° 9) popolamento di Larice arioso e aperto in stadio di giovane fustaia (diametri piccoli); dove risulta sempre abbondante la componete arbustiva di Ontano verde, Frassino maggiore, Betulla, Ginepro e Rododendro.</p>

RIPRESA	FUSTAIA	accessibilità	
		codice	trattamento
	Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)	I	121
	Superficie forestale presa selvicolturale (ha)	188	
	Volume lordo ripresa (mc)	1,5	
	Volume netto presunto ripresa (mc)	100	
	Tasso di utilizzazione particella (%)	60	
	Anno intervento / urgenza	11	
		II	
	MASSA INTERCALARE	accessibilità	
		codice	intervento
	Volume cormometrico lordo (mc)		
	Anno intervento / urgenza		
	CEDUO	accessibilità	
		codice	trattamento
	Volume dendrometrico (mc)		
	Ripresa (qli)		
	Anno intervento / urgenza		



INTERVENTI COLTURALI				
Taglio saltuario per piede d'albero				
Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
121	2028	I	mc	100
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
ALTRI INTERVENTI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Nel settore inferiore di particella tagli a carico di singole e/o gruppi di piante mature/stramature del piano dominante a favore degli stadi di sviluppo del bosco o di rinnovazione naturale eventualmente insediata; azioni da intendersi valida anche per fabbisogni ed esigenze locali.

FUSTAI

FUSTAI

**C
E
D
U
O**

ALTITUDINE m. s.l.m.		
Prevalente	Minima	Massima
1662	1466	1873
ESPOSIZIONE PREVALENTE N		
PENDENZA MEDIA % 64		
MORFOLOGIA Mediamente accidentata; verso il confine alto e con la part.8 accidentalità significativa con scoscendimenti rocciosi.		
LITOLOGIA Paragneiss a due miche/ghiaie, blocchi, limi/serpentiniti		

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE	
Generalmente fresco e sufficientemente profondo, progressivamente più superficiale e con rocciosità affiorante verso il confine superiore e in direzione della part. n° 8.	

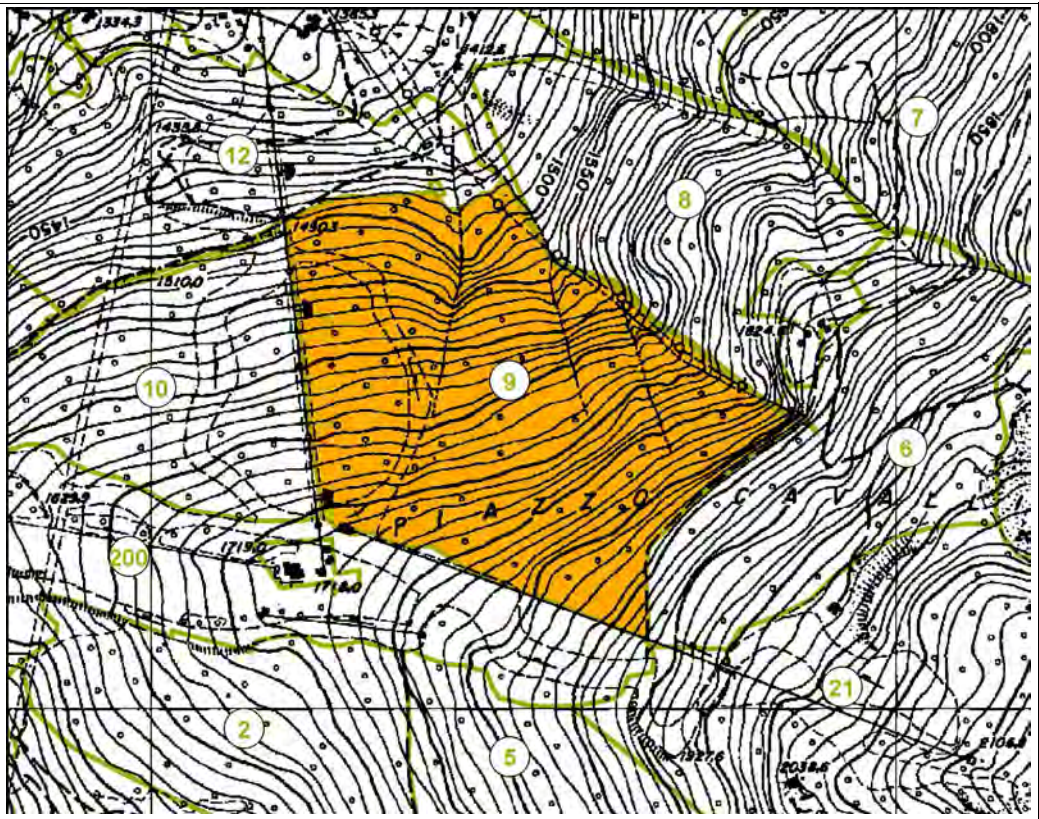
DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

META' SUPERIORE - Lungo il settore NE, versante roccioso fortemente acclive e dissestato, che si affaccia su un canalone ad Ontano (confine con la sezione n° 8). Procedendo verso SW (Piazza Cavalli) soprassuoli sempre più consolidati e ben strutturati, inizialmente di Larice, poi misti di Larice ed Abete rosso; prevalgono gli aspetti in successione del Lariceto, rappresentati da formazioni stratificate con piante di buon sviluppo e di buona conformazione. Nel piano dominante al Larice si affianca costantemente il Peccio; localmente quest'ultimo prende il sopravvento e si manifesta in modo più importante nella mescolanza della formazione. Bosco eterogeneo che alterna collettivi di piante adulte ad aree di spessina e perticaia (struttura irregolare/disetanea per gruppi).

META'INFERIORE - Fustaia eterogenea, stratificata, sempre caratterizzata dal Larice, con presenza discontinua di Peccio, che va a rappresentare sia lo strato dominante, sia quello dominato. I Lariceti presentano tessitura più grossolana e abbondante presenza di copertura arbustiva (O. verde, Frassino, Acero di monte), Peccio presente con continuità sotto copertura. Queste formazioni occupano il settore NE di particella, caratterizzato da un territorio marcatamente movimentato (alternanza di dossi con grossi Larici e di impluvi ad Ontano). I boschi misti sono più chiusi e densi (giovane fustaia), caratterizzati da piante di diametro medio, in quota presenza di gruppi di piante mature; sono prevalenti nel settore occidentale di particella.

RIPRESA	FUSTAIA	accessibilità codice trattamento	I / II 122 / 111
	Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)		342
	Superficie forestale presa selvicolturale (ha)		11,5
	Volume lordo ripresa (mc)		1.450
	Volume netto presunto ripresa (mc)		950
	Tasso di utilizzazione particella (%)		22,31
	Anno intervento / urgenza		I / II
	MASSA INTERCALARE	accessibilità codice intervento	
	Volume cormometrico lordo (mc)		
	Anno intervento / urgenza		
CEDUO	accessibilità codice trattamento		
	Volume dendrometrico (mc)		
	Ripresa (qli)		
	Anno intervento / urgenza		

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



INTERVENTI COLTURALI				
Taglio saltuario a gruppi				
Taglio di preparazione				
Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
122	2023	I / II	mc	1.150
111	2028	I / II	mc	300
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
Realizzazione tratto VASP - codice SO14013_00006 (PIAZZO CAVALLI ALTO)				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
411	I	---	m	450
ALTRI INTERVENTI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Nei settori in successione, interventi di taglio con prelievo degli stadi di maturità del soprassuolo, al fine di favorire le dinamiche di sostituzione in atto.

Nei boschi in fase di sviluppo (giovane fustaia), più chiusi e densi (settore NE), interventi di prelievo localizzato sui soprassuoli, volti a diradare e a selezionare il denso soprassuolo coetaneo, per favorire la produzione di seme e per predisporre il suolo alla rinnovazione del bosco.

FUSTIA

FUSTIA

CEDUO

ALTITUDINE m. s.l.m.		
Prevalente	Minima	Massima
1595	1492	1705
ESPOSIZIONE PREVALENTE N		
PENDENZA MEDIA % 52		
MORFOLOGIA Territorio con andamento regolare, poco accidentato.		
LITOLOGIA Ghiaie, blocchi, limi/serpentiniti		

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE
Profondo e sufficientemente fresco

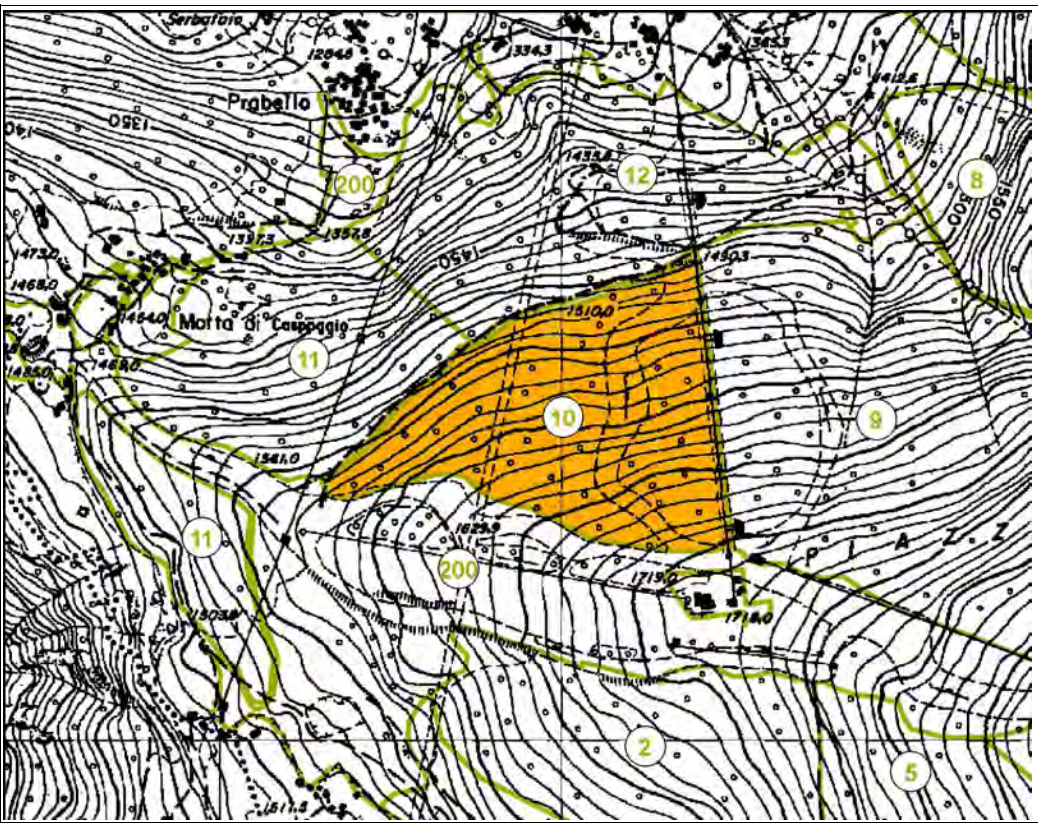
DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

META' INFERIORE formazioni miste di Larice e Abete rosso, che rappresentano Lariceti in successione caratterizzati da abbondante presenza di Peccio anche nel piano dominante, soprassuoli in stadio di giovane fustaia/fustaia adulta, con copertura variabile, ma prevalentemente di discreta/buona densità.

META' SUPERIORE in confine con la particella n. 10 formazioni stratificate, miste, in fase di forte dinamica, contraddistinte da una spiccata successione verso la Pecceta. Presenza di gruppi di piante mature sia di Peccio che di Larice, Procedendo verso i pascoli di Dosso Cavallo, formazione progressivamente più lacunose e "leggere" con dominanza spiccata del Larice. Boschi sempre movimentati, stratificati, con ampia presenza anche di sottobosco.

RIPRESA	FUSTAIA	accessibilità codice trattamento	I / II 122 / 111
	Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)		364
	Superficie forestale presa selvicolturale (ha)		5,5
	Volume lordo ripresa (mc)		650
	Volume netto presunto ripresa (mc)		420
	Tasso di utilizzazione particella (%)		19,83
	Anno intervento / urgenza		I / II
	MASSA INTERCALARE	accessibilità codice intervento	
	Volume cormometrico lordo (mc)		
	Anno intervento / urgenza		
CEDUO	accessibilità codice trattamento		
	Volume dendrometrico (mc)		
	Ripresa (qli)		
	Anno intervento / urgenza		

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



INTERVENTI COLTURALI				
Taglio saltuario a gruppi				
Taglio di preparazione				
Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
122	2023	I / II	mc	250
111	2028	I / II	mc	400
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
Realizzazione tratto VASP - codice SO14013_00006 (PIAZZO CAVALLI ALTO)				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
411	I	---	m	260
ALTRI INTERVENTI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Nei settori in successione, interventi di taglio con prelievo degli stadi di maturità del soprassuolo, al fine di favorire le dinamiche di sostituzione in atto.

Giovani e dense fustaie del settore NE: interventi di prelievo localizzato sui soprassuoli, volti a diradare e a selezionare il denso soprassuolo coetaneo, per favorire la produzione di seme e per predisporre il suolo alla rinnovazione del bosco.

Particella:		FUSTATA	RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI							
11			Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento			
Classe colturale	Bosco								Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%	
Classe economica	Fustaia														[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]		[m3]
Attitudine prevalente:																				
Produzione																				
Tipologia forestale prevalente:																				
Lariceto in successione																				
Anno di inventario:	2017																			
		8,0000	VI	88	0,36	21,11	27	29	232	35,85	0,84	287	300	215,02	1720,16	6,106	48,852	2,84		

Tipo di rilievo		FUSTATA	COMPOSIZIONE E RIPARTIZIONE IN CLASSI DIAMETRICHE DEL SOPRASSUOLO RILEVATO												
Campionamento relascopico			Specie	Piante piccole (12,5 - 30 cm)			Piante medie (30 - 50 cm)			Piante grosse (> 50 cm)			TOTALI		
				Piante [n.]	Massa [mc] [%]		Piante [n.]	Massa [mc] [%]		Piante [n.]	Massa [mc] [%]		Piante [n.]	Massa [mc] [%]	
Superficie totale lorda [ha]															
13,4277			Picea abies							799	1131,26	65,76	799	1131,26	65,76
			Larix decidua	291	57,35	3,33	868	474,11	27,56				1159	531,47	30,89
Superficie colturale [ha]			Pinus sylvestris												
Improduttivi 0,0000			Fraxinus excelsior	73	0,21	0,01							73	0,21	0,01
Incolti non arborati 0,5277			Acer pseudoplatanus	73	10,21	0,59	149	46,75	2,71				222	56,96	3,31
Incolti arborati 0,0000			Altro				47	0,26	0,01				47	0,26	0,01
Multifunzione forestale 4,9000															
Produttiva forestale 8,0000															
			437	67,78	3,94	1064	521,13	30,29	799	1131,26	65,76	2299	1720,18	100	

ALTITUDINE m. s.l.m.		
Prevalente	Minima	Massima
1481	1355	1560
ESPOSIZIONE PREVALENTE N		
PENDENZA MEDIA % 62		
MORFOLOGIA Territorio con acclività costante, ma dall'andamento regolare, poco accidentato.		
LITOLOGIA Ghiaie, blocchi, limi/serpentiniti		

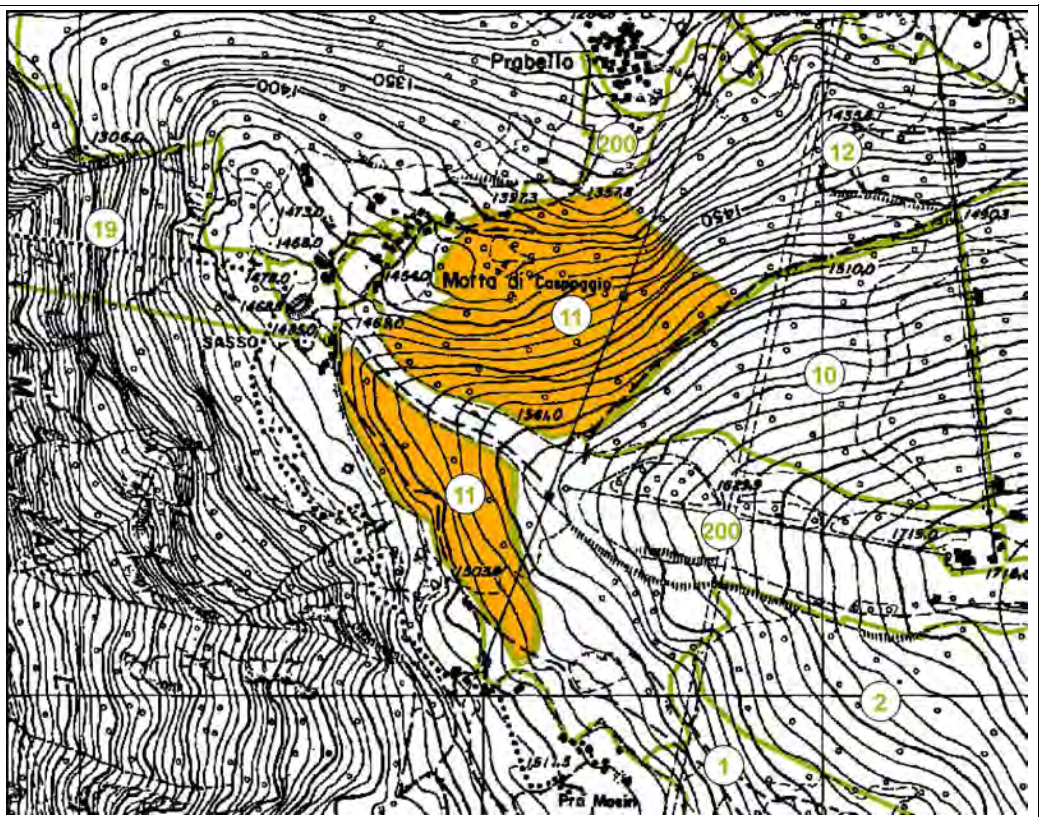
CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE
Profondo e sufficientemente fresco

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Sezione non accorpata ma divisa in due lembi poiché attraversata dalla pista da sci (attuale part. 200). Lungo il piede del settore orientale di particella, nelle aree prossime ai maggenghi ed ai nuclei abitativi, formazioni di Latifoglia, rappresentate da Frassino maggiore, Acero di monte, Betulla, Nocciolo, Salicone, Sorbo degli Uccellatori e Pioppo tremulo, che si alternano e si compenetrano nello spazio a fustaie di Larice. Risalendo il pendio, che appare acclive e variamente roccioso, prevale la fustaia di Larice, che tuttavia si presenta piuttosto rada e luminosa, anche a causa dei condizionamenti stagionali. Verso il confine orientale di particella il Lariceto in successione è stato assoggettato nel 2014 ad un taglio di utilizzazione, volto a favorirne la dinamica in atto (passaggio verso fustaia di Peccio). Il settore di quota, verso la pista da sci, ospita le formazioni più promettenti, caratterizzate da popolamenti di densità da mediocre a discreta, edificati da piante con diametro medio/buono, in questa fustaia - sotto chioma del Larice - il Peccio tende a sostituirsi alle Latifoglie, che comunque restano sempre variamente rappresentate. Il settore occidentale di particella, ospita una giovane formazione, mista di Larice e Betulla prevalenti, con densità variabile e dominanza dei diametri piccoli. Presenza di Abete rosso sotto copertura e di diffusa latifoglia (Frassino, Acero, raro Faggio), nelle lacune più ampie.

RIPRESA	FUSTAIA	accessibilità codice trattamento	I 103
	Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)		215
	Superficie forestale presa selvicolturale (ha)		2,0
	Volume lordo ripresa (mc)		200
	Volume netto presunto ripresa (mc)		130
	Tasso di utilizzazione particella (%)		11,63
	Anno intervento / urgenza		II
	MASSA INTERCALARE	accessibilità codice intervento	
	Volume cormometrico lordo (mc)		
	Anno intervento / urgenza		
	CEDUO	accessibilità codice trattamento	
	Volume dendrometrico (mc)		
	Ripresa (qli)		
	Anno intervento / urgenza		

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



INTERVENTI CULTURALI				
Taglio raso a buche				
Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
103	2028	I	mc	200
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
Manutenzione tratto VASP S014013_00001 - stabilizzazione del fondo nei tratti più acclivi del percorso				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
----	2023	I	ml	400
ALTRI INTERVENTI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Nel settore di particella caratterizzato dalla presenza di soprassuoli fitti e ben conformati in stadio di maturità colturale, azioni volte a movimentare il soprassuolo, a valorizzare la rinnovazione eventualmente presente, a creare condizioni favorevoli al pronto rinnovo del bosco. Modellamento di buche ampie (1.500/2.000 mq), ben differenziate nello spazio, avendo cura di non alterare la solidità strutturale della fustaia.

FUSTAI

FUSTAI

**C
E
D
U
O**

<div>ALTITUDINE m. s.l.m.</div> <div> <div>Prevalente</div> <div>Minima</div> <div>Massima</div> </div> <div> <div>1423</div> <div>1303</div> <div>1532</div> </div>		
<div>ESPOSIZIONE PREVALENTE</div> <div>NO</div>		
<div>PENDENZA MEDIA %</div> <div>64</div>		
<div>MORFOLOGIA</div> <div>Territorio con acclività costante, ma dall'andamento regolare, poco accidentato.</div>		
<div>LITOLOGIA</div> <div>Ghiaie, blocchi, limi/serpentiniti</div>		
<div>CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE</div> <div>Profondo e sufficientemente fresco</div>		
<div>DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO</div> <div> <p>Anche lungo il piede della sezione n° 12 - come nella contigua n° 11 - si trovano boscaglie di Latifoglia variamente rappresentate (prevalenza di Frassino maggiore ed Acero di Monte), che si sostituiscono alle sovrastanti fustaie di Larice. La vicinanza a strade e a nuclei abitati rende questi soprassuoli frequentemente soggetti a prelievi puntuali da parte della popolazione residente. Più in quota si afferma con discreta continuità il Lariceto, anche se resta sempre variabilmente rappresentata la componente a Latifoglia, soprattutto in corrispondenza delle aree più accessibili del bosco. Si tratta di formazioni abbastanza aperte ed ariose, rappresentate da Larici ben sviluppati ma con distribuzione rada nello spazio Avvicinandosi al confine occidentale di particella, maggiore densità del popolamento con presenza di novellame di Abete rosso sotto chioma. Proprio in corrispondenza del limite di particella nel 2014 è stato realizzato un intervento di taglio ordinario a carico di un bel Lariceto maturo in fase dinamica (successione verso la Pecceta).</p> </div>		

RIPRESA	FUSTAIA	<div>accessibilità</div> <div>codice</div> <div>trattamento</div>	
	Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)		
	Superficie forestale presa selvicolturale (ha)		
	Volume lordo ripresa (mc)		
	Volume netto presunto ripresa (mc)		
	Tasso di utilizzazione particella (%)		
	Anno intervento / urgenza		
	MASSA INTERCALARE	<div>accessibilità</div> <div>codice</div> <div>intervento</div>	
	Volume cormometrico lordo (mc)		
	Anno intervento / urgenza		
	CEDUO	<div>accessibilità</div> <div>codice</div> <div>trattamento</div>	
	Volume dendrometrico (mc)		
	Ripresa (qli)		
	Anno intervento / urgenza		
<div>INQUADRAMENTO TERRITORIALE</div> <div> </div>			

INTERVENTI	INTERVENTI COLTURALI				
	Riposo culturale				
	Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI					
Manutenzione tratto VASP S014013_00001 - stabilizzazione del fondo nei tratti più acclivi del percorso					
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità	
----	2023	I	ml	200	
ALTRI INTERVENTI					
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità	
CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE					
Nessun intervento					

FUSTAI

FUSTAI

CEDUO

ALTITUDINE m. s.l.m.		
Prevalente	Minima	Massima
1477	1273	1627
ESPOSIZIONE PREVALENTE NO		
PENDENZA MEDIA % 58		
MORFOLOGIA Accidentata nei terzi superiori, con abbondate rocciosità affiorante, salti di roccia e aree ruderali; in basso aree accessibili e poco movimentate.		
LITOLOGIA Serpentiniti/dioriti e gabbri/paragneiss a due miche		

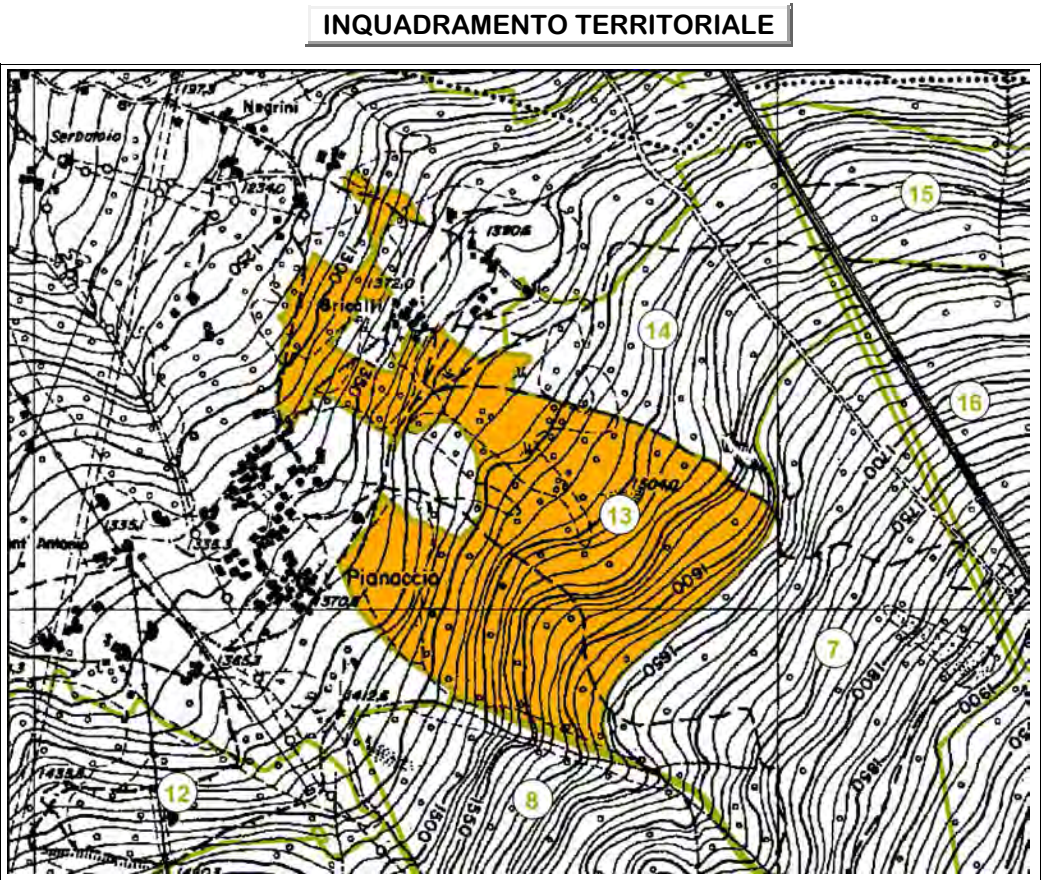
CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Al piede suoli profondi e freschi, risalendo il versante substrati sempre piuttosto “semplici” con abbondate rocciosità affiorante, lungo il confine superiore salti di roccia e aree ruderali

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

In basso formazioni di Larice in diverso stadio di sviluppo, lacunose, con abbondate sviluppo di sottobosco (Ontano verde, Frassino maggiore, Sorbo degli uccellatori e montano). Soprassuoli oggetto di prelievi puntuali (singole piante), solo localmente rappresentati da grossi soggetti maturi. Addentrandosi nel terzo inferiore della sezione popolamenti progressivamente più continui, densi e strutturati, sempre edificati da Larice adulto/maturo. Sotto chioma del Larice si rinnova il Peccio in modo piuttosto discontinuo. Substrati sempre piuttosto “semplici” con abbondate rocciosità affiorante. In confine con la sezione n° 14, al piede di un salto di roccia Lariceti suggestivi con piante mature ben conformate. In quota, lungo il settore NE di particella (confine n° 7), si trova un versante fortemente acclive ed inospitale, con salti di roccia e aree ruderali. Qui si insediano Lariceti primitivi discontinui, con Betulla, Ontano v e Pino mugo; in corrispondenza della dorsale in prossimità del confine SW, le descritte formazioni lasciano spazio a fustaie di Larice con uno strato di Ontano v. continuo sottoposto. Si tratta di boschi adulti, lacunosi, edificati da piante basse e rastremate (piccoli e medi diametri), che poggiano sempre su substrati superficiali a blocchi. Scendendo di quota - lungo la dorsale - migliorano le caratteristiche del Lariceto - che appare decisamente in fase dinamica (in successione verso la Pecceta), edificato da piante più slanciate e di maggior diametro. Altrove (direzione NE) prevalgono sempre aspetti “primitivi” su substrati essenziali e poveri, abbondanza di Ontano verde.

RIPRESA	FUSTAIA	accessibilità codice trattamento	I / II 103
	Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)		212
	Superficie forestale presa selvicolturale (ha)		4,0
	Volume lordo ripresa (mc)		450
	Volume netto presunto ripresa (mc)		280
	Tasso di utilizzazione particella (%)		19,33
	Anno intervento / urgenza		II
	MASSA INTERCALARE	accessibilità codice intervento	
	Volume cormometrico lordo (mc)		
	Anno intervento / urgenza		
CEDUO		accessibilità codice trattamento	
	Volume dendrometrico (mc)		
	Ripresa (qli)		
	Anno intervento / urgenza		



INTERVENTI CULTURALI				
Taglio raso a buche				
Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
103	2028	I / II	mc	450
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
ALTRI INTERVENTI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Nel settore di particella caratterizzato dalla presenza di soprassuoli fitti e ben conformati in stadio di maturità culturale, azioni volte a movimentare il soprassuolo, a valorizzare la rinnovazione eventualmente presente, a creare condizioni favorevoli al pronto rinnovo del bosco. Modellamento di buche ampie (1.500/2.000 mq), ben differenziate nello spazio, avendo cura di non alterare la solidità strutturale della fustaia.

FUSTIA

FUSTIA

CEDUO

ALTITUDINE m. s.l.m.		
Prevalente	Minima	Massima
1510	1398	1622
ESPOSIZIONE PREVALENTE NO		
PENDENZA MEDIA % 63		
MORFOLOGIA Mediamente accidentata con rocciosità diffusa; in quota presenza di salti di roccia.		
LITOLOGIA Dioriti e gabbri/serpentiniti		
CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE		
Prevaltemene superficiale, ricco in scheletro (substrato roccioso a blocchi) di media freschezza.		

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Nel settore centrale fustaia di Larice, che poggia su un substrato roccioso a grossi blocchi; soprassuolo edificato da piante slanciate di buon diametro e portamento, con struttura prevalentemente monoplana, di sufficiente densità e di discreta continuità spaziale. Verso il confine orientale (part. n° 15 e n° 16), Lariceto in successione con buona spinta dinamica: piano dominante rappresentato da Larice ben sviluppato in altezza (diam. medi) e piano dominato pressoché continuo di Peccio in stadio di sviluppo. Scendendo di quota, verso il tratto VASP "Pianaccio- Astu", formazioni progressivamente più rade ed aperte, sempre su substrato roccioso, edificate da grosse piante di Larice. Il settore sotto strada di particella è già stato - per buona parte - interessato nell'anno 2014 da interventi di prelievo a carico di Larice maturo.

RIPRESA	FUSTAIA	accessibilità codice trattamento	I / II 114 / 103
	Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)		345
	Superficie forestale presa selvicolturale (ha)		5,0
	Volume lordo ripresa (mc)		800
	Volume netto presunto ripresa (mc)		540
	Tasso di utilizzazione particella (%)		25,76
	Anno intervento / urgenza		2028
	MASSA INTERCALARE	accessibilità codice intervento	
	Volume cormometrico lordo (mc)		
	Anno intervento / urgenza		
	CEDUO	accessibilità codice trattamento	
	Volume dendrometrico (mc)		
	Ripresa (qli)		
	Anno intervento / urgenza		

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



INTERVENTI COLTURALI				
Taglio di sgombero				
Taglio raso a buche				
Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
114	2028	I / II	mc	150
103	2028	I / II	mc	650
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
Realizzazione tratto VASP - codice SO14013_00011 PIANACCIO-ASTU-ALPE ZOCCA (2DO LOTTO)				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
411	I	---	m	20
ALTRI INTERVENTI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Moderati tagli di sgombero del piano dominante in corrispondenza di stadi in divenire della fustaia, da eseguirsi nelle formazioni stratificate in confine con le sezioni n° 15 e 16; intervento finalizzato a favorire le dinamiche di successione e di allontanare il soprassuolo maturo/stramaturato.

Taglio a buche a carico dei Lariceti coetanei nel settore centrale di particella; in assenza di rinnovazione - trattandosi di un bosco di fertilità media e di densità non sempre piena - è ben non esagerare nei tagli per non determinare un'eccessiva scopertura del suolo (difficile prevedere la direzione evolutiva del popolamento) e favorire il riscoppio della copertura arbustiva.

Particella:		FUSTATA	RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI															
15			Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento											
Classe colturale	Bosco								Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%									
Classe economica	Fustaia														[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]		[m3]								
Attitudine prevalente:									8,5000	V				109	0,39	22,74	30	33,67	286,2	37,1	0,98	311	310	313,61	2665,68	6,491	55,179	2,07
Produzione																												
Tipologia forestale prevalente:																												
Lariceto in successione																												
Anno di inventario:	2017																											

Tipo di rilievo		FUSTATA	COMPOSIZIONE E RIPARTIZIONE IN CLASSI DIAMETRICHE DEL SOPRASSUOLO RILEVATO												
Campionamento relascopico			Specie	Piante piccole (12,5 - 30 cm)			Piante medie (30 - 50 cm)			Piante grosse (> 50 cm)			TOTALI		
				Piante [n.]	Massa [mc] [%]		Piante [n.]	Massa [mc] [%]		Piante [n.]	Massa [mc] [%]		Piante [n.]	Massa [mc] [%]	
Superficie totale lorda [ha]															
12,0214			Picea abies	361	93,48	3,5	306	203,95	7,65	220	449,68	16,86	887	747,11	28,02
			Larix decidua	60	14,28	0,53	885	537,98	20,18	816	1366,3	51,25	1760	1918,58	71,97
Superficie colturale [ha]			Pinus sylvestris												
			Fraxinus excelsior												
Improduttivi 0,0214			Acer pseudoplatanus												
Incolti non arborati 0,0000			Altro												
Incolti arborati 0,0000															
Multifunzione forestale 3,5000															
Produttiva forestale 8,5000															
			421	107,76	4,04	1190	741,94	27,83	1036	1815,99	68,12	2647	2665,7	100	

Classi di accessibilità [ha]			C E D U O	RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI				
I	II	III		Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione		Incremento		
2,7447	6,4908	2,7860							Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Reale		Corrente		%
Sviluppo lineare viabilità forestale														[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
1 cat	2 cat	3 cat																
[m]	[m]	[m]																
---	---	---																
4 cat																		
[m]																		

ALTITUDINE m. s.l.m.		
Prevalente	Minima	Massima
1546	1416	1622
ESPOSIZIONE PREVALENTE NO		
PENDENZA MEDIA % 75		
MORFOLOGIA Più movimentata e rocciosa nel settore centro-orientale, versante più regolare e dolce procedendo verso W.		
LITOLOGIA Dioriti e gabbri/serpentiniti		

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

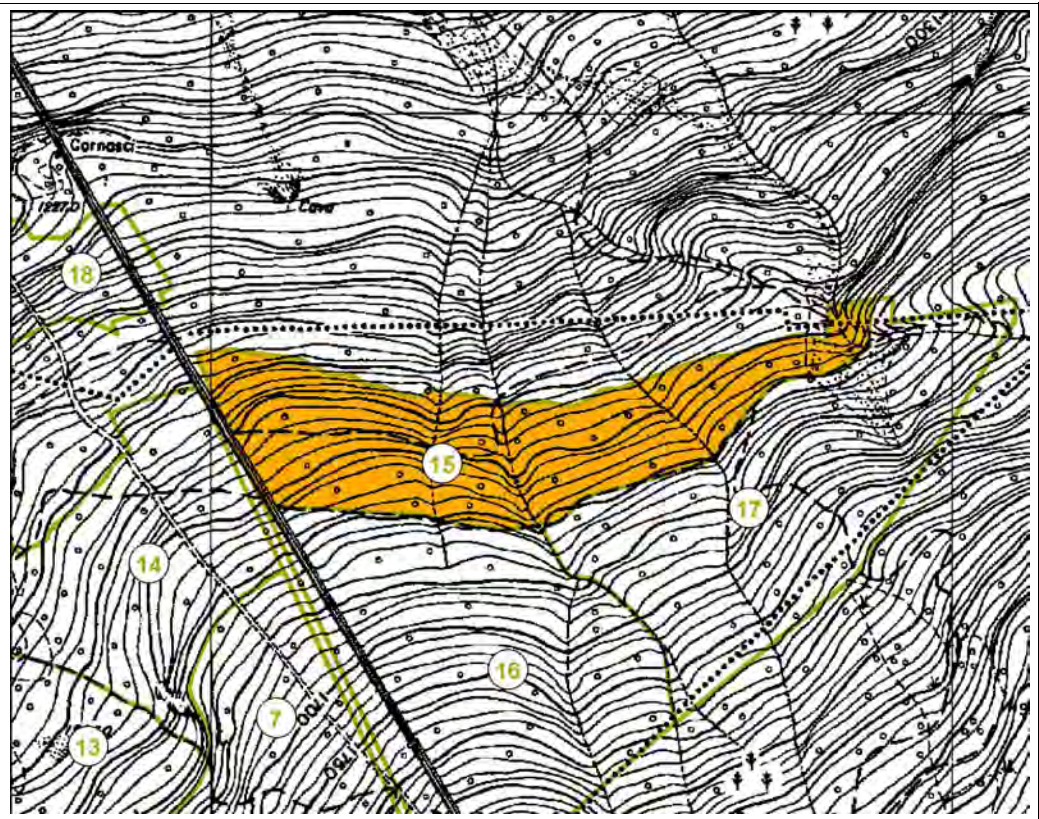
Da mediamente profondo a superficiale, moderatamente fresco. Nel settore centrale e superiore di particella affioramenti rocciosi con balzi e scoscendimenti.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Ospita un soprassuolo piuttosto eterogeneo, condizionato in modo evidente dall'asperità e dalla rocciosità del versante, tagliato - nel settore centrale - da almeno tre impluvi incisi e sormontato da "corone" rocciose. Nei tratti meno favorevoli del pendio si incontrano popolamenti arroccati e pionieri di Larice, con Betulla, Ginepro, Rododendro, formazioni quasi con portamento arbustivo. Queste boscaglie sfumano in soprassuoli "leggeri" ed aperti, che poggiano su substrati con rocciosità affiorante. Nelle aree di accumulo presenza di gruppi di piante più promettenti, con diffusione puntuale di Peccio e pressoché continua di Ontano verde. I lembi orientali ed occidentali di particella delineano soprassuoli di Larice, discretamente continui e densi, edificati da piante dal diametro medio/alto. In condizioni di maggiore fertilità (suoli più sviluppati), Lariceto in successione in differente stadio di sviluppo, con presenza del Peccio (soprassuoli più evoluti) anche nel piano dominante.

RIPRESA	FUSTAIA	accessibilità codice trattamento	I / II
			114
	Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)		314
	Superficie forestale presa selvicolturale (ha)		3,5
	Volume lordo ripresa (mc)		500
	Volume netto presunto ripresa (mc)		340
	Tasso di utilizzazione particella (%)		18,75
	Anno intervento / urgenza		2028
	MASSA INTERCALARE	accessibilità codice intervento	
	Volume cormometrico lordo (mc)		
	Anno intervento / urgenza		
	CEDUO	accessibilità codice trattamento	
	Volume dendrometrico (mc)		
	Ripresa (qli)		
	Anno intervento / urgenza		

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



INTERVENTI COLTURALI				
Taglio di sgombero				
Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
114	2028	I / II	mc	500
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
Realizzazione tratto VASP - codice SO14013_00011 PIANACCIO-ASTU-ALPE ZOCCA (2DO LOTTO)				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
411	I	---	m	760
ALTRI INTERVENTI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Moderati tagli di sgombero del piano dominante in corrispondenza di stadi in divenire della fustaia, da eseguirsi nelle formazioni stratificate del settore SW di particella; intervento finalizzato a favorire le dinamiche di successione e di allontanare il soprassuolo maturo/stramaturato residuo.

FUSTAI

FUSTAI

**C
E
D
U
O**

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

1738

1567

1923

ESPOSIZIONE PREVALENTE

NO

PENDENZA MEDIA %

68

MORFOLOGIA

Complessivamente accidentata, con rocciosità affiorante.

LITOLOGIA

Dioriti e gabbri/paragneiss a due miche

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Mediamente profondo e fresco, a tratti superficiale - in corrispondenza delle zone a maggiore acclività. Presenza di aree con affioramenti rocciosi.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

In quota Lariceto tipico, adulto, maturo, continuo nello spazio; poggia su un pendio acclive e roccioso, ricco in sottobosco di Ontano verde. Formazione produttiva edificata da piante filate, ben sviluppate in altezza e dal diametro non eccezionale. Nel terzo inferiore di particella, soprassuoli stratificati, di buona densità, rappresentati da Lariceto in successione. Il Larice si presenta con soggetti discreti, caratterizzati da uno sviluppo sufficiente sia diametrico che in altezza, piano sottoposto pressoché continuo di giovane Abete rosso. Localmente il Peccio (collettivi arborei) costituisce un elemento ben rappresentato anche nello strato superiore del popolamento, con piante discrete per dimensioni e portamento. Il settore NE della sezione distingue un territorio più movimentato e roccioso ed è tagliato da un canalone marcato ad Ontano verde; in questo tratto di versante i soprassuoli risultano meno continui e complessivamente più "leggeri" (minori diametri). Buona presenza sotto copertura di Ontano verde, Sorbo degli Uccellatori ed altri elementi arbustivi accessori.

RIPRESA

FUSTAIA

accessibilità codice trattamento

II / III

114 / 103

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

231

Superficie forestale presa selvicolturale (ha)

6,0

Volume lordo ripresa (mc)

650

Volume netto presunto ripresa (mc)

410

Tasso di utilizzazione particella (%)

20,14

Anno intervento / urgenza

II / III

MASSA INTERCALARE

accessibilità codice intervento

Volume cormometrico lordo (mc)

Anno intervento / urgenza

CEDUO

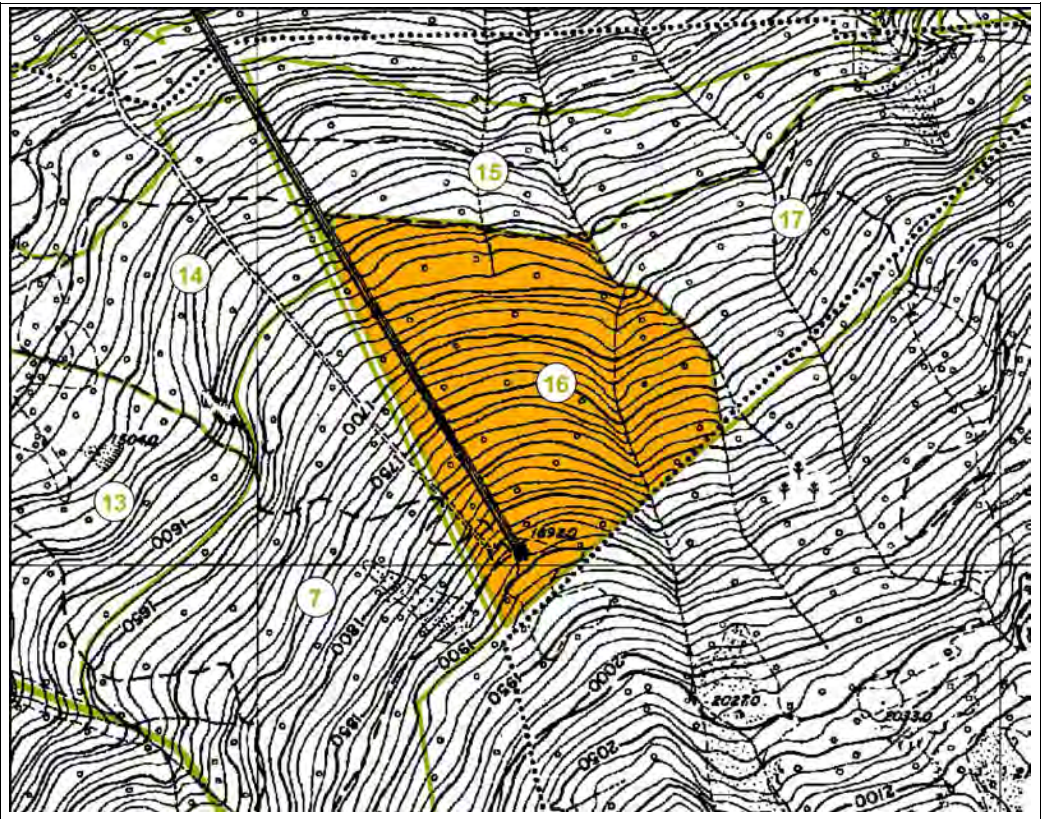
accessibilità codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



INTERVENTI CULTURALI

Taglio di sgombero

Taglio raso a buche

Codice

Anno

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

114

2028

II

mc

450

103

2033

III

mc

200

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

ALTRI INTERVENTI

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Tagli di sgombero da eseguirsi nel terzo inferiore di particella, con le modalità descritte per soprassuoli analoghi, presenti lungo il territorio delle sezioni limitrofe n° 14 e 15.

Taglio a buche a carico dei Lariceti coetanei nel settore centrale di particella; in assenza di rinnovazione - trattandosi di un bosco di fertilità media e di densità non sempre piena - è ben non esagerare nei tagli per non determinare un'eccessiva scopertura del suolo (difficile prevedere la direzione evolutiva del popolamento) e favorire il riscoppio della copertura arbustiva.

Particella:	
17	
Classe colturale	Bosco
Classe economica	Fustaia
Attitudine prevalente:	
Produzione	
Tipologia forestale prevalente:	
Lariceto tipico	
Anno di inventario:	2017

F U S T A I A	RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
	Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento		
							Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%
												[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
	8,0000	VI	100	0,33	21,53	27	29,27	234,2	37,51	0,9	265	280	253,07	2024,56	3,492	27,938	1,38

[illegible][illegible]

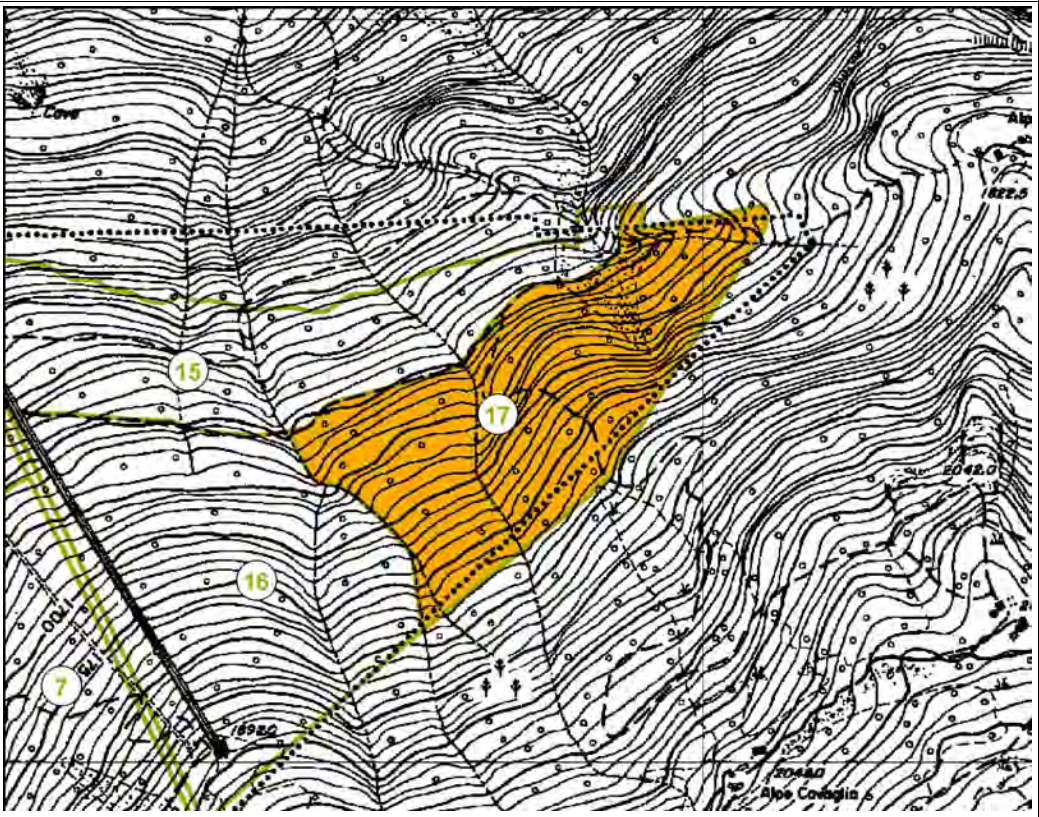
ALTITUDINE m. s.l.m.		
Prevalente	Minima	Massima
1690	1576	1797
ESPOSIZIONE PREVALENTE NO		
PENDENZA MEDIA % 78		
MORFOLOGIA Accidentata, soprattutto nel settore orientale dove si alternano scoscendimenti e canaloni. Territorio leggermente più regolare altrove.		
LITOLOGIA Dioriti e gabbri/paragneiss a due miche		

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE	
Da mediamente profondo a superficiale, moderatamente fresco. Nel settore NE di particella affioramenti rocciosi con balzi e scoscendimenti.	

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO
In quota, fustaia mista di Larice ed Abete rosso: nello spazio si alternano Lariceti con Peccio, stratificati ed in fase dinamica (passaggio verso la Pecceta), caratterizzati da buone densità ed soddisfacenti livelli di copertura a boschi più ariosi ed aperti, essenzialmente rappresentati dal solo Larice (fustaie alte con piante ben conformate). Procedendo verso NE (direzione Lanzada) territorio dalla morfologia decisamente movimentata, con presenza di ampi canaloni valanghivi e di aree impervie; qui bosco più frammentato e dalle minori potenzialità produttive, collettivi di piante mature si trovano sugli espluvi e sulle dorsali, mentre altrove prevalgono Lariceti radi con tanto Ontano e formazioni più stentate.

RIPRESA	FUSTAIA	accessibilità codice trattamento	III 122
	Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)		253
	Superficie forestale presa selvicolturale (ha)		3,0
	Volume lordo ripresa (mc)		340
	Volume netto presunto ripresa (mc)		230
	Tasso di utilizzazione particella (%)		16,79
	Anno intervento / urgenza		2033
	MASSA INTERCALARE	accessibilità codice intervento	
	Volume cormometrico lordo (mc)		
	Anno intervento / urgenza		
	CEDUO	accessibilità codice trattamento	
	Volume dendrometrico (mc)		
	Ripresa (qli)		
	Anno intervento / urgenza		

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



INTERVENTI COLTURALI				
Taglio saltuario a gruppi				
Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
122	2033	III	mc	340
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
Realizzazione tratto VASP - codice SO14013_00011 PIANACCIO-ASTU-ALPE ZOCCA (2DO LOTTO)				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
411	I	---	m	20
ALTRI INTERVENTI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Tagli a gruppi nelle fustaie stratificate sulle dorsali di quota della sezione. Prelievo dei grossi esemplari maturi, allontanamento delle piante a fine carriera; azioni volte a liberare il novellame sottoposto e a diradare i settori di fustaia più fitti, per favorire il naturale insediamento della rinnovazione

FUSTIA

FUSTIA

CEDUO

ALTITUDINE m. s.l.m.		
Prevalente	Minima	Massima
1234	1129	1360
ESPOSIZIONE PREVALENTE		
N		
PENDENZA MEDIA %		
69		
MORFOLOGIA		
Fortemente accidentata in quota con dirupi, salti di roccia ed affioramenti. Territorio con andamento più regolare nel terzo inferiore della sezione.		
LITOLOGIA		
Paragneiss a due miche/serpentiniti		

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Abbondanti accumuli di media profondità e freschezza nel settore inferiore di particella; in quota prevalgono gli aspetti dirupati del versante, con presenza di suoli ricchi di scheletro e frequentissimi affioramenti rocciosi.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Fustaia rada ed estremamente lacunosa di Larice con diffusione di importante latifoglia. Formazione stratificata, con piano dominante rado e lacunoso di Larice (diametro medi) e piano dominato di Acero di Monte, Frassino maggiore, Tiglio, Betulla, Pioppo tremulo e Sorbo degli uccellatori. Il Larice presenta diametri medi, ed appare mediamente rastremato e ramoso. Settore orientale di particelle più interessante, rappresentato da una fustaia più densa di Larice, con localizzata presenza di Abete rosso. Il soprassuolo poggia su un substrato superficiale a grossi blocchi. Si sottolinea la scarsa diffusione di rinnovazione di conifera (Larice assente, Peccio estremamente puntuale), mentre risulta ampiamente diffusa quella di Latifoglia (Frassino maggiore ed Acero di monte). Sottobosco fitto di Felci, Alte erbe, Ontano verde e Lampone.

RIPRESA	FUSTAIA	accessibilità codice trattamento	
	Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)		
	Superficie forestale presa selvicolturale (ha)		
	Volume lordo ripresa (mc)		
	Volume netto presunto ripresa (mc)		
	Tasso di utilizzazione particella (%)		
	Anno intervento / urgenza		
	MASSA INTERCALARE	accessibilità codice intervento	
	Volume cormometrico lordo (mc)		
	Anno intervento / urgenza		
	CEDUO	accessibilità codice trattamento	
	Volume dendrometrico (mc)		
	Ripresa (qli)		
	Anno intervento / urgenza		

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



INTERVENTI COLTURALI				
Riposo colturale				
Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
ALTRI INTERVENTI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Nessun intervento

FUSTIA

FUSTIA

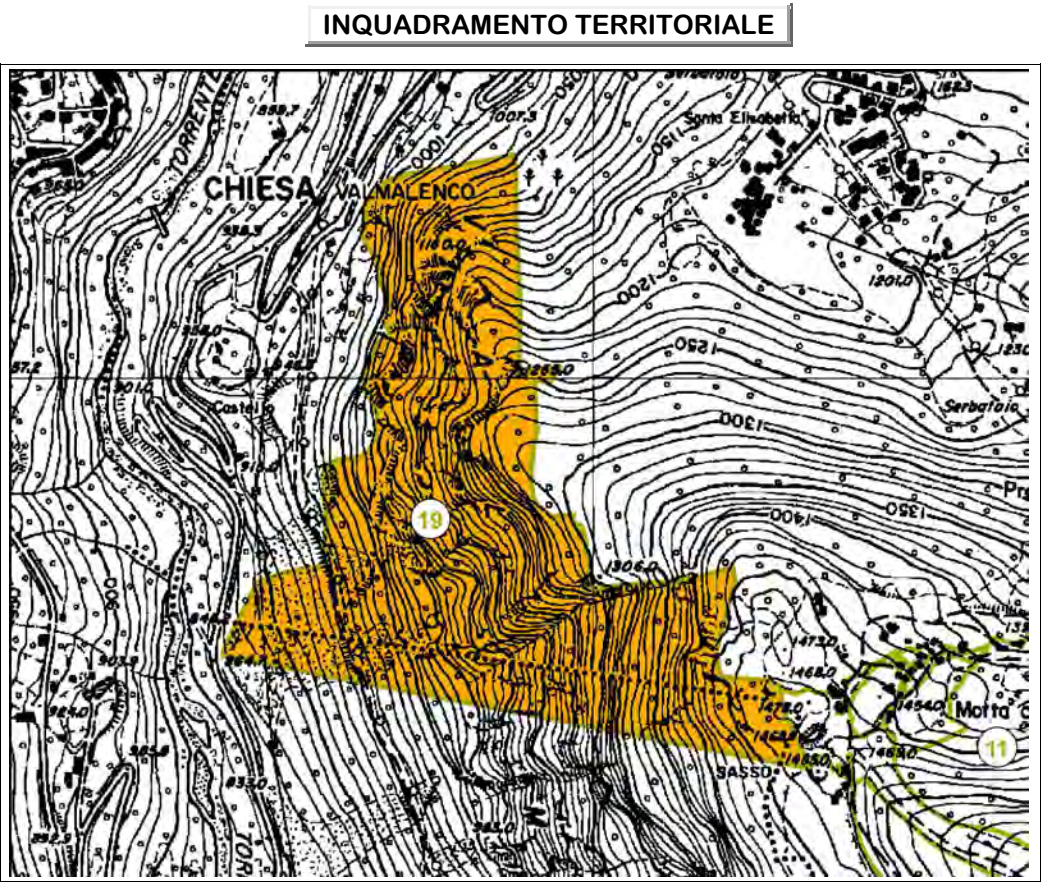
CEDUO

ALTITUDINE m. s.l.m.		
Prevalente	Minima	Massima
1148	869	1474
ESPOSIZIONE PREVALENTE O		
PENDENZA MEDIA % 110		
MORFOLOGIA Estremamente accidentata, con strapiombi e rocciosità che localmente impediscono l'evoluzione di qualsivoglia popolamento forestale.		
LITOLOGIA Serpentiniti/ghiaie, blocchi, limi		

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE	
Estremamente superficiale, ricco scheletro, con affioramenti e salti di roccia. Presenza di suolo più profondo e fresco sulla dorsale di confine (superficie forestale produttiva).	

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO
Particella rappresentata quasi per intero da rupi più o meno boscate, salti di roccia, aree improduttive e di deposito. Un breve lembo di quota della sezione è costituito da una sponda "percorribile" che delimita il "salto nel vuoto" del versante sul sottostante Torrente Mallero. Il pendio roccioso è colonizzato, nelle aree di accumulo protette e sui terrazzi naturali, da collettivi di Larice, diffusa Betulla, Salicome e Sorbo montano; più in basso - subito a monte della strada provinciale - da abbondante Frassino maggiore e Nocciolo. Strati erbacei/arbustivi discontinui di Erica e di alte erbe. Lungo la "sponda" che costituisce il confine superiore di particella si trova una fustaia di Larice, sufficientemente densa e strutturata (copertura prevalentemente monoplana), con presenza di Abete rosso (circa 10 %) nel piano dominante. Le piante essendo cresciute fitte si presentano filate, senza rami nei terzi inferiori del fusto e mediamente ben conformate.

RIPRESA	FUSTAIA	accessibilità codice trattamento	II 103
	Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)		400
	Superficie forestale presa selvicolturale (ha)		1,0
	Volume lordo ripresa (mc)		170
	Volume netto presunto ripresa (mc)		110
	Tasso di utilizzazione particella (%)		33,33
	Anno intervento / urgenza		I
	MASSA INTERCALARE	accessibilità codice intervento	
	Volume cormometrico lordo (mc)		
	Anno intervento / urgenza		
	CEDUO	accessibilità codice trattamento	
	Volume dendrometrico (mc)		
	Ripresa (qli)		
	Anno intervento / urgenza		



INTERVENTI COLTURALI				
Taglio raso a buche				
Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
103	2023	II	mc	170
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
ALTRI INTERVENTI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE
Nel settore produttivo di particella, caratterizzato dalla presenza di soprassuoli densi e strutturati in stadio di maturità colturale, azioni volte a movimentare il soprassuolo, a valorizzare la rinnovazione eventualmente presente, a creare condizioni favorevoli al pronto rinnovo del bosco. Modellamento di buche ampie (1.500/2.000 mq), ben differenziate nello spazio, avendo cura di non alterare la solidità strutturale della fustaia.

Particella:		F U S T A I A	RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI							
20			Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento			
Classe colturale	Bosco								Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%	
Classe economica	Fustaia														[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]		[m3]
Attitudine prevalente:																				
Produzione																				
Tipologia forestale prevalente:																				
Lariceto in successione																				
Anno di inventario:	2017			15,0000	VII	75		17,06	22			30			270	240	3600	6,72	100,8	2,8

[illegible][illegible]

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

1982

1660

2352

ESPOSIZIONE PREVALENTE

SO

PENDENZA MEDIA %

97

MORFOLOGIA

Fortemente accidentata.

LITOLOGIA

Paragneiss a due miche/filladi e micascisti filladici

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Localmente profondo e fresco, a tratti superficiale - in corrispondenza delle zone a maggiore acclività. Presenza di aree con affioramenti rocciosi.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Particella all'interno della Val Dagua delimitata a sud dall'asta principale del torrente Frisigaro e attraversata centralmente da piccole incisioni. La tipologia forestale è una Pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli mesici, che risale di quota fino al limite del bosco. Al limite sud ovest, sulla dorsale delimitata da due incisioni torrentizie la tipologia transita verso il Lariceto tipico. La struttura del popolamento è disetanea per gruppi, con ampie macchie monoplane di perticaia e giovane fustaia alternate ad aree di fustaia matura biplana (individui adulti nel piano dominante, giovane fustaia nel dominato). La copertura è regolare colma, interrotta solamente in corrispondenza delle vallette, la densità è elevata e la tessitura grossolana. Il sottobosco è quindi perlopiù assente. Nella porzione est, a valle del sentiero che attraversa la particella a 1700 m s.l.m. le pendenze molto accentuate modificano le caratteristiche del popolamento: la densità diminuisce a svantaggio della componente più giovane, mentre le piante mature si presentano localmente instabili a causa dell'anzianità delle stesse e della pendenza del terreno.

RIPRESA

FUSTAIA

accessibilità codice trattamento

III

114

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

240

Superficie forestale presa selvicolturale (ha)

6,5

Volume lordo ripresa (mc)

300

Volume netto presunto ripresa (mc)

210

Tasso di utilizzazione particella (%)

8,33

Anno intervento / urgenza

II

MASSA INTERCALARE

accessibilità codice intervento

III

143

Volume cormometrico lordo (mc)

65

Anno intervento / urgenza

II

CEDUO

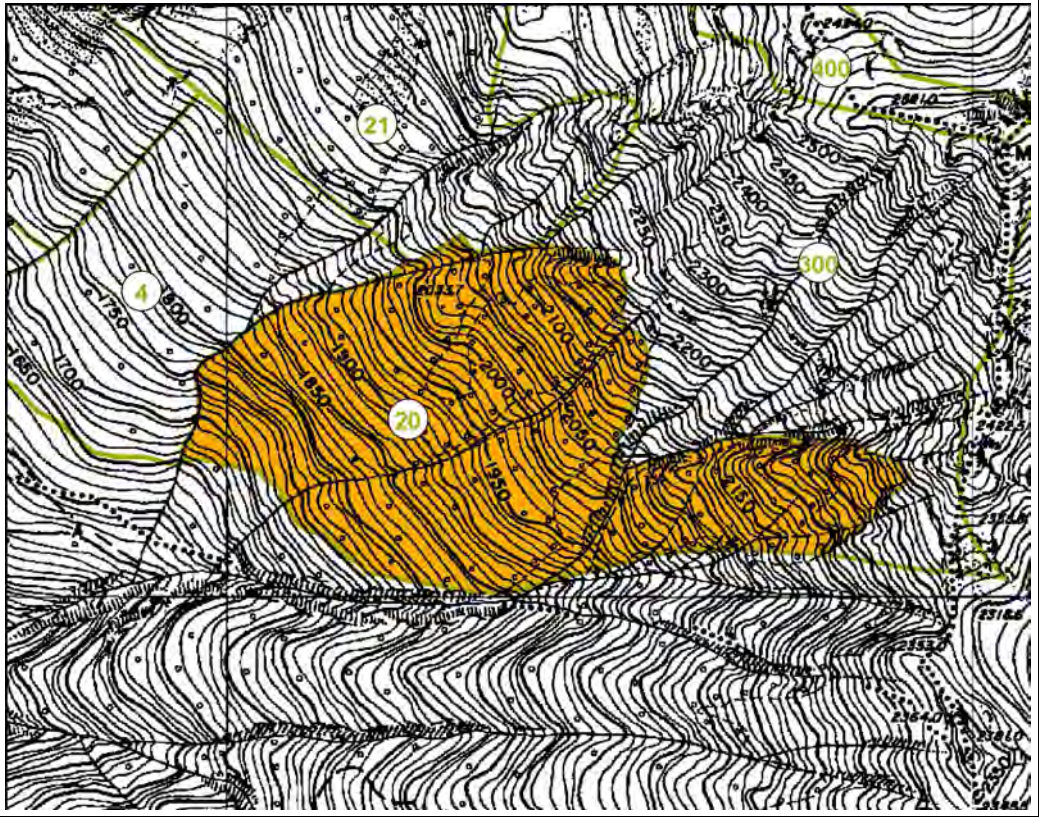
accessibilità codice trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



INTERVENTI COLTURALI

Taglio di sgombero

Diradamenti misti

Codice

Anno

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

114

2028

III

mc

300

143

2028

III

ha

6,5

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

ALTRI INTERVENTI

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Nei popolamenti stratificati (struttura biplana) costituiti da perticaie dominate da gruppi di piante mature, tagli di sgombero associati a diradamenti; interventi che consistono nel prelievo dei gruppi di pesanti Pecci a fine carriera e contemporanee cure colturali alle perticaie/giovani fustaie sottoposte, volte a garantire spazio vitale sufficiente alle giovani generazioni arboree indifferenziate ed alla selezione dei soggetti scelti nei popolamenti più evoluti.

FUSTIA

FUSTIA

CEDUO

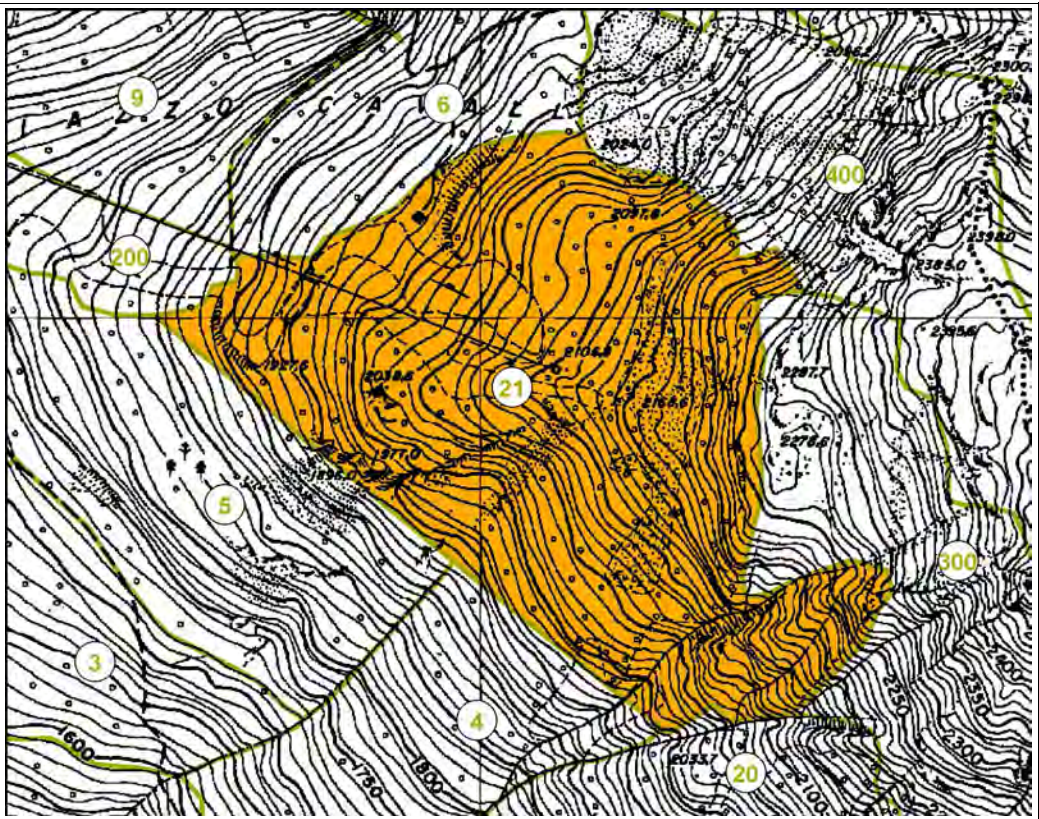
ALTITUDINE m. s.l.m.		
Prevalente	Minima	Massima
2068	1856	2317
ESPOSIZIONE PREVALENTE O		
PENDENZA MEDIA % 72		
MORFOLOGIA Fortemente accidentata con detriti e salti di roccia.		
LITOLOGIA Filladi e micascisti filladici/gneiss granitici e granodioritici, gneiss migmatici		
CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE		
Da molto superficiale e poco profondo, sempre ricco in scheletro (detriti e blocchi). La freschezza varia con la profondità; le aree più rocciose sono tendenzialmente aride.		

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Lariceto tipico, disetaneo, caratterizzato da fertilità variabile con la quota, con l'esposizione e la morfologia. Nella porzione più elevata, il Lariceto si sviluppa su versanti fortemente acclivi e ruderali e risale fino a raggiungere salti di roccia e picchi rocciosi. Nella porzione più bassa, negli intorno della pista da sci, il popolamento si presenta più strutturato e continuo nello spazio, con copertura tendenzialmente monoplana. In questo settore l'Abete rosso partecipa alla mescolanza della formazione anche con qualche individuo di grosse dimensioni. Al limite sud l'area è interessata da due importanti incisioni torrentizie, percorse da slavine; la copertura torna ad essere minima, con diffusa vegetazione erbacea e di sottobosco e con ontano verde nelle valli. Nelle aree più aperte, nelle situazioni in cui vi è una minima accumulo di suolo, presenza continua di sottobosco di Ginepro e Rododendro ben sviluppato.

RIPRESA	FUSTAIA	accessibilità codice trattamento	III 122
	Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)		100
	Superficie forestale presa selvicolturale (ha)		1,5
	Volume lordo ripresa (mc)		80
	Volume netto presunto ripresa (mc)		55
	Tasso di utilizzazione particella (%)		16
	Anno intervento / urgenza		II
	MASSA INTERCALARE	accessibilità codice intervento	
	Volume cormometrico lordo (mc)		
	Anno intervento / urgenza		
CEDUO		accessibilità codice trattamento	
	Volume dendrometrico (mc)		
	Ripresa (qli)		
	Anno intervento / urgenza		

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



INTERVENTI CULTURALI				
Taglio saltuario a gruppi				
Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
122	2028	III	mc	80
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
Realizzazione tratto VASP - codice SO14013_00007 (PIAZZO CAVALLI-ALPE CAVAGLIA)				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
411	I	---	m	780
ALTRI INTERVENTI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Nella fustaia stratificata ed evoluta in confine con le particelle n. 4 e 5, taglio dei collettivi coetanei maturi di Peccio e Larice; interventi generalmente contenuti in modo da non “aprire” eccessivamente i soprassuoli (Peccete altimontane); in presenza di novellame in fase di affermazione è possibile operare con maggiore “energia”.

FUSTAI

FUSTAI

**C
E
D
U
O**

COMUNE DI Caspoggio

PARTICELLE BOScate

Part. 23 LOCALITA' Valbrutta

ALTITUDINE m. s.l.m.		
Prevalente	Minima	Massima
1536	1461	1628
ESPOSIZIONE PREVALENTE O		
PENDENZA MEDIA % 64		
MORFOLOGIA Fortemente accidentata.		
LITOLOGIA Serpentiniti		

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

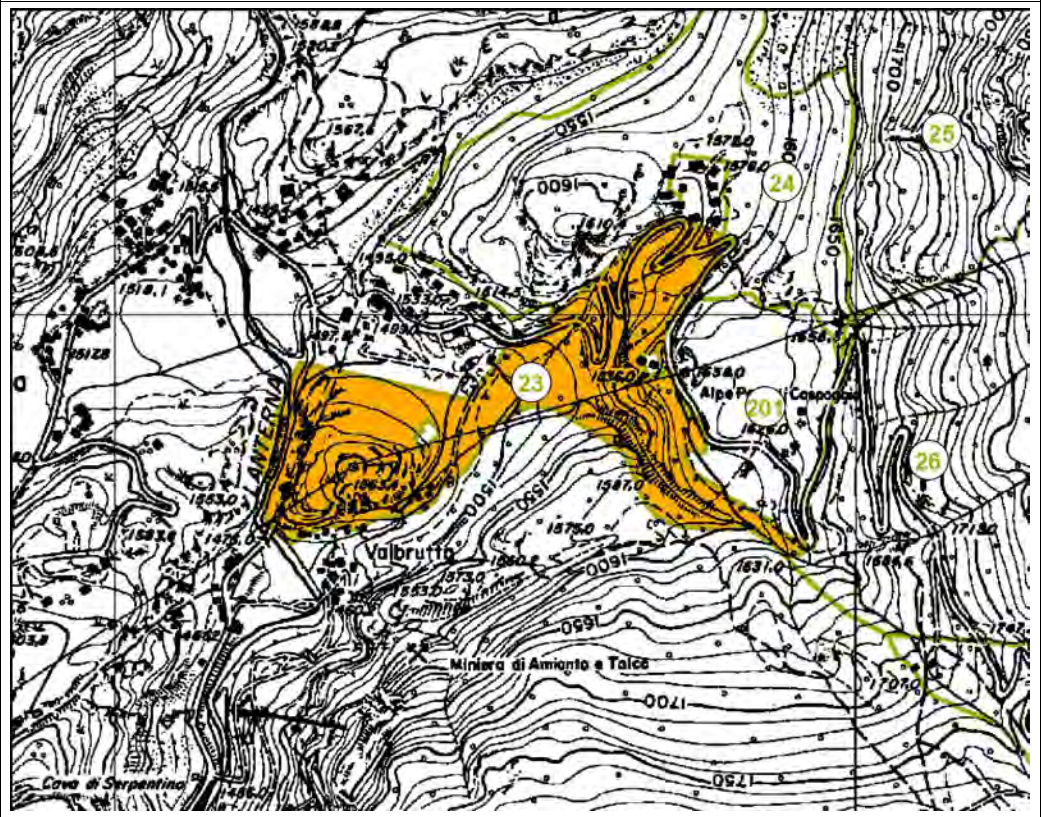
Prevalentemente arido e superficiale, con roccia affiorante in corrispondenza delle zone a maggiore acclività.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Sezione molto irregolare che ospita soprassuoli estremamente differenti, con attitudini diverse. Il settore esposto a Sud del promontorio che si forma a Campo Franscia, in corrispondenza della confluenza del T. Lanterna e della Valbrutta, è costituito da una rupe, solo in parte colonizzata da stentato Pino silvestre, mughi ed arbusti. Sulla dorsale di questo breve corrugamento e sul fianco rivolto a Nord, si trova una Pecceta altimontana con raro Larice, più lacunosa e ricca di componente arbustiva/erbacea sulle pendici, fitta e strutturata in sommità. Gli aspetti più evoluti evidenziano una fustaia monoplana, edificata da piante di diametro medio (40/45 cm), dotata di buona continuità spaziale. La restante porzione di particella si sviluppa sottostante la radura erbosa dell'Alpe Palù di Caspoggio (part. 201), ed è pressappoco confinata: in direzione N dalla strada che risale verso Campo Moro ed in direzione S dall'incisione della Valbrutta. Qui vegeta una fustaia estremamente eterogenea di Abete rosso prevalente, stratificata, localmente lacunosa, con diffuso Larice e Pino silvestre. Verso N prevalgono gli aspetti giovanili del bosco (spessine e perticaie), mentre dall'altra parte si trovano nuclei di grosse piante di Pino silv. e Larice che dominano una componente in divenire di Peccio.

RIPRESA	FUSTAIA	accessibilità	I
		codice	114 / 122
	Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)		300
	Superficie forestale presa selvicolturale (ha)		2,0
	Volume lordo ripresa (mc)		300
	Volume netto presunto ripresa (mc)		190
	Tasso di utilizzazione particella (%)		0,25
	Anno intervento / urgenza		II
	MASSA INTERCALARE	accessibilità	I
		codice intervento	143
CEDUO	Volume cormometrico lordo (mc)		10
	Anno intervento / urgenza		I
		accessibilità	
		codice trattamento	
	Volume dendrometrico (mc)		
	Ripresa (qli)		
	Anno intervento / urgenza		

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



INTERVENTI COLTURALI				
Taglio di sgombero				
Taglio saltuario a gruppi				
Diradamenti misti				
Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
114	2028	I	mc	150
122	2028	I	mc	150
143	2023	I	ha	1,0
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
ALTRI INTERVENTI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Lungo il versante sottostante le praterie di “Alpe Palù di Caspoggio” è consigliabile intervenire con un taglio di sgombero puntuale, a carico di grosse piante singole, o disposte a gruppi, di Peccio e Pino silvestre. L'intervento con spiccato carattere fitosanitario - ed in ritardo rispetto le effettive esigenze del bosco - ha lo scopo di liberare, con meno danni possibili, le perticaie/giovani fustaie di che attualmente risultano dominate dalla componente a fine carriera.

Taglio a gruppi nella fustaia monoplana, da realizzarsi mantenendo sempre una certa copertura del suolo (substrati mediamente aridi e poco favorevoli alla rinnovazione dell'Abete rosso). Intervento volto a movimentare il soprassuolo ed a creare ambienti marginali, protetti e sufficientemente illuminati, favorevoli all'insediamento del novellame

Diradamenti nelle spessine/giovani perticaie miste che si trovano lungo la strada per Campo Moro; interventi finalizzati anche ad un miglioramento della percezione del bosco. Rilascio di tutti i soggetti di miglior portamento, facendo attenzione a conservare un'omogenea distribuzione spaziale dei soprassuoli; asportazione di tutto il materiale di risulta ed adeguate ripuliture del sottobosco.

FUSTAI

F U S T A I A

CEDUO

COMUNE DI Caspoggio

PARTICELLE BOScate

Part. 24 LOCALITA' Fang

ALTITUDINE m. s.l.m.		
Prevalente	Minima	Massima
1576	1499	1667
ESPOSIZIONE PREVALENTE NO		
PENDENZA MEDIA % 52		
MORFOLOGIA Molto movimentata rappresentata da un bastione roccioso che si affaccia su Campo Franscia, rocciosità e grossi blocchi diffusi.		
LITOLOGIA Serpentiniti		

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

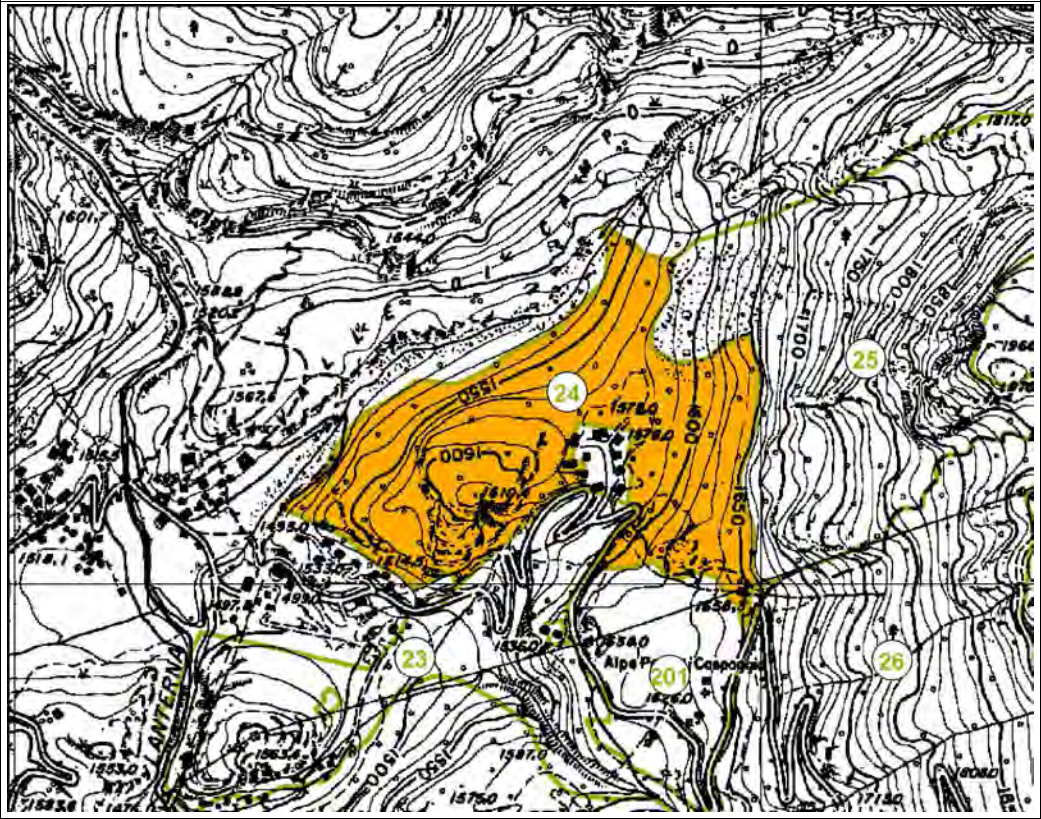
In corrispondenza della valle di confine profondo e fresco, altrove per lo più superficiale con scheletro affiorante. Presenza di aree con affioramenti rocciosi.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

La sezione è rappresentata da un promontorio roccioso a balze, che si affaccia in direzione SW e SE sulla piana di Franscia e sulla strada che risale a Campo Moro; prolungandosi verso Est, oltre il nucleo residenziale di località "Fang", include il basso versante boscato che culmina nella piana di Campagneda. A Nord la particella è lungamente confinata dalla Valle di Campo Moro, mentre in quota, il limite Sud è costituito dai pascoli di Alpe Palù di Caspoggio (part. 201). Lungo il dosso roccioso si incontrano soprassuoli "magri", leggeri (prevalenza dei diametri piccoli), lacunosi e seccagginosi di Abete rosso e Pino silvestre, che lasciano ampio spazio allo sviluppo di un sottobosco di alte erbe e di Ericaceae (Mirtilli, Erica, ecc.). Procedendo verso la valle di Campo Moro, soprassuoli progressivamente più chiusi e fertili, fustaie di Peccio di buona densità, stratificate, edificate anche da piante ben conformate e sufficientemente grosse. Soddisfacente sviluppo di novellame sotto chioma. Salendo di quota, aumentando la rocciosità e l'accidentalità del versante, i soprassuoli, sempre sufficientemente strutturati, si presentano più frammentati e "rotti" per la presenza di grossi roccioni ed aree di deposito. Nella mescolanza fa la sua comparsa il Larice con il Sorbo. I soprassuoli che occupano il terzo superiore di particella, che distingue un pendio accidentato con subastati "essenziali" e roccia affiorante, presentano struttura irregolare e sono variamente stratificati e lacunosi; risultano rappresentati da Peccio con crescente partecipazione di Larice. Presenza di collettivi di piante grosse.

RIPRESA	FUSTAIA	accessibilità codice trattamento	I 103
	Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)		427
	Superficie forestale presa selvicolturale (ha)		3,0
	Volume lordo ripresa (mc)		600
	Volume netto presunto ripresa (mc)		440
	Tasso di utilizzazione particella (%)		17,55
	Anno intervento / urgenza		I
	MASSA INTERCALARE	accessibilità codice intervento	
	Volume cormometrico lordo (mc)		
	Anno intervento / urgenza		
CEDUO		accessibilità codice trattamento	
	Volume dendrometrico (mc)		
	Ripresa (qli)		
	Anno intervento / urgenza		

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



INTERVENTI COLTURALI				
Taglio raso a buche				
Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
103	2023	I	mc	600
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
ALTRI INTERVENTI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Nel settore di confine di particella verso "Valle di Campo Moro" (NW), moderati tagli a buche nelle Peccete stratificate, volte a favorire il processo di rinnovazione in atto, e ad allontanare il fitto soprassuolo maturo che si alterna alle aree in rinnovazione. In presenza di novellame/spessine ben affermati è possibile agire in modo più incisivo sulla componente matura dominate.

Particella:		FUSTAI A	RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI							
25			Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento			
Classe colturale	Bosco								Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%	
Classe economica	Fustaia														[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]		[m3]
Attitudine prevalente:																				
Protezione																				
Tipologia forestale prevalente:																				
Lariceto tipico																				
Anno di inventario:	2017	4,5000	VIII	110		14,8	20			30			220	280	1260	3,36	15,12	1,2		

Tipo di rilievo		FUSTAI A	COMPOSIZIONE E RIPARTIZIONE IN CLASSI DIAMETRICHE DEL SOPRASSUOLO RILEVATO												
Stima a vista			Specie	Piante piccole (12,5 - 30 cm)			Piante medie (30 - 50 cm)			Piante grosse (> 50 cm)			TOTALI		
				Piante [n.]	Massa [mc] [%]		Piante [n.]	Massa [mc] [%]		Piante [n.]	Massa [mc] [%]		Piante [n.]	Massa [mc] [%]	
Superficie totale lorda [ha]			Picea abies											441	35
20,7897			Larix decidua											756	60
			Pinus sylvestris												
Superficie colturale [ha]			Fraxinus excelsior												
Improduttivi 0,7897			Acer pseudoplatanus												
Incolti non arborati 0,0000			Altro											63	5
Incolti arborati 0,0000															
Multifunzione forestale 15,5000															
Produttiva forestale 4,5000															
													1260	100	

Classi di accessibilità [ha]			C E D U O	RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI				
I	II	III		Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione		Incremento		
8,1376	12,6521	0,0000							Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Reale		Corrente		%
Sviluppo lineare viabilità forestale		[m3 ha -1]												[m3]	[m3 ha -1]	[m3]		
1 cat	2 cat																3 cat	
[m]	[m]																[m]	
---	---	20																
4 cat																		
[m]																		

Sezione ricadente nel sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT2040016

COMUNE DI Caspoggio

PARTICELLE BOScate

Part. 25

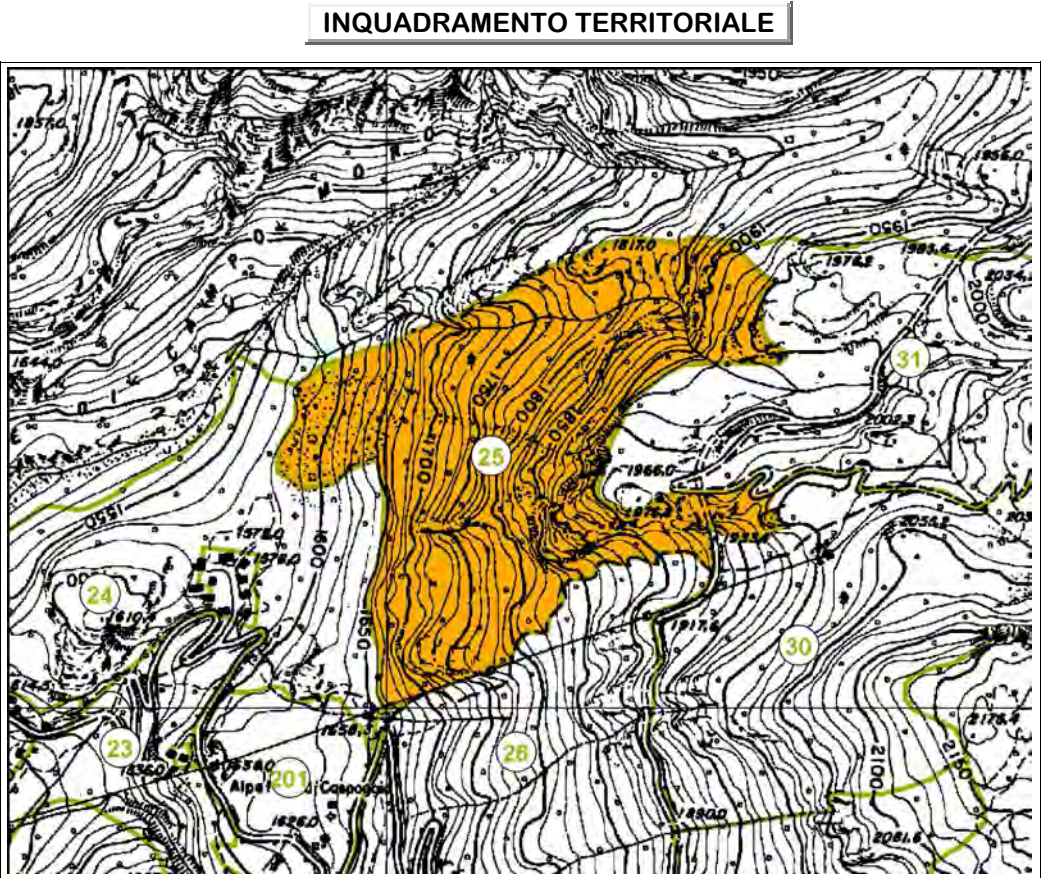
LOCALITA' Valle di Campagneda Sud

ALTITUDINE m. s.l.m.		
Prevalente	Minima	Massima
1779	1573	1988
ESPOSIZIONE PREVALENTE O		
PENDENZA MEDIA % 84		
MORFOLOGIA Estremamente accidentata, con strapiombi e rocciosità che localmente impediscono l'evoluzione di qualsivoglia popolamento forestale.		
LITOLOGIA Serpentiniti		

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE	
Prevalentemente superficiale, solo localmente fresco, con affioramenti e salti di roccia in corrispondenza delle zone a maggiore acclività.	

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO
Particella fortemente contraddistinta da accidentalità, rocciosità ed acclività dei versanti, che talora formano dei terrazzamenti e degli scoscendimenti invalicabili. I soprassuoli che vegetano lungo questi pendii "essenziali", presentano struttura irregolare e - nelle situazioni in cui si verifica sufficientemente accumulo di suolo - sono organizzati in collettivi. Boschi, lacunosi, frammentati nello spazio, con salti di roccia, aree sterili, grossi blocchi. Nelle aree più ruderali formazioni dominate dal Larice, sia con soggetti di buona dimensione, che con piante più piccole, rastremate; grade diffusione di Ginepro, Mirtilli, Rododendro, Ontano v. e alte erbe; nei settori più favorevoli (SW di particella), gruppi di Abete rosso anche piuttosto densi, piante mature di grosse dimensioni.

RIPRESA	FUSTAIA	accessibilità codice trattamento	II
			122
	Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)		280
	Superficie forestale presa selvicolturale (ha)		2,0
	Volume lordo ripresa (mc)		330
	Volume netto presunto ripresa (mc)		210
	Tasso di utilizzazione particella (%)		26,19
	Anno intervento / urgenza		I
	MASSA INTERCALARE	accessibilità codice intervento	
	Volume cormometrico lordo (mc)		
	Anno intervento / urgenza		
	CEDUO	accessibilità codice trattamento	
	Volume dendrometrico (mc)		
	Ripresa (qli)		
	Anno intervento / urgenza		



INTERVENTI CULTURALI				
Taglio saltuario a gruppi				
Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
122	2023	II	mc	330
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
ALTRI INTERVENTI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Taglio a gruppi, nei settori produttivi di particella; intervento con spiccato carattere fitosanitario, volto ad eliminare i soggetti a fine carriera (senescenza naturale).

FUSTAI

FUSTAI

**C
E
D
U
O**

COMUNE DI Caspoggio

PARTICELLE BOScate

Part. 26

LOCALITA' Sopra Alpe Palù

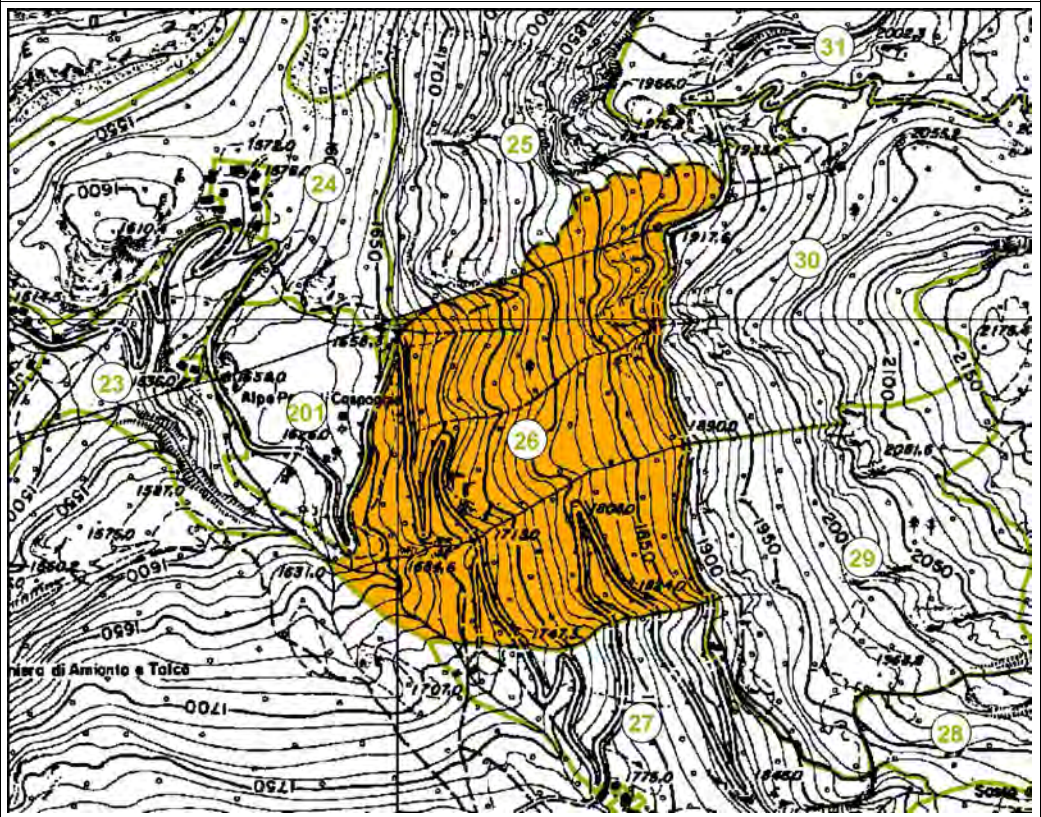
ALTITUDINE m. s.l.m.		
Prevalente	Minima	Massima
1778	1623	1927
ESPOSIZIONE PREVALENTE O		
PENDENZA MEDIA % 63		
MORFOLOGIA Accidentata e movimentata, solcata da impluvi e con rocciosità affiorante .		
LITOLOGIA Serpentiniti		
CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE		
Prevalentemente superficiale, solo localmente fresco; affioramenti nelle aree più movimentate.		

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Fustaia dominata dal Peccio, con Larice rappresentato in modo puntuale e localizzato. Formazione eterogenea, disetanea per gruppi ampi. Nello spazio si alternano estese aree di perticaia densa, sovrastati localmente da gruppi di piante stramature, ad ampie superfici occupate da un bosco maturo, coetaneo, di buona densità. Nel terzo inferiore di particella e - nelle aree più periferiche, dalla morfologia più movimentata e con diffusa rocciosità (settore N/NE) - più significativa diffusione del Larice con puntuale presenza di Pino silvestre. Passaggio a "Lariceto primitivo" nelle situazioni più esposte e rupicole.

RIPRESA	FUSTAIA	accessibilità codice trattamento	I 114 / 103
	Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)		520
	Superficie forestale presa selvicolturale (ha)		5,5
	Volume lordo ripresa (mc)		520
	Volume netto presunto ripresa (mc)		350
	Tasso di utilizzazione particella (%)		17,49
	Anno intervento / urgenza		I / II
	MASSA INTERCALARE	accessibilità codice intervento	I 141
	Volume cormometrico lordo (mc)		20
	Anno intervento / urgenza		I
CEDUO		accessibilità codice trattamento	
	Volume dendrometrico (mc)		
	Ripresa (qli)		
	Anno intervento / urgenza		

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



INTERVENTI COLTURALI				
Taglio di sgombero				
Taglio raso a buche				
Diradamenti selettivi				
Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
114	2023	I	mc	120
103	2028	I	mc	400
141	2023	I	ha	2,0
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
ALTRI INTERVENTI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Nei popolamenti stratificati (struttura biplana) costituiti da perticaie dominate da gruppi di piante mature, tagli di sgombero associati a diradamenti; interventi che consistono nel prelievo dei gruppi di pesanti Pecci a fine carriera e contemporanee cure colturali alle perticaie/giovani fustaie sottoposte, volte a garantire spazio vitale sufficiente alle giovani generazioni arboree indifferenziate ed alla selezione dei soggetti scelti nei popolamenti più evoluti.

Nei settori produttivi di particella verso, moderati tagli a buche nelle Peccete stratificate, volte a favorire il processo di rinnovazione in atto, e ad allontanare il fitto soprassuolo maturo che si alterna alle aree in rinnovazione. In presenza di novellame/spessine ben affermati è possibile agire in modo più incisivo sulla componente matura dominate

FUSTAI

FUSTAI

CEDUO

COMUNE DI Caspoggio

PARTICELLE BOScate

Part. 27 LOCALITA' Largone

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

1813

1686

1932

ESPOSIZIONE PREVALENTE

O

PENDENZA MEDIA %

55

MORFOLOGIA

Accidentata e movimentata, con rocciosità affiorante .

LITOLOGIA

Serpentiniti

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Prevalentemente superficiale, solo localmente fresco; affioramenti nelle aree più movimentate.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Particella posta a nord di Alpe Largone inferiore in Comune di Lanzada, attraversata nella metà inferiore dalla strada che da Franscia porta a Campo Moro. La porzione inferiore è occupata da una Pecceta altimontana; la metà superiore, oltre la strada, è caratterizzata invece da una formazione mista, a tratti assimilabile ad un Lariceto tipico in lenta successione verso la Pecceta. La fertilità è in generale bassa, ma si riscontrano zone di accumulo, con sufficienti depositi di suolo che garantiscono la necessaria disponibilità idrica. Nel bosco misto la copertura è a cespi, il sottobosco erbaceo è localmente pascolato con stato arbustivo frammisto, prevalentemente di Ginepro. La struttura del soprassuolo è sempre disetanea, completa di tutti gli stadi evolutivi: a partire da una buona rinnovazione fino ad una discreta presenza di individui adulti-maturi. Dall'ultimo tornante si sviluppa verso ovest un importante affioramento roccioso, a valle del quale le elevate pendenze ostacolano lo sviluppo del popolamento forestale, che appare discontinuo e a tratti primitivo.

RIPRESA

FUSTAIA

accessibilità codice trattamento

114 / 122

258

2,2

230

150

16,22

I / II

MASSA INTERCALARE

accessibilità codice intervento

I

141

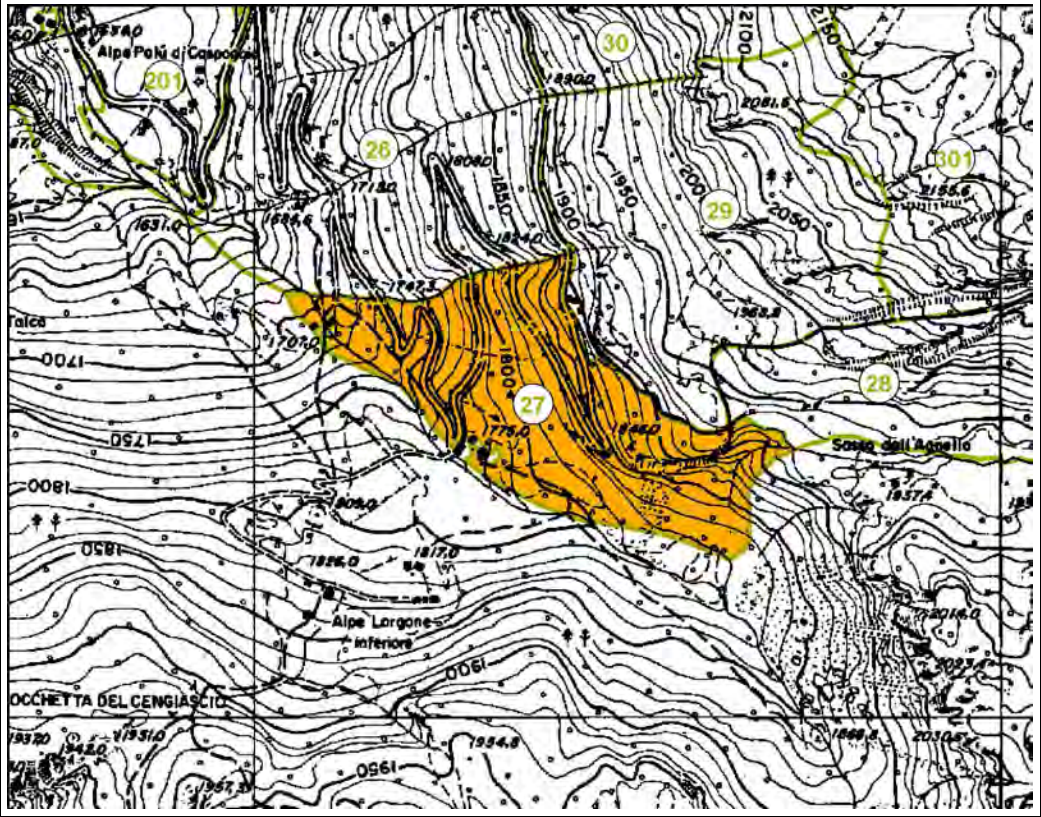
12

I

CEDUO

accessibilità codice trattamento

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



INTERVENTI CULTURALI

Taglio di sgombero

Taglio saltuario a gruppi

Diradamenti selettivi

Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
114	2023	I	mc	80
122	2028	I	mc	150
141	2023	I	ha	1,2

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

ALTRI INTERVENTI

Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Nei popolamenti stratificati (struttura biplana) costituiti da perticaie dominate da gruppi di piante in fase di naturale senescenza, tagli di sgombero associati a diradamenti; interventi che consistono nel prelievo dei gruppi di pesanti Pecci a fine carriera e contemporanee cure culturali alle perticaie/giovani fustaie sottoposte, volte ad aprire il soprassuolo, garantendo spazio vitale sufficiente alle giovani generazioni arboree indifferenziate ed alla selezione dei soggetti scelti nei popolamenti più evoluti.

Taglio a gruppi, nei settori produttivi di particella; intervento con spiccato carattere fitosanitario, volto ad eliminare i soggetti a fine carriera.

Particella:		FUSTATA	RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI							
28			Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento			
Classe colturale	Bosco								Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%	
Classe economica	Fustaia														[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]		[m3]
Attitudine prevalente:																				
Protezione																				
Tipologia forestale prevalente:			4,0000	VII	120		17,06	22			30			200	175	700	1,925	7,7	1,1	
Pecceta altimontana dei substrati silicatici dei suoli																				
Anno di inventario:	2017																			

Tipo di rilievo		FUSTATA	COMPOSIZIONE E RIPARTIZIONE IN CLASSI DIAMETRICHE DEL SOPRASSUOLO RILEVATO												
Stima a vista			Specie	Piante piccole (12,5 - 30 cm)			Piante medie (30 - 50 cm)			Piante grosse (> 50 cm)			TOTALI		
				Piante [n.]	Massa [mc] [%]		Piante [n.]	Massa [mc] [%]		Piante [n.]	Massa [mc] [%]		Piante [n.]	Massa [mc] [%]	
Superficie totale lorda [ha]			Picea abies											210	30
24,6629			Larix decidua											490	70
Superficie colturale [ha]			Pinus sylvestris												
Improduttivi 3,6629			Fraxinus excelsior												
Incolti non arborati 1,0000			Acer pseudoplatanus												
Incolti arborati 0,0000			Altro												
Multifunzione forestale 16,0000															
Produttiva forestale 4,0000															
													700	100	

Classi di accessibilità [ha]			C E D U O	RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI																	
I	II	III		Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione		Incremento															
7,2771	17,3858	0,0000							Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Reale		Corrente		%													
Sviluppo lineare viabilità forestale																															
1 cat	2 cat	3 cat																													
[m]	[m]	[m]																													
---	---	---																													
4 cat																															
[m]																															

Sezione ricadente nel sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT2040016

COMUNE DI Caspoggio

PARTICELLE BOScate

Part. 28 LOCALITA' Sasso dell'Agnello

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

2057

1915

2200

ESPOSIZIONE PREVALENTE

S

PENDENZA MEDIA %

68

MORFOLOGIA

Da moderatamente a fortemente accidentata; incremento della rocciosità e dell'irregolarità del versante con l'aumento della quota.

LITOLOGIA

Serpentiniti

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Prevalentemente superficiale, solo localmente fresco, con affioramenti e salti di roccia in corrispondenza delle zone a maggiore acclività.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Lariceto tipico/primitivo disetaneo, con Abete rosso in rinnovazione e sporadico Pino cembro. La particella si sviluppa sui versanti Nord ed Est che si affacciano sulle radure erbose di Sasso dell'Agnello. I pendii presentano elevata rocciosità e caratteri primitivi; ospitano un popolamento con individui di limitate dimensioni. La copertura lacunosa e a cespi dei soprassuoli, viene frequentemente interrotta da roccia, radure e inclusi arbustivi di Ontano verde, Ginepro e Mirtillo. Solo in corrispondenza del fondovalle (intorni di Sasso dell'Agnello), lungo il piede del versante (minori pendenze), la fustaia assume una maggiore consistenza strutturale (piante di diametro medio/alto) e presenta una dinamica più attiva; al Larice si affianca il Peccio nella mescolanza, che localmente può rappresentare anche la specie dominante.

RIPRESA

FUSTAIA

accessibilità

codice

trattamento

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

Superficie forestale presa selvicolturale (ha)

Volume lordo ripresa (mc)

Volume netto presunto ripresa (mc)

Tasso di utilizzazione particella (%)

Anno intervento / urgenza

MASSA INTERCALARE

accessibilità

codice

intervento

Volume cormometrico lordo (mc)

Anno intervento / urgenza

CEDUO

accessibilità

codice

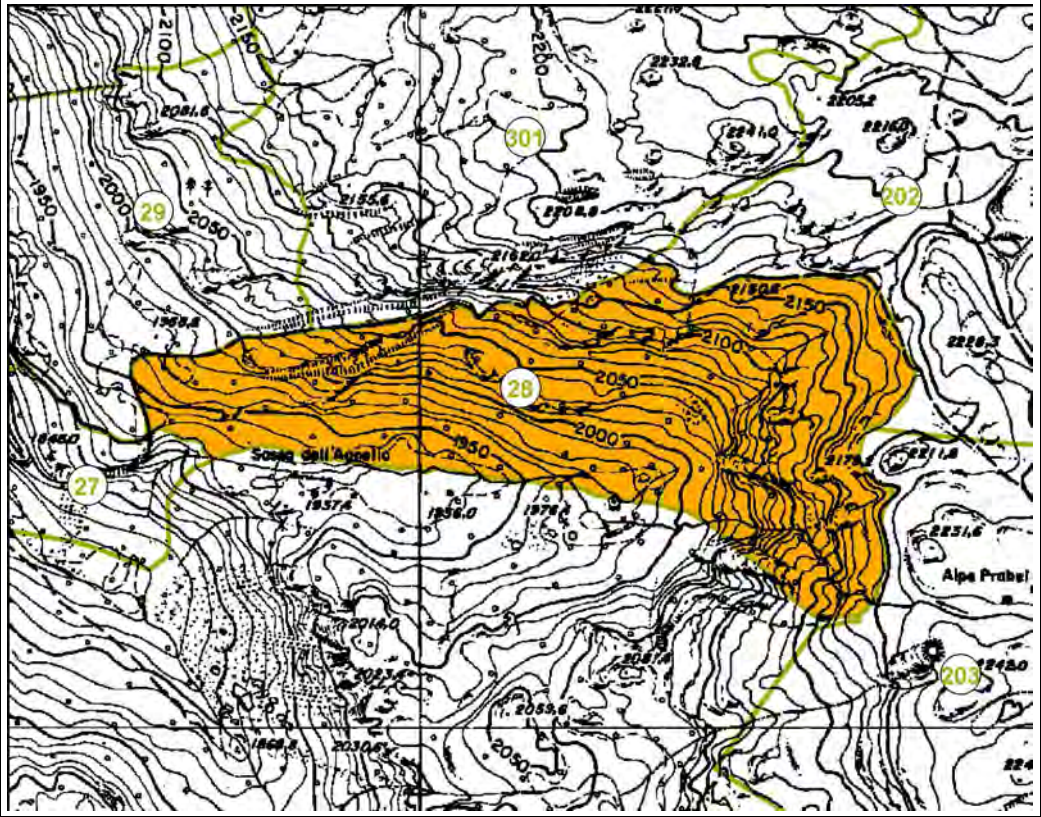
trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



INTERVENTI CULTURALI

Riposo culturale

Codice

Anno

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

ALTRI INTERVENTI

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Nessun intervento

FUSTAI

FUSTAI

CEDUO

COMUNE DI Caspoggio

PARTICELLE BOScate

Part. 29 LOCALITA' Largone Nord

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

1994

1857

2155

ESPOSIZIONE PREVALENTE

SO

PENDENZA MEDIA %

62

MORFOLOGIA

Estremamente accidentata.

LITOLOGIA

Serpentiniti

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Al piede di particella solo moderatamente profondo e più fresco; risalendo il versante progressivamente più superficiale con scheletro affiorante. In quota presenza di aree con affioramenti rocciosi.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Al piede Pecceta altimontana, con struttura prevalentemente disetanea; formazione lacunosa e movimentata, ma di soddisfacente continuità, che occasionalmente - in corrispondenza di collettivi di Peccio - presenta buona densità; soprassuolo vario nella mescolanza per frequente alternanza tra Peccio e Larice. Localmente diffusi nuclei di piante con buon diametro che si avvicinano/compenetrano con differenti stadi di sviluppo del bosco (novelleti/spessine). Risalendo il versante, incremento progressivo della copertura del Larice a scapito del Peccio, che comunque resta sempre rappresentato nella mescolanza, anche se solo in modo puntuale. Formazione riconducibile al Lariceto altimontano, aperto, stratificato, con struttura irregolare; prevalenza dei diametri piccoli e medi. Forte incremento delle caratteristiche di ariosità ed apertura del popolamento in prossimità del confine superiore di particella. Importante rigoglio dello strato arbustivo ed erbaceo (alte erbe e Rododendro in particolare).

FUSTAIA

accessibilità

codice

trattamento

RIPRESA

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

Superficie forestale presa selvicolturale (ha)

Volume lordo ripresa (mc)

Volume netto presunto ripresa (mc)

Tasso di utilizzazione particella (%)

Anno intervento / urgenza

MASSA INTERCALARE

accessibilità

codice

intervento

Volume cormometrico lordo (mc)

Anno intervento / urgenza

CEDUO

accessibilità

codice

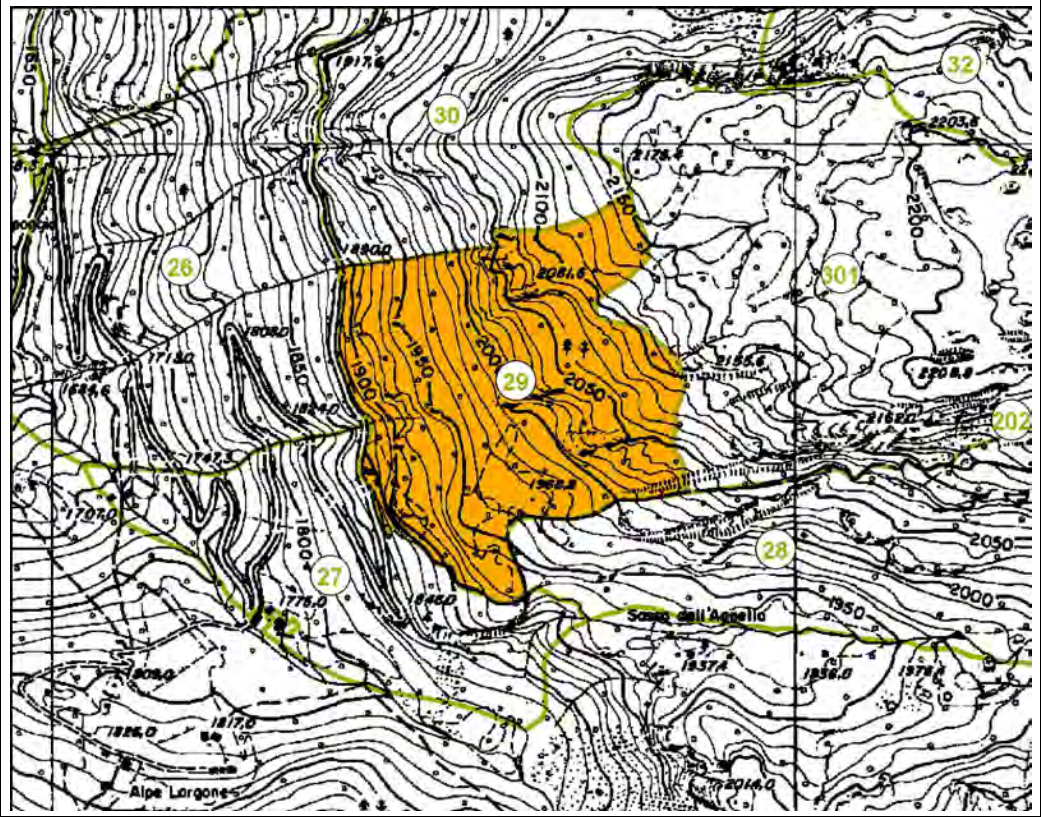
trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



INTERVENTI CULTURALI

Riposo culturale

Codice

Anno

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

ALTRI INTERVENTI

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Nessun intervento

Particella:		FUSTATA	RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI							
30			Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento			
Classe colturale	Bosco								Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%	
Classe economica	Fustaia														[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]		[m3]
Attitudine prevalente:																				
Produzione																				
Tipologia forestale prevalente:																				
Lariceto in successione																				
Anno di inventario:	2017	5,8000	VIII	80		14,96	21			28			230	175	1015	1,925	11,165	1,1		

Tipo di rilievo		FUSTATA	COMPOSIZIONE E RIPARTIZIONE IN CLASSI DIAMETRICHE DEL SOPRASSUOLO RILEVATO												
Stima a vista			Specie	Piante piccole (12,5 - 30 cm)			Piante medie (30 - 50 cm)			Piante grosse (> 50 cm)			TOTALI		
				Piante [n.]	Massa [mc] [%]		Piante [n.]	Massa [mc] [%]		Piante [n.]	Massa [mc] [%]		Piante [n.]	Massa [mc] [%]	
Superficie totale lorda [ha]			Picea abies											122	15
18,9554			Larix decidua											893	85
Superficie colturale [ha]			Pinus sylvestris												
Improduttivi 0,0000			Fraxinus excelsior												
Incolti non arborati 0,1554			Acer pseudoplatanus												
Incolti arborati 0,0000			Altro												
Multifunzione forestale 13,0000															
Produttiva forestale 5,8000															

COMUNE DI Caspoggio

PARTICELLE BOScate

Part. 30

LOCALITA' Valle Campascio Inferiore

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

2025

1885

2162

ESPOSIZIONE PREVALENTE

O

PENDENZA MEDIA %

65

MORFOLOGIA

Mediamente accidentata con rocciosità diffusa; in quota e nel settore meridionale dorsali e salti di roccia.

LITOLOGIA

Serpentiniti/paragneiss a due miche

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Prevalentemente superficiale e poco profondo, fresco; frequenti affioramenti rocciosi.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Sezione che ospita complessivamente uno soprassuolo piuttosto omogeneo, rappresentato da Lariceti altimontani: formazioni aperte, rade, con piante piuttosto leggere, rastremate e ramosi; puntuale presenza di Pino cembre ed abete rosso. Sotto copertura delle chiome fitto strato arbustivo costituito da Mirtilli (nero e rosso), dal Rododendro e dal Ginepro. Sulle asperità rocciose del versante (settore centro-meridionale) passaggio a Lariceto primitivo, con canali occupati da Ontano verde. Nel lembo inferiore della sezione (settore SO) si afferma una Pecceta altimontana, lacunosa, stratificata, con struttura irregolare, caratterizzata da buona alternanza tra Peccio e Larice.

RIPRESA

FUSTAIA

accessibilità

codice

trattamento

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

Superficie forestale presa selvicolturale (ha)

Volume lordo ripresa (mc)

Volume netto presunto ripresa (mc)

Tasso di utilizzazione particella (%)

Anno intervento / urgenza

MASSA INTERCALARE

accessibilità

codice

intervento

Volume cormometrico lordo (mc)

Anno intervento / urgenza

CEDUO

accessibilità

codice

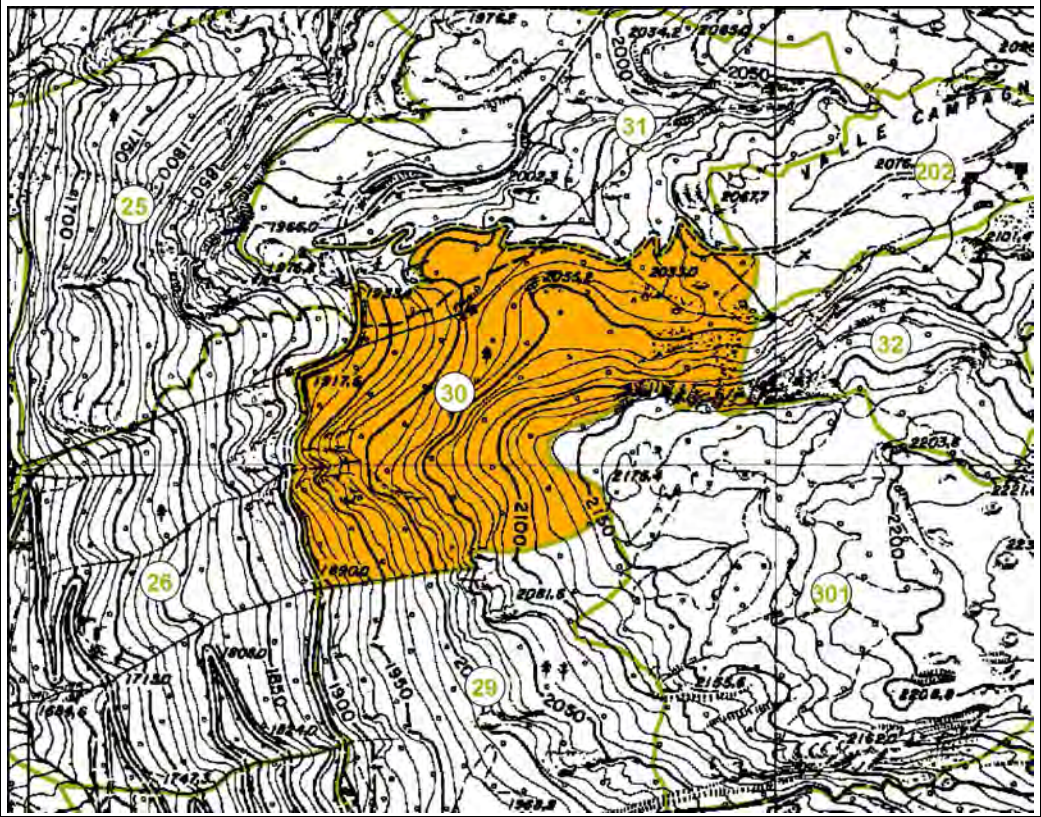
trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



INTERVENTI CULTURALI

Riposo culturale

Codice

Anno

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

ALTRI INTERVENTI

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Nessun intervento

Particella:		F U S T A I A	RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI												
31			Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento								
Classe colturale	Bosco								Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%						
Classe economica	Fustaia														[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]		[m3]					
Attitudine prevalente:																									
Protezione																									
Tipologia forestale prevalente:																									
Lariceto primitivo																									
Anno di inventario:	2017													3,0000	VIII	110		14,8	21			30			

Tipo di rilievo		FUSTAI A	COMPOSIZIONE E RIPARTIZIONE IN CLASSI DIAMETRICHE DEL SOPRASSUOLO RILEVATO												
Stima a vista			Specie	Piante piccole (12,5 - 30 cm)			Piante medie (30 - 50 cm)			Piante grosse (> 50 cm)			TOTALI		
				Piante [n.]	Massa [mc] [%]		Piante [n.]	Massa [mc] [%]		Piante [n.]	Massa [mc] [%]		Piante [n.]	Massa [mc] [%]	
Superficie totale lorda [ha]			Picea abies											90	15
18,8144			Larix decidua											510	85
Superficie colturale [ha]			Pinus sylvestris												
			Fraxinus excelsior												
Improduttivi 0,0244			Acer pseudoplatanus												
Incolti non arborati 0,1400			Altro												
Incolti arborati 0,0000															
Multifunzione forestale 15,6500															
Produttiva forestale 3,0000															
														600	100

Classi di accessibilità [ha]			C E D U O	RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI						
I	II	III		Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione		Incremento				
18,8144	0,0000	0,0000							Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Reale		Corrente		%		
Sviluppo lineare viabilità forestale														[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]			
1 cat	2 cat	3 cat																		
[m]	[m]	[m]																		
---	470	695																		
4 cat																				
[m]																				

COMUNE DI Caspoggio

PARTICELLE BOScate

Part. 31 LOCALITA' Strada per Campo Moro

ALTITUDINE m. s.l.m.		
Prevalente	Minima	Massima
1988	1877	2068
ESPOSIZIONE PREVALENTE NO		
PENDENZA MEDIA % 43		
MORFOLOGIA Fortemente accidentata.		
LITOLOGIA Serpentiniti		

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

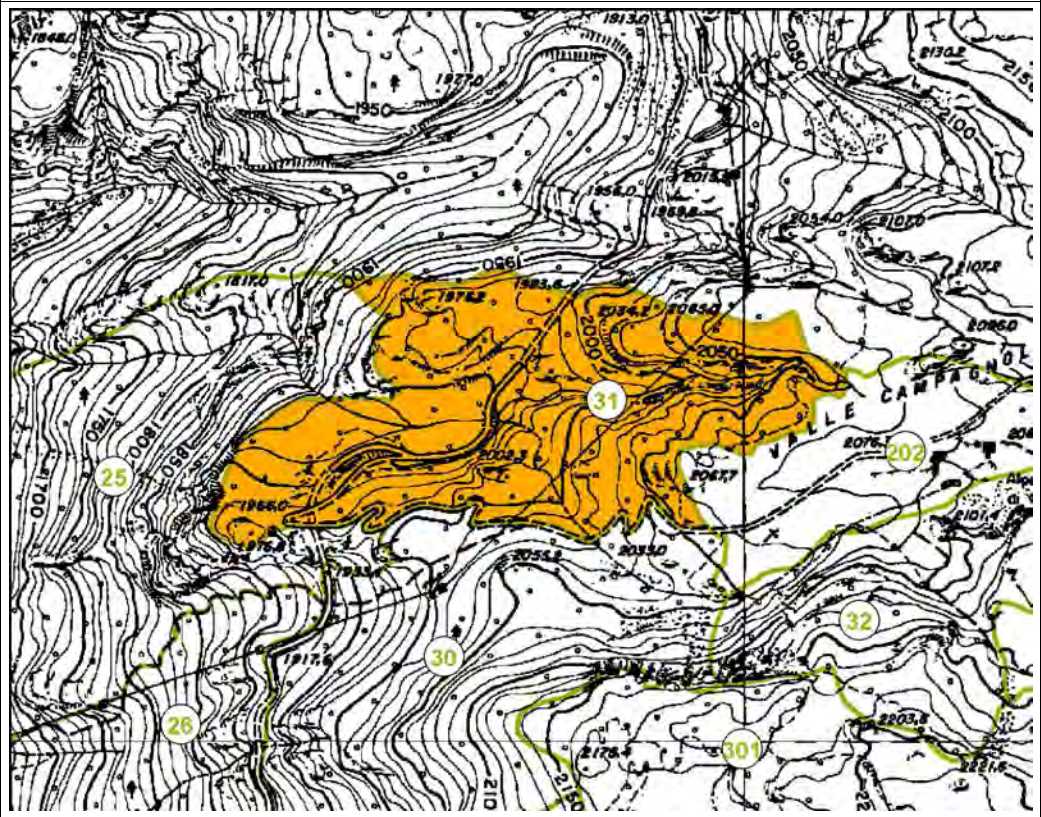
Prevalentemente arido e superficiale, con roccia affiorante in corrispondenza delle zone a maggiore acclività.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Sezione di alta quota, moderatamente pendente, ma fortemente accidentata e rocciosa, attraversata dalla strada per Campo Moro, e tagliata in due dalla Valle di Campagneda, la cui piana è appena sovrastante. Nella porzione NO di particella (sotto strada) si trova l'unica formazione che non è marcatamente primitiva e di colonizzazione; si tratta di una Pecceta altimontana, sufficientemente luminosa ed aperta, edificata da piante abbastanza "tozze" e rastremate, che tuttavia presentano buoni diametri. Popolamento stratificato con buona presenza di novellame sottoposto. Ricco strato arbustivo. Altrove è diffuso il Lariceto primitivo in differenti stadi di crescita, con dominanza dei diametri medi e piccoli, fatta eccezione qualche P. cembro e rari esemplari di Larice e Peccio rilevanti; formazioni che poggiano su suolo roccioso, con rigoglioso sviluppo della vegetazione arbustiva (Rododendro e Mirtillo) ed erbacea sotto chioma. In prossimità dei pascoli di Alpe Campagneda lembi di Lariceti pascolati (prevalenza dei diametri medi).

RIPRESA	FUSTAIA	accessibilità codice trattamento	I 121 / 122
	Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)		200
	Superficie forestale presa selvicolturale (ha)		1,5
	Volume lordo ripresa (mc)		110
	Volume netto presunto ripresa (mc)		70
	Tasso di utilizzazione particella (%)		10,18
	Anno intervento / urgenza		III
	MASSA INTERCALARE	accessibilità codice intervento	
	Volume cormometrico lordo (mc)		
	Anno intervento / urgenza		
	CEDUO	accessibilità codice trattamento	
	Volume dendrometrico (mc)		
	Ripresa (qli)		
	Anno intervento / urgenza		

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



INTERVENTI CULTURALI				
Taglio saltuario per piede d'albero/gruppi				
Codice	Anno	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
121/122	2033	I	mc	110
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità
ALTRI INTERVENTI				
Codice	Urgenza	Accessibilità	Unità di misura	Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Nel lembo inferiore di particella tagli a carico di singole e/o gruppi di piante mature/stramature del piano dominante a favore degli stadi di sviluppo del bosco o di rinnovazione naturale eventualmente insediata; azioni poco incisive, facendo attenzione a mantenere un adeguato livello di copertura del soprassuolo.

Particella:		FUSTAI A	RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI									
32			Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	statura [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione			Incremento					
Classe colturale	Bosco								Unitaria [m2 ha -1]	Totale				Normale	Reale		Corrente		%			
Classe economica	Fustaia													[m3 ha -1]	[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]				
Attitudine prevalente:																						
Protezione																						
Tipologia forestale prevalente:																						
Lariceto primitivo																						
Anno di inventario:	2017																					
			1,8000	VIII	75		14,31	16			28			170	306							

Tipo di rilievo		FUSTAI A	COMPOSIZIONE E RIPARTIZIONE IN CLASSI DIAMETRICHE DEL SOPRASSUOLO RILEVATO												
Stima a vista			Specie	Piante piccole (12,5 - 30 cm)			Piante medie (30 - 50 cm)			Piante grosse (> 50 cm)			TOTALI		
Superficie totale lorda [ha]				Piante [n.]	Massa [mc] [%]		Piante [n.]	Massa [mc] [%]		Piante [n.]	Massa [mc] [%]		Piante [n.]	Massa [mc] [%]	
12,9302			Picea abies												
Superficie colturale [ha]			Larix decidua										306	100	
Improduttivi 0,6000			Pinus sylvestris												
Incolti non arborati 0,5302			Fraxinus excelsior												
Incolti arborati 0,0000			Acer pseudoplatanus												
Multifunzione forestale 10,0000			Altro												
Produttiva forestale 1,8000															
			</												

Classi di accessibilità [ha]			C E D U O	RIEPILOGO DEI DATI PRINCIPALI PER CLASSE ECONOMICA										STIMA DELLE MASSE E DEGLI INCREMENTI					
I	II	III		Superficie produttiva forestale (ha)	fertilità	età media [anni]	densità media	h media [m]	Area basimetrica		diam medio [cm]	Vol pianta media [m3]	N° medio piante	Provvigione		Incremento			
12,5583	0,3719	0,0000							Unitaria [m2 ha -1]					Totale	Reale		Corrente		%
Sviluppo lineare viabilità forestale															[m3 ha -1]	[m3]	[m3 ha -1]	[m3]	
1 cat	2 cat	3 cat																	
[m]	[m]	[m]																	
---	---	---																	
4 cat																			
[m]																			

COMUNE DI Caspoggio

PARTICELLE BOScate

Part. 32

LOCALITA' Campascio di Caspoggio

ALTITUDINE m. s.l.m.

Prevalente

Minima

Massima

2127

2052

2208

ESPOSIZIONE PREVALENTE

NO

PENDENZA MEDIA %

55

MORFOLOGIA

Fortemente accidentata.

LITOLOGIA

Serpentiniti/paragneiss a due miche

CARATTERISTICHE PEDOLOGICHE

Prevalentemente superficiale e poco profondo, fresco; frequenti affioramenti rocciosi.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO

Particella di alta quota, rappresentata dalla dorsale rocciosa che si prolunga - con direzione W→E, nella piana di Campagneda (part. 202). Si tratta del corrugamento che si trova a monte delle strutture alpestri di “Alpe Campagneda di Caspoggio”.. I pendii presentano elevata rocciosità e caratteri primitivi; ospitano un popolamento in fase di progressiva affermazione, con piante prevalentemente di dimensioni limitate. La copertura lacunosa e a cespi dei soprassuoli, viene frequentemente interrotta da roccia, radure erbose e inclusi arbustivi di Ginepro e Mirtilli.

RIPRESA

FUSTAIA

accessibilità

codice

trattamento

Volume corm lordo unitario fustaia (mc / ha)

Superficie forestale presa selvicolturale (ha)

Volume lordo ripresa (mc)

Volume netto presunto ripresa (mc)

Tasso di utilizzazione particella (%)

Anno intervento / urgenza

MASSA INTERCALARE

accessibilità

codice

intervento

Volume cormometrico lordo (mc)

Anno intervento / urgenza

CEDUO

accessibilità

codice

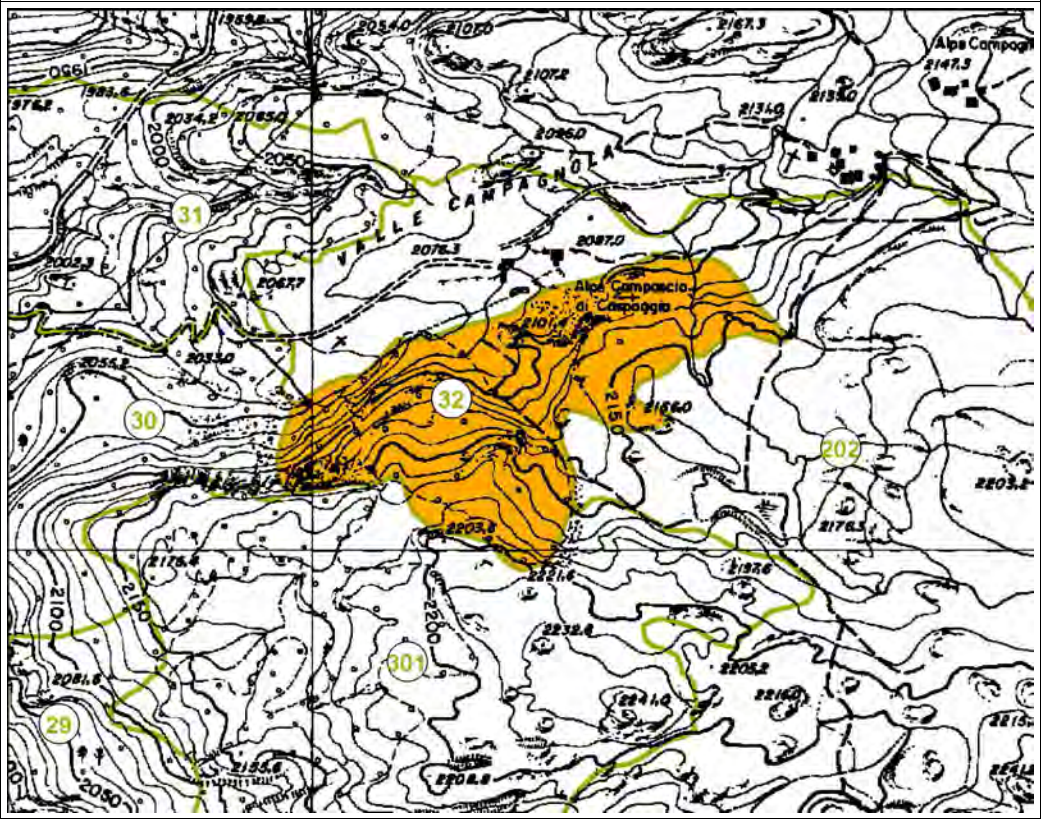
trattamento

Volume dendrometrico (mc)

Ripresa (qli)

Anno intervento / urgenza

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



INTERVENTI CULTURALI

Riposo culturale

Codice

Anno

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

ALTRI INTERVENTI

Codice

Urgenza

Accessibilità

Unità di misura

Quantità

CRITERI GENERALI INTERVENTO PIANI TAGLI E MIGLIORIE

Nessun intervento

Particella	Località
200	ALPE PIAZZO CAVALLI - PRABELLO

Alt. min [m s.l.m.]	1.290
Alt. max [m s.l.m.]	1.625
Esposiz.	Nord-Ovest
Pendenza	Mediamente inclinato (36%)
Accidentalità	Poco accidentato
Substrato geo.	Ghiaie, blocchi, limi, filladi e serpentiniti

Superfici	[ha]
Totale Lorda	25,4197
Pascolo complessivo	20,65
Vegetazione dei riposi	---
Cespuglieto/Improduttivo	0,30
Bosco	4,40
Altro	0,10

DESCRIZIONE DEL PASCOLO E DELLE STRUTTURE

L'Alpe Piazza Cavalli - Prabello, con la Motta di Caspoggio, attualmente rappresenta la prima e l'ultima sosta della stagione pascoliva dell'Azienda Agricola "Negri Maurizio" di Caspoggio. L'Alpe si sviluppa in direzione W (Prabello) → E (Piazza Cavalli), seguendo l'andamento delle piste da sci e - pur avendo estensione limitata - presenta un buon dislivello complessivo, che permette un utilizzo razionale delle risorse d'alpeggio. L'Alpe non è accorpata e comprende un lotto inferiore (Prabello fino alla Motta di Caspoggio) che viene sfruttato unitamente alle proprietà private circostanti. Le superfici d'alpeggio sono ben servite dalle viabilità esistenti. L'unico fabbricato a servizio della malga è posto in un'area centrale, strategica per la gestione alpicolturale del territorio e per il governo delle mandrie. Il completamento delle strutture d'alpeggio prevede la realizzazione di un ricovero bestiame, per la gestione delle situazioni di emergenza e la realizzazione di un abbeveratoio in località "Piazza Cavalli", dove attualmente l'abbeverata del bestiame al pascolo rappresenta un problema. Il recupero funzionale dei settori superiori d'alpeggio in località Piazza Cavalli (oltre i 1.750 m. s.l.m.) è necessario per conservare le risorse territoriali del Comune, implementando contemporaneamente le potenzialità produttive dell'Alpe.

PRODUTTIVITA' POTENZIALE DELLA SUPERFICIE

Tipologia	Superficie [ha]	Produttività media teorica unitaria [t/ha]	Produttività media teorica per tipologia [t]
Pascolo grasso	---		
Pascolo magro	---		
Pascolo cespugliato	---		
Pascolo arborato	---		
Pascolo umido	---		
Pascolo con sassi	---		
Totali e medie	20,65	-	-

CARICO ANIMALE D'ALPEGGIO TOTALE	55 U.B.A.
---	------------------

[illegible]

VERTEBRATI DI INTERESSE NAT.

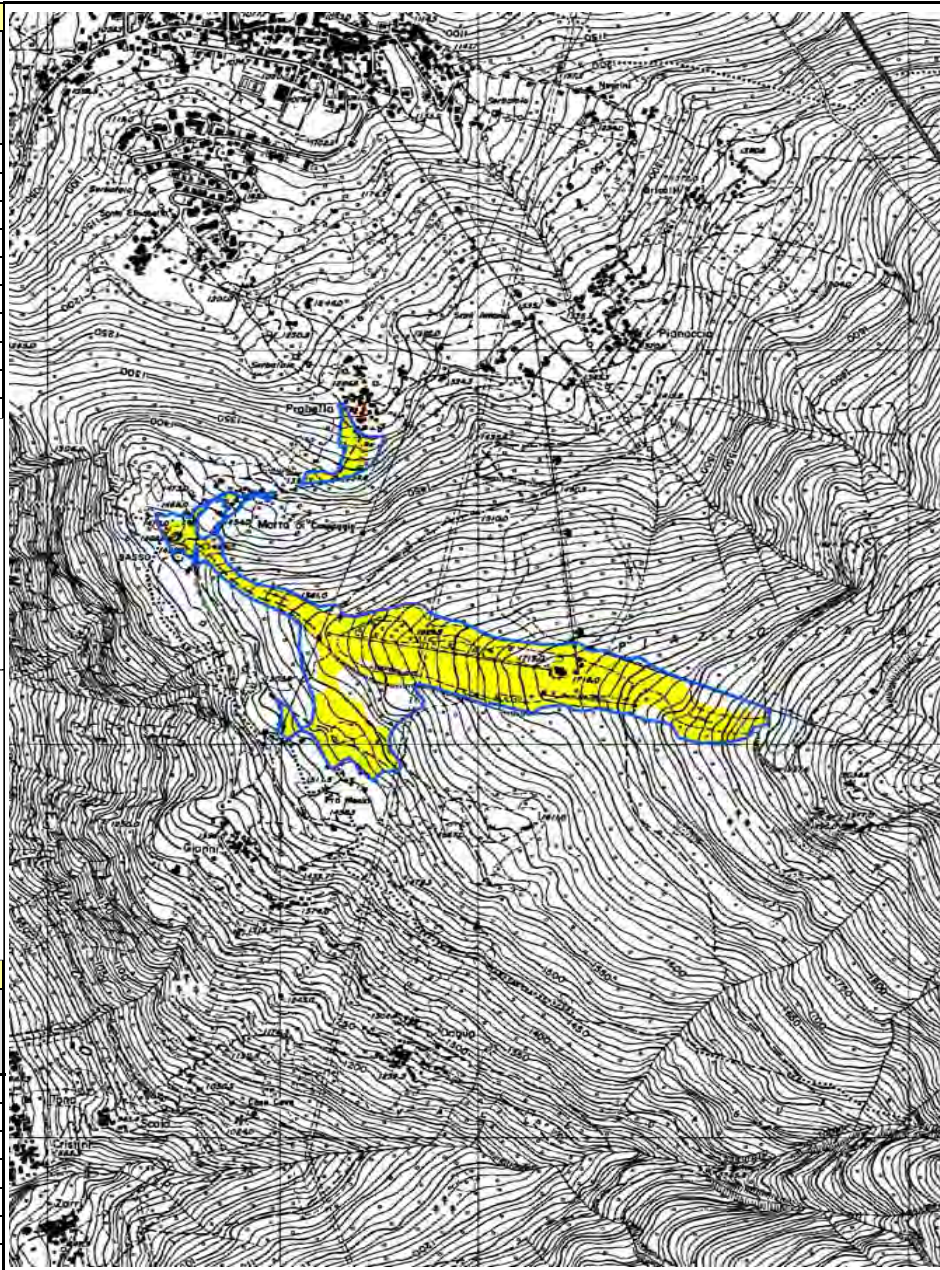
UNGULATI	LAGOMORFI	AVIFAUNA
Cervo	Lepre bianca	Fagiano di monte
Camoscio	Lepre comune	Pernice bianca
	Marmotta	Francolino di monte
	Ermellino	Coturnice
		Aquila reale



OSSERVAZIONI	
--------------	--

DESCRIZIONE DELL'ALPEGGIO	
FORMA DI CONDUZIONE	pascolo controllato
SISTEMA DI GOVERNO DEL PASCOLO	mandria unica
VIABILITA'	
VIABILITA' DI ACCESSO	strada
VIABILITA' DI SERVIZIO	strada
DISPONIBILITA' E APPROVVIGIONAMENTO IDRICO	
LAVORAZIONE DEL LATTE	si
ABBEVERATA BESTIAME	parziale
USO DOMESTICO	si
PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO: Recentemente è stato realizzato un tracciato che raggiunge località “Piazza Cavalli” e che permette di implementare ulteriore l’accessibilità di un territorio già ampiamente servito (piste da sci e relativi percorsi di servizio). Ai fine di una gestione razionale delle risorse pascolive andrebbe recuperata la parte alta del pascolo (oltre i 1.7500 m. s.l.m.), attualmente fortemente invasa da Ontano verde e andrebbero realizzati un abbeveratoio (Piazza Cavalli) e un ricovero bestiame. La presenza di un gregge di capre in alpeggio è favorevole al recupero funzionale delle superfici a prateria.	
CRITERI GENERALI DI GESTIONE Utilizzo di recinzioni mobili, pascolo diurno guidato. La durata della permanenza in alpeggio varia a seconda dell'annata, indicativamente di 50/55 giorni. L'Alpe viene caricata per 30 giorni a inizio stagione, quindi l'alpeggiatore sposta il bestiame all'Alpe Prabello (Particella 203 - PAF Comune di Caspoggio) posto a quote maggiori nella piana di Località Campagneda, per poi tornare all'Alpe Piazza Cavalli-Prabello le ultime tre settimane di settembre (01/06-01/07, 01/09-25/09)	

STAZIONI E FABBRICATI						
MALGA	STAZIONE	FABBRICATO	STATO	elettricità	acqua corr.	
Piazza Cavalli	Piazza Cavalli (pista da sci)	Abit. e caseificio	Ottimo	SI	SI	
PRODUZIONI D'ALPE: - Formaggio grasso (bitto) - Formaggio caprino - Ricotta						
PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO: Miglioramento del pascolo - ripuliture e decespugliamenti nella parte alta del pascolo, in località PiazzaCavalli (oltre i 1.750 m. s.l.m.), per il recupero funzionale delle superficie a prateria - conservazione delle formazioni pascolive naturali ad un buon livello di biodiversità e miglioramento progressivo della qualità delle risorse erbacee naturali mediante pascolamento; - l'azienda provvede ad effettuare lo spargimento delle mete a fine della conservazione e del miglioramento di tutta la superficie pascoliva.						
SINTESI PIANO DELLE MIGLIORIE						
	Descrizione	cod. []	urgenza []	Cl. acc. []	Unità di misura	Quantità
INTERVENTI CULTURALI	Ripuliture e decespugliamenti	510	I	I	ha	5,0
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI	Abbeveratoio "Piazza Cavalli" Realizzazione ricovero bestiame	605	I	I	n°	1
		607	I	I	n°	1
ALTRI INTERVENTI						



NOTE

Particella	Località
201	Alpe Palù di Caspoggio

Alt. min [m s.l.m.]	1.585
Alt. max [m s.l.m.]	1.660
Esposiz.	Ovest
Pendenza	Mediamente inclinato (36%)
Accidentalità	Poco accidentato
Substrato geo.	Serpentiniti

Superfici	[ha]
Totale Lorda	5,4141
Pascolo complessivo	3,90
Vegetazione dei riposi	---
Cespuglieto/Improduttivo	---
Bosco	1,50
Altro	---

PRODUTTIVITA' POTENZIALE DELLA SUPERFICIE

Tipologia	Superficie [ha]	Produttività media teorica unitaria [t/ha]	Produttività media teorica per tipologia [t]
Pascolo grasso	---		
Pascolo magro	---		
Pascolo cespugliato	---		
Pascolo arborato	---		
Pascolo umido	---		
Pascolo con sassi	---		
Totali e medie	3.90	-	-

CARICO ANIMALE D'ALPEGGIO TOTALE	55 U.B.A
---	-----------------

Vacche	Manze Manzette	Vitelli	Ovicaprini	Equini	Altro
8	2	2	20	---	---

VERTEBRATI DI INTERESSE NAT.

UNGULATI	LAGOMORFI	AVIFAUNA
Cervo	Lepre bianca	Fagiano di monte
Camoscio	Lepre comune	Pernice bianca
	Marmotta	Francolino di monte
	Ermellino	Coturnice
		Aquila reale

DESCRIZIONE DEL PASCOLO E DELLE STRUTTURE

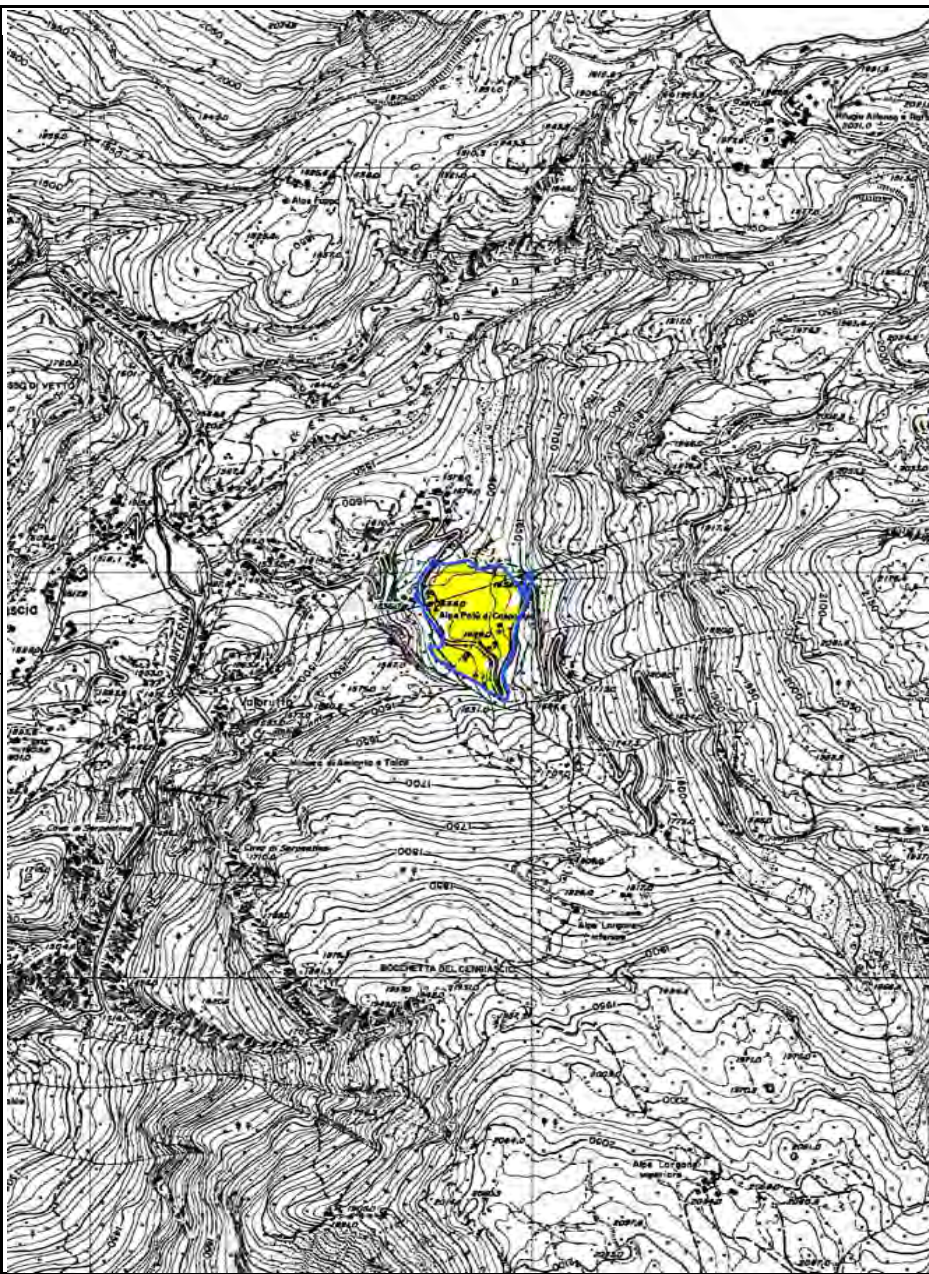
L'Alpe Palù di Caspoggio è una piccola sosta pascoliva che rompe le continuità delle fustaie di conifere nel versante sotteso al Bacino di Campo Moro. Si colloca lungo i tornanti della strada che porta al bacino e - pur avendo un'estensione molto limitata - è provvista di numerose strutture a servizio della malga; sono presenti: un fabbricato su due piani che fa da residenza e da locale per la lavorazione del latte e la conservazione dei formaggi ed un fabbricato, sempre su due livelli, adibito a ricovero bestiame e a magazzino. Attualmente l'approvvigionamento energetico dei fabbricati è assicurato dalla presenza di pannelli fotovoltaici, ma la vicinanza alle linee elettriche a servizio dei sottostanti agglomerati, fa decisamente propendere per il loro allacciamento alla rete fissa. L'ottima accessibilità e la ridotta estensione delle superfici favorisce il mantenimento delle praterie, che si presentano "pulite" e produttive.



OSSERVAZIONI	
--------------	--

DESCRIZIONE DELL'ALPEGGIO	
FORMA DI CONDUZIONE:	pascolo controllato
SISTEMA DI GOVERNO DEL PASCOLO:	mandria unica
VIABILITA'	
VIABILITA' DI ACCESSO	strada
VIABILITA' DI SERVIZIO	strada
DISPONIBILITA' E APPROVVIGIONAMENTO IDRICO	
LAVORAZIONE DEL LATTE	si
ABBEVERATA BESTIAME	si
USO DOMESTICO	si
PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO: Il caricatori di Alpe Palù, non hanno grandi esigenze, considerata l'ottima accessibilità e la presenza di fabbricati adeguati alle necessità aziendali. Vanno promossi: l'allacciamento delle strutture alla vicina rete elettrica nazionale e la sistemazione di alcuni ruderi presenti in alpeggio, ai fini di rendere più comoda la permanenza in Alpe (differenziazione delle strutture). Valutato che l'alpeggio è esteso in ambito montano, assume notevole importanza il contenimento della vegetazione arborea per non perdere ulteriormente superficie a prateria, tale obiettivo dovrà essere realizzato mediante: taglio periodico dei novelletti e di qualche pianta che - sfuggita alla gestione periodica aziendale - va ad aduggiare e a danneggiare i prati.	
CRITERI GENERALI DI GESTIONE	
Alpe Palù di Caspoggio, costituisce la “sosta” primaverile (mese di giugno) ed autunnale (mese di settembre) dell’azienda agricola che durante il periodo estivo sale in quota e raggiunge le risorse pascolive di Alpe Fellaria. Alpe Palù di Caspoggio, per altimetria ed estensione, è quasi “catalogabile” come maggengo montano. La gestione della prateria è dunque molto attenta ed avviene tramite il posizionamento di recinti mobili. Eventuali lotti non recintati vengono condotti mediante pascolamento controllato. In epoca autunnale, per ravvivare il cotico, il personale dell’azienda agricola provvede allo sfalcio degli ultimi ricacci del pascolo.	

STAZIONI E FABBRICATI						
MALGA	STAZIONE	FABBRICATO	STATO	elettricità	acqua corr.	
Palù Caspoggio	Palù di Caspoggio	Abita-caesei-cons. form.	Buono	si	si	
Palù Caspoggio	Palù di Caspoggio	Ricovero magazzino	Buono	si	si	
Palù Caspoggio	Palù di Caspoggio	Rudere	Pessimo	--	--	
Palù Caspoggio	Palù di Caspoggio	Rudere	Pessimo	--	--	
Palù Caspoggio	Palù di Caspoggio	Rudere	Pessimo	--	--	
Palù Caspoggio	Palù di Caspoggio	Rudere	Pessimo	--	--	
Palù Caspoggio	Palù di Caspoggio	Rudere	Pessimo	--	--	
PRODUZIONI D'ALPE: - Formaggio grasso d'Alpe (Bitto) - Formaggio caprino - Ricotta						
PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO: Miglioramento del pascolo - conservazione delle formazioni pascolive naturali ad un buon livello di biodiversità e miglioramento progressivo della qualità delle risorse erbacee naturali mediante pascolamento; - l’azienda provvede ad effettuare lo spargimento delle mete a fine della conservazione e del miglioramento di tutta la superficie pascoliva.						
SINTESI PIANO DELLE MIGLIORIE						
	Descrizione	cod. []	urgenza []	Cl. acc. []	Unità di misura	Quantità
INTERVENTI COLTURALI	Contenimento vegetazione arborea infestante	512	I	I	ha	2
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI	Collegamento alla rete elettrica fabbricati	----	I	I	ml	200
	Recupero ruderi per esigenze d'alpeggio	608-610	III	I	n°	2
ALTRI						
INTERVENTI						



NOTE
Sezione ricadente nel sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT2040016, con presenza di: - habitat prioritatio 6230 "Praterie acidofile a Nardus stricta ricche in specie" - habitat 7140 "Comunità di transazione tra Cariceti e torbiere a Sfagni e Muschi"
Vedi anche Tav. 6 "Carta della qualità degli habitat"- Piano di gestione del sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT2040016 “Monte di Scerscen – Ghiacciai di Scerscen – Monte Motta” dove vengono espresse le differenti necessità di pascolamento delle praterie in funzione del livello qualitativo e di stabilità degli habitat rappresentati.

Alt. min [m s.l.m.]	2.050
Alt. max [m s.l.m.]	2.310
Esposiz.	Nord-Ovest
Pendenza	Poco inclinato (21%)
Accidentalità	Mediamente accidentato
Substrato geo.	Ghiaie, blocchi, limi, parageniss, serpentiniti

DESCRIZIONE DEL PASCOLO E DELLE STRUTTURE

Considerata la vicinanza ed il facile accesso alla particella comunale n° 301, l'attuale affittuario di Alpe Campascio potrebbe considerare l'eventualità di un recupero produttivo delle relative superfici in stato di pascolo incolto, mediante il pascolamento controllato di bovini in asciutto e manze.

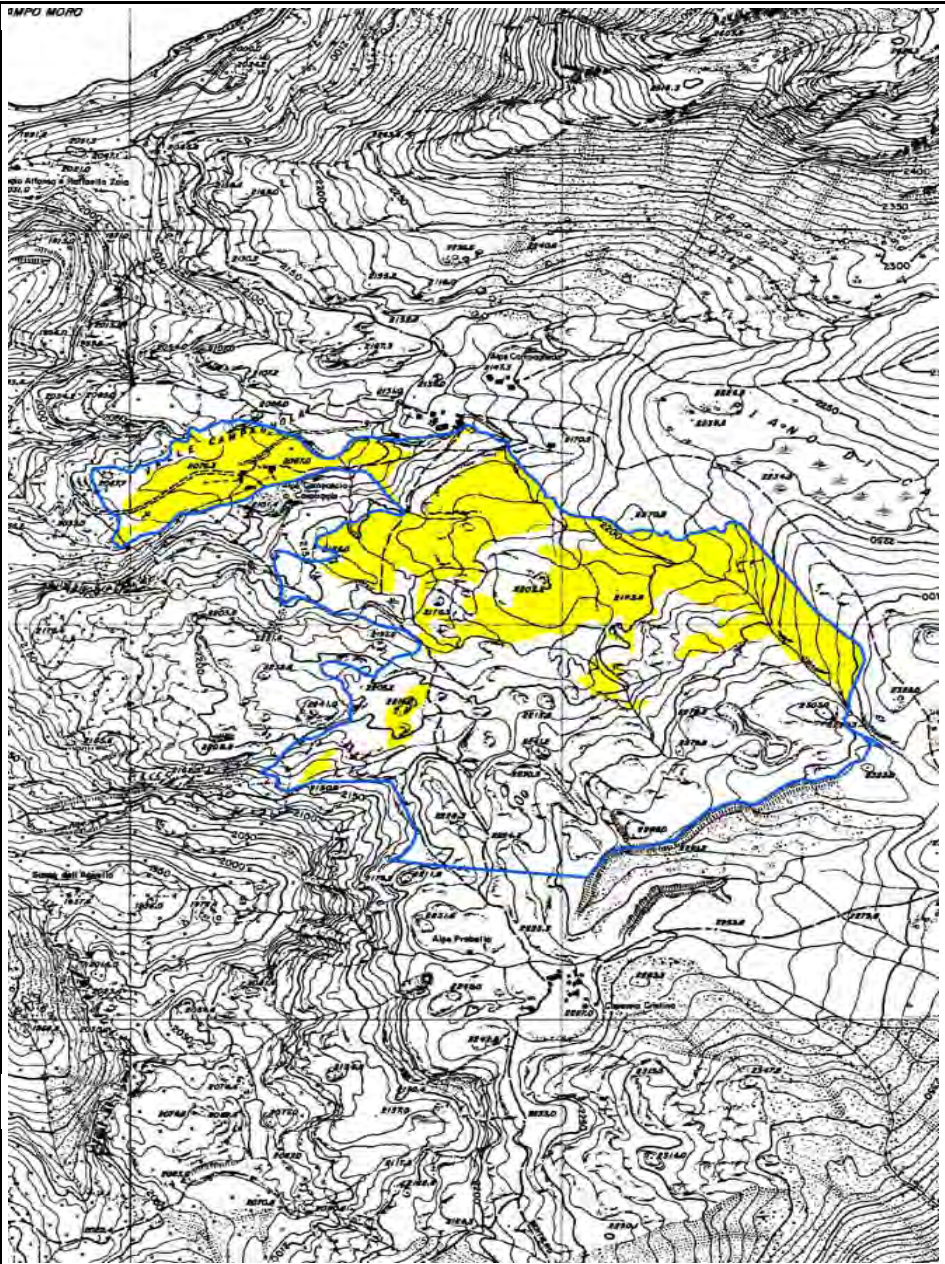
Tipologia	Superficie [ha]	Produttività media teorica unitaria [t/ha]	Produttività media teorica per tipologia [t]
Pascolo grasso	---		
Pascolo magro	---		
Pascolo cespugliato	---		
Pascolo arborato	---		
Pascolo umido	---		
Pascolo con sassi	---		
Totali e medie	80,40	-	-

Vacche	Manze Manzette	Vitelli	Ovicapriini	Equini	Altro
10	15	5	---	---	---

UNGULATI	LAGOMORFI	AVIFAUNA
Cervo	Lepre bianca	Fagiano di monte
Camoscio	Lepre comune	Pernice bianca
	Marmotta	Francolino di monte
	Ermellino	Coturnice
		Aquila reale



DESCRIZIONE DELL'ALPEGGIO						
FORMA DI CONDUZIONE	pascolo controllato					
SISTEMA DI GOVERNO DEL PASCOLO	mandria unica					
VIABILITA'						
VIABILITA' DI ACCESSO	strada					
VIABILITA' DI SERVIZIO	strada sentieri					
DISPONIBILITA' E APPROVVIGIONAMENTO IDRICO						
LAVORAZIONE DEL LATTE	si					
ABBEVERATA BESTIAME	si					
USO DOMESTICO	si					
PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO: L'Azienda affittuaria di Alpe Campascio, usufruisce di un territorio ampio e ben accessibile. Le strutture risultano funzionali all'attività di monticazione, anche se sono leggermente decentrate rispetto al “cuore” dell'alpeggio. La manutenzione più urgente riguarda il rifacimento della copertura dell'edificio adibito a residenza e a caseificio, che attualmente non è più impermeabile. Gli edifici funzionali della malaga andrebbero poi dotati di pannelli fotovoltaici al fine di renderli indipendenti per quanto riguarda l'approvvigionamento energetico.						
STAZIONI E FABBRICATI						
MALGA	STAZIONE	FABBRICATO	STATO	elettricità	acqua corr.	
Campascio	Campascio	Abitazione	Mediocre	no	si	
Campascio	Campascio	Caseificio	Discreto	no	si	
Campascio	Campascio	Ricovero	Discreto	no	si	
Campascio	Campascio	Rudere	Pessimo	--	--	
Campascio	Campascio	Rudere	Pessimo	--	--	
Campascio	Campascio	Rudere	Pessimo	--	--	
Campascio	Campascio	Rudere	Pessimo	--	--	
Campascio	Campascio	Rudere	Pessimo	--	--	
*PRODUZIONI D'ALPE: - Formaggio semigrasso - Formaggio grasso d'Alpe (Bitto) - Burro * L'azienda che attualmente “carica” Alpe Campascio di Caspoggio, utilizza le produzioni d'alpeggio per uso familiare, senza commercializzazione dei prodotti.						
PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO: Miglioramento del pascolo - conservazione delle formazioni pascolive naturali ad un buon livello di biodiversità e miglioramento progressivo della qualità delle risorse erbacee naturali mediante pascolamento; - l'azienda provvede ad effettuare lo spargimento delle mete a fine della conservazione e del miglioramento di tutta la superficie pascoliva.						
SINTESI PIANO DELLE MIGLIORIE						
	Descrizione	cod. []	urgenza []	Cl. acc. []	Unità di misura	Quantità
INTERVENTI CULTURALI						
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI	Manutenzione straordinaria fabbricato	610	I	I	n°	1
	Posa pannelli fotovoltaici	----	I	I	n°	2
	Recupero ruderi per esigenze d'alpeggio	608-610	II	I	n°	2
ALTRI INTERVENTI						



NOTE
Sezione ricadente nel sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT2040016, con presenza di: - habitat prioritatio 6230 "Praterie acidofile a Nardus stricta ricche in specie" - habitat 7140 "Comunità di transazione tra Cariceti e torbiere a Sfagni e Muschi" Vedi anche Tav. 6 "Carta della qualità degli habitat"- Piano di gestione del sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT2040016 “Monte di Scerscen – Ghiacciai di Scerscen – Monte Motta” dove vengono espresse le differenti necessità di pascolamento delle praterie in funzione del livello qualitativo e di stabilità degli habitat rappresentati.

Alt. min [m s.l.m.]	2.120
Alt. max [m s.l.m.]	2.780
Esposiz.	Ovest
Pendenza	Mediamente inclinato (33%)
Accidentalità	Mediamente accidentato
Substrato geo.	Ghiaie, blocchi, limi e paragneiss

DESCRIZIONE DEL PASCOLO E DELLE STRUTTURE

L'Alpe Prabello di Lanzada rappresenta la sosta estiva (centrale) della stagione alpestre praticata dall'Azienda Agricola "Negrini Maurizio" di Caspoggio. L'Alpe si colloca nel settore sudoccidentale della piana di Campagneda, al piede delle pendici del Pizzo Scalino e comprende la vasta superficie pianeggiante lungo la quale si trova l'agglomerato rurale di Prabello. La viabilità esistente raggiunge le strutture della malga, mentre l'accessibilità delle praterie d'Alpe è garantita dalla presenza di comodi sentieri. La malga dispone di un'abitazione che deve essere assolutamente adeguata per quanto riguarda l'impianto igienico-sanitario. Il completamento delle strutture d'alpeggio prevede la realizzazione di un ricovero bestiame, capace quanto meno di ospitare il bestiame produttivo (circa 40 capi), per la gestione delle situazioni di emergenza. Il recupero funzionale dei settori superiori di prateria, al piede del versante NW del Pizzo Scalino, è necessario per conservare le risorse territoriali del Comune, implementando contemporaneamente le potenzialità produttive dell'Alpe.

L'Alpe Prabello di Lanzada rappresenta la sosta estiva (centrale) della stagione alpestre praticata dall'Azienda Agricola "Negri Maurizio" di Caspoggio. L'Alpe si colloca nel settore sudoccidentale della piana di Campagneda, al piede delle pendici del Pizzo Scalino e comprende la vasta superficie pianeggiante lungo la quale si trova l'agglomerato rurale di Prabello. La viabilità esistente raggiunge le strutture della malga, mentre l'accessibilità delle praterie d'Alpe è garantita dalla presenza di comodi sentieri. La malga dispone di un'abitazione che deve essere assolutamente adeguata per quanto riguarda l'impianto igienico-sanitario. Il completamento delle strutture d'alpeggio prevede la realizzazione di un ricovero bestiame, capace quanto meno di ospitare il bestiame produttivo (circa 40 capi), per la gestione delle situazioni di emergenza. Il recupero funzionale dei settori superiori di prateria, al piede del versante NW del Pizzo Scalino, è necessario per conservare le risorse territoriali del Comune, implementando contemporaneamente le potenzialità produttive dell'Alpe.

Considerata la vicinanza ed il facile accesso alla particella comunale n° 301, l'attuale affittuario di Alpe Prabello potrebbe considerare l'eventualità di un recupero produttivo delle relative superfici in stato di pascolo incolto, mediante il pascolamento controllato di bovini in asciutto e manze.

	[ha]	unitaria [t/ha]	per tipologia [t]
Pascolo grasso	---		
Pascolo magro	---		
Pascolo cespugliato	---		
Pascolo arborato	---		
Pascolo umido	---		
Pascolo con sassi	---		
Totali e medie	60,00	-	-

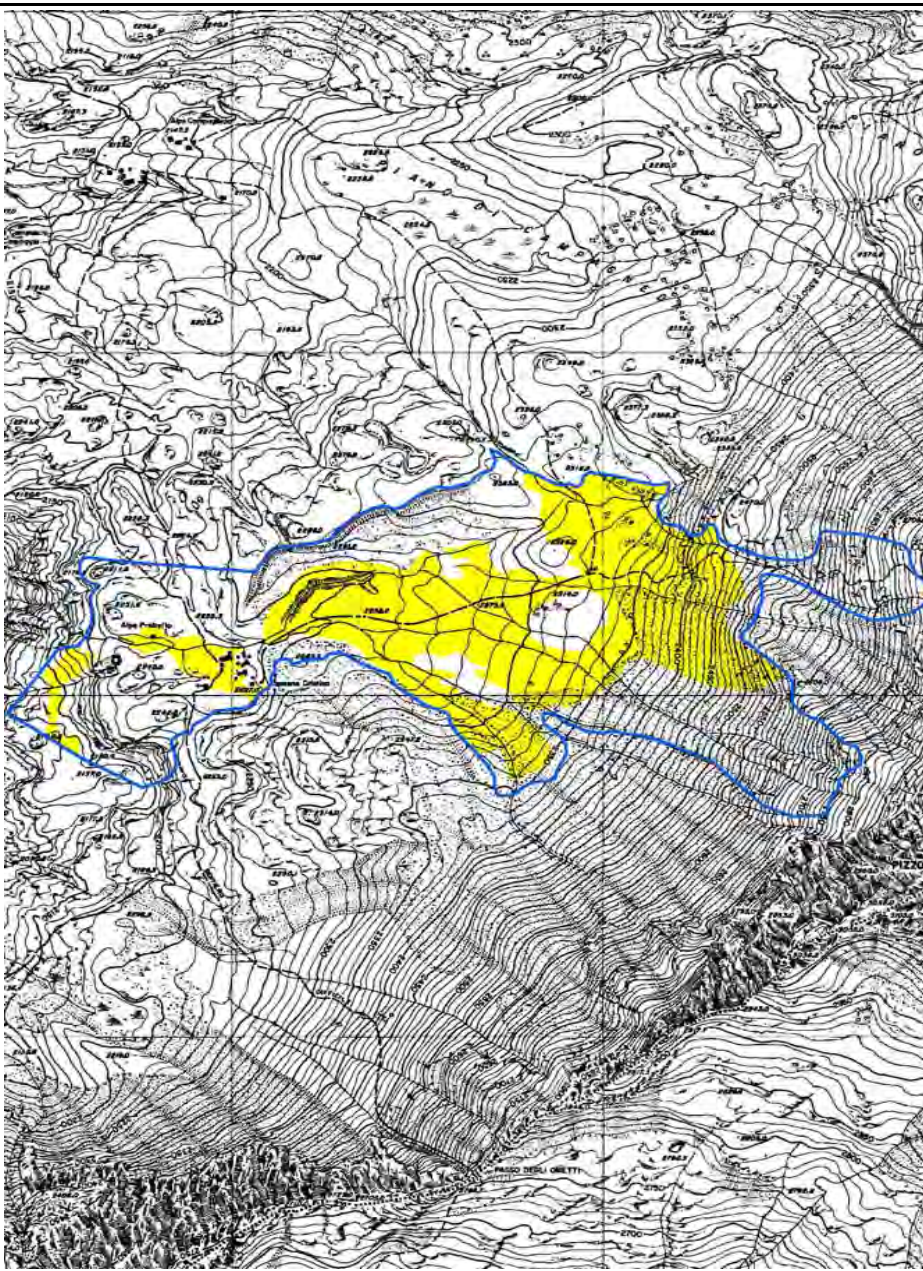
	Manzette				
35	30	5	30	2	2

Cervo	Lepre bianca	Fagiano di monte
Camoscio	Lepre comune	Pernice bianca
	Marmotta	Francolino di monte
	Ermellino	Coturnice
		Aquila reale



DESCRIZIONE DELL'ALPEGGIO	
FORMA DI CONDUZIONE	pascolo controllato
SISTEMA DI GOVERNO DEL PASCOLO	mandria unica
VIABILITA'	
VIABILITA' DI ACCESSO	strada
VIABILITA' DI SERVIZIO	strada sentieri
DISPONIBILITA' E APPROVVIGIONAMENTO IDRICO	
LAVORAZIONE DEL LATTE	si
ABBEVERATA BESTIAME	si
USO DOMESTICO	si
PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO: Alpe Prabello è un stazione d'alpeggio molto favorevole e ben servita. Dispone di un ricovero bestiame non sufficiente per le esigenze aziendali, che andrebbe affiancato con una nuova struttura adeguata, capace di ospitare almeno una quarantina di capi. L'abitazione che si trova in buono stato, disposta su due piani, necessita di interventi di adeguamento ai fini del rispetto delle norme sanitarie (realizzazione ed ammodernamento degli impianti igienici).	
CRITERI GENERALI DI GESTIONE Utilizzo di recinzioni mobili, pascolo diurno guidato. La durata della permanenza in alpeggio varia a seconda dell'annata, indicativamente è pari a 60 giorni. L'Alpe viene caricata in estate nel periodo centrale della stagione di alpeggio (01/07-31/08). Nel periodo tardo primaverile/prima estate e nel periodo tardo estivo la stessa azienda sfrutta le risorse pascolvie di Alpe Piazza Cavalli-Prabello di Caspoggio (Particella 200 del PAF del Comune di Caspoggio).	

STAZIONI E FABBRICATI						
MALGA	STAZIONE	FABBRICATO	STATO	elettricità	acqua corr.	
Prabello	Prabello	Abitazione	buono	si	si	
Prabello	Prabello	Caseificio	buono	si	si	
Prabello	Prabello	Cons. form.	buono	si	si	
Prabello	Prabello	Ric. bestiame	buono	si	si	
PRODUZIONI D'ALPE: - Formaggio grasso d'Alpe (Bitto) - Formaggio caprino - Ricotta						
PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO: Miglioramento del pascolo - spietramenti lungo le pendici pascolive al piede del versante NO del Pizzo Scalino, per il recupero funzionale delle superficie a prateria; - conservazione delle formazioni pascolive naturali ad un buon livello di biodiversità e miglioramento progressivo della qualità delle risorse erbacee naturali mediante pascolamento; - l'azienda provvede ad effettuare lo spargimento delle mete a fine della conservazione e del miglioramento di tutta la superficie pascoliva.						
SINTESI PIANO DELLE MIGLIORIE						
	Descrizione	cod. []	urgenza []	Cl. acc. []	Unità di misura	Quantità
INTERVENTI CULTURALI	Spietramenti	511	II		ha	8,0
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI	Adeguamento abitazione	610	I	I	n°	1
	Realizzazione ricovero bestiame	607	I	II	n°	1
ALTRI INTERVENTI						



NOTE
Sezione ricadente nel sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT2040016, con presenza di: - habitat prioritario 6230 "Praterie acidofile a Nardus stricta ricche in specie" - habitat 7140 "Comunità di transazione tra Cariceti e torbiere a Sfagni e Muschi"
Vedi anche Tav. 6 "Carta della qualità degli habitat"- Piano di gestione del sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT2040016 “Monte di Scerscen – Ghiacciai di Scerscen – Monte Motta” dove vengono espresse le differenti necessità di pascolamento delle praterie in funzione del livello qualitativo e di stabilità degli habitat rappresentati.

LOCALITA' – MONTE PALINO SUD

SUPERFICIE LORDA - HA 34,77			Descrizione degli inclusi pascolivi in comparti più ampi di diversa proprietà	MIGLIORIE			n°
prateria primarie - ha	incolti/impr. - ha	bosco - ha		descrizione	codice	quantità - ha	
30,32	1,73	2,72	Versante W di Monte Palino, rappresentato prevalentemente da un pendio impervio ed impercorribile, lungo il quale si alternano canali erbosi, speroni rocciosi e brevi gande di deposito. A partire dall’alto versante, scendendo verso il basso, i canali si raccolgono a formare veri e propri impluvi che alimentano le valli sottostanti. La vegetazioni di questi luoghi è essenzialmente erbacea/arbustiva (pendii di Festuca e Alneti), con presenza di Larici puntuali e collettivi di piante nei settori inferiori, al limite superiore dell’estensione del bosco. Considerata la costante ed estrema acclività del pendio queste estensioni non possono essere gestite in alcun modo.	Nessuna	----	-----	300

LOCALITA' – CAMPAGNEDA OVEST

SUPERFICIE LORDA - HA 30,39			Descrizione degli inclusi pascolivi in comparti più ampi di diversa proprietà	MIGLIORIE			n°
prateria primarie - ha	incolti/impr. - ha	bosco - ha		descrizione	codice	quantità	
3,82	4,57	22,01	Esteso altipiano al limite superiore di diffusione della vegetazione forestale; area ex pascoliva, che si sviluppa in continuità con la particella forestale n° 202 (posta ad Est) e che delimita in modo netto ad Ovest le aree boscate rappresentate dalle sezioni n ° 29 e 30. Territorio con buone possibilità di recupero gestionale (pascolo), che nel settore NW comprende ampie aree a prateria pulita; altrove gli aspetti del pascolo risultano maggiormente “disturbati” dall’avanzata della componente arbustiva (in particolare Ginepro e Mirtillo nero) ed arborea (Larice). Nelle aree di sommità il Larice è riuscito a formare dei collettivi più densi e strutturati, tuttavia prevalgono sempre gli aspetti dell’incolto con forte copertura erbacea (ex pascoliva). Sezione che nel contesto dell’Alta Valmalenco presenta significativo valore naturalistico, in quanto dislocata rispetto gli itinerari escursionistici classici, pianeggiante, protetta, molto varia da un punto di vista vegetazionale.	Recupero funzionale dei pascoli mediante ripuliture, decespugliamenti e successivo pascolo con pecore o mandrie di "asciutte"	510-512-513	ha - 8,00	301
				Realizzazione di punto di abbeverata bestiame	605	n° 2	

LOCALITA' – MONTE PALINO NORD

SUPERFICIE LORDA – HA 24,26			Descrizione degli inclusi pascolivi in comparti più ampi di diversa proprietà	MIGLIORIE			n°
prateria primarie - ha	pietraie - ha	bosco - ha		descrizione	codice	quantità - ha	
---	27,90	2,90	Gran parte delle estensioni della sezione sono rappresentate dall’ampia morena di origine glaciale e affioramenti rocciosi di contorno alle quote maggiori, sottostanti la cresta rocciosa “Pizzo Grillo - Corna Garzone”, linea di spartiacque meridionale delle proprietà comunali. Lembi di strapiombi rocciosi e di ghiaioni sono stati colonizzati da macchie di prateria alpina, adatte solamente al pascolo dei Camosci. Limitate macchi boschive pioniere si riscontrano lungo il confine inferiore di particella, a contatto con le sezioni numeri 5 e 6.	Nessuna	----	-----	400

LOCALITA' – PIZZO SCALINO

SUPERFICIE LORDA – HA 197,14			Descrizione degli inclusi pascolivi in comparti più ampi di diversa proprietà	MIGLIORIE			n°
prateria primarie - ha	pietraie - ha	bosco - ha		descrizione	codice	quantità - ha	
---	27,90	2,90	Gran parte delle estensioni della sezione sono rappresentate dall’ampia morena di origine glaciale e affioramenti rocciosi di contorno alle quote maggiori, sottostanti la cresta rocciosa “Pizzo Grillo - Corna Garzone”, linea di spartiacque meridionale delle proprietà comunali. Lembi di strapiombi rocciosi e di ghiaioni sono stati colonizzati da macchie di prateria alpina, adatte solamente al pascolo dei Camosci. Limitate macchi boschive pioniere si riscontrano lungo il confine inferiore di particella, a contatto con le sezioni numeri 5 e 6.	Nessuna	----	-----	401

REGIONE LOMBARDIA

COMUNITA' MONTANA
VALTELLINA DI SONDRIO

**PIANO DI ASSESTAMENTO
DEI BENI SILVO PASTORALI
DEL COMUNE DI CASPOGGIO**

6 - PROSPETTI RIEPILOGATIVI CLASSE CULTURALE

Anno di inventario 2018 - 1^ Revisione Comune di Caspoggio

Tecnico assestatore: Matteo Pozzi

COMUNE DI CASPOGGIO

RIEPILOGO DATI PRINCIPALI FUSTAIA DI PRODUZIONE																				
Particella	Superficie produttiva [ha]	Fertilità	Età media [anni]	Densità media	statura [m]	h media [m]	Area basimetrica		Diam. Medio [cm]	V pianta md [m³]	N° md piante [n ha ⁻¹]	Provvigione normale [m³ ha ⁻¹]	Provvigione reale		Incremento			Ripresa fustaia		Ripresa annua
							Unitaria [m² ha ⁻¹]	Totale [m²]					[m³ ha ⁻¹]	[m³]	Corrente		%	lorda [m³]	netta [m³]	
1	0,0000	6	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	---	---	n.r.	n.r.	n.r.	---	---	---
2	10,0000	6	90	n.r.	27	21,7	n.r.	n.r.	36	n.r.	n.r.	350	330	3300	10,56	106	3,20	980	720	65
3	6,4000	6	90	0,45	27	22,2	40,9	262	38	1,14	365	350	394	2523	8,00	51	2,03	700	510	47
4	13,1000	6	95	1	27	22,0	55,5	727	37	1	513	350	564	7390	7,56	99	1,34	1800	1350	120
5	8,0000	6	100	0,43	27	21,8	35,8	286	36	1,07	347	350	366	2928	4,36	35	1,19	850	580	57
6	11,0000	6	115	0,21	28	23,3	28,3	312	45	1,39	175	280	243	2677	4,94	54	2,03	220	140	15
7	10,0000	6	102	0,34	27	20,8	26,4	264	35	0,78	277	280	215	2149	5,59	56	2,60	570	400	38
8	5,0000	7	100	0,30	24	19,2	24,4	122	36	0,74	239	250	188	938	1,99	10	1,06	100	60	7
9	19,0000	6	98	0,42	27	21,8	39,3	747	39	0,96	337	300	342	6500	8,59	163	2,51	1450	950	97
10	9,0000	6	108	0,41	27	22,1	41,8	376	40	1,05	334	300	364	3278	8,38	75	2,30	650	420	43
11	8,0000	6	88	0,36	27	21,1	29,0	232	36	0,84	287	300	215	1720	6,11	49	2,84	200	130	13
12	6,5000	6	88	0,19	27	21,9	18,8	122	39	1,00	156	300	150	977	5,06	33	3,37	---	---	---
13	11,0000	5	140	0,19	30	24,3	22,7	250	43	1	155	310	212	2328	2,54	28	1,20	450	280	30
14	9,0000	5	123	0,33	30	23,9	36,6	330	42	1,23	270	310	345	3105	5,14	46	1,49	800	540	53
15	8,5000	5	109	0,39	30	22,7	33,7	286	37	0,98	311	310	314	2666	6,49	55	2,07	500	340	33
16	14,0000	6	105	0,32	27	21,4	28,3	396	37	0,92	261	300	231	3228	3,30	46	1,43	650	410	43
17	8,0000	6	100	0,33	27	21,5	29,3	234	38	0,90	265	280	253	2025	3,49	28	1,38	340	230	23
18	8,0000	5	65	0,25	30	23,4	24,9	199	40	1,10	201	310	202	1615	6,80	54	3,37	---	---	---
20	15,0000	7	75	n.r.	22	17,1	n.r.	n.r.	30	n.r.	n.r.	270	240	3600	6,72	101	2,80	300	210	20
23	4,0000	7	110	n.r.	24	17,6	n.r.	n.r.	32	n.r.	n.r.	290	250	1000	5,40	22	1,80	300	190	20
24	8,0000	6	105	0,55	26	21,5	43,0	344	35	0,99	445	320	427	3418	7,26	58	1,70	600	440	40
26	10,0000	6	100	0,38	25	21,6	30,0	300	35	1,01	305	300	297	2973	7,91	79	2,66	520	350	35
27	5,5000	7	100	0,38	23	18,4	30,6	168	35	0,87	309	270	258	1418	6,21	34	2,41	230	150	15
30	5,8000	8	80	n.r.	21	15,0	n.r.	n.r.	28	n.r.	n.r.	230	175	1015	1,93	11	1,10	---	---	---
TOTALE	212,8000	6,1	99	0,36	27	21,1	32,6	5955	37	1,02	292,21	280	286	62771	5,84	1294	2,08	12210	8400	814

COMUNE DI CASPOGGIO

RIEPILOGO DATI PRINCIPALI FUSTAIA DI PROTEZIONE																	
Particella	Superficie produttiva [ha]	Fertilità	Età media [anni]	Densità media	statura [m]	h media [m]	Area basimetrica		Diam. Medio [cm]	V pianta md [m³]	N° md piante [n ha ⁻¹]	Provvigione normale [m³ ha ⁻¹]	Provvigione reale		Incremento		
							Unitaria [m² ha ⁻¹]	Totale [m²]					Corrente		%		
													[m³ ha ⁻¹]	[m³]		[m³ ha ⁻¹]	[m³]
19	3,0000	5	90	n.r.	30	23	n.r.	n.r.	40	n.r.	n.r.	n.r.	400	1200	8	24	2
21	5,0000	8	100	n.r.	21	16	n.r.	n.r.	20	n.r.	n.r.	220	100	500	1	6	1
25	4,5000	8	110	n.r.	20	15	n.r.	n.r.	30	n.r.	n.r.	220	280	1260	3	15	1
28	4,0000	7	120	n.r.	22	17	n.r.	n.r.	30	n.r.	n.r.	200	175	700	2	8	1
29	3,9000	7	100	n.r.	23	17	n.r.	n.r.	30	n.r.	n.r.	270	230	897	3	12	1
31	3,0000	8	110	n.r.	21	15	n.r.	n.r.	30	n.r.	n.r.	n.r.	200	600	n.r.	n.r.	n.r.
32	1,8000	8	75	n.r.	16	14	n.r.	n.r.	28	n.r.	n.r.	n.r.	170	306	n.r.	n.r.	n.r.
TOTALE	25,2000	7,3	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	222,14	5463	----	----	----

Ripresa fustaia		Ripresa
lorda	netta	annua
[m³]	[m³]	[m³]
170	110	11
80	55	5
330	210	22
---	---	---
---	---	---
110	70	7
---	---	---
690	445	46

REGIONE LOMBARDIA

COMUNITA' MONTANA
VALTELLINA DI SONDRIO

**PIANO DI ASSESTAMENTO
DEI BENI SILVO PASTORALI
DEL COMUNE DI CASPOGGIO**

7 - RIEPILOGO GENERALE DEL COMPLESSO

Anno di inventario 2018 - 1^ Revisione Comune di Caspoggio

Tecnico assestatore: Matteo Pozzi

DATI CATASTALI

Proprietario **Comune di Caspoggio**

Comune censuario **Comune di Caspoggio**

Comune Amminist. **Comune di Caspoggio**

Partita catastale n°

Rilasciata in data

Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie		
n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq
1	A	cimitero		5	74	1	1161	prato		1	30	1	1375	prato		1	23
1	G	cimitero		13	13	1	1162	prato			77	1	1392	prato			75
1	225	prato		1	26	1	1163	prato		1	0	1	1397	prato		1	50
1	343	seminativo			90	1	1164	prato		2	80	1	1424	prato			25
1	347	seminativo		1	65	1	1165	prato		2	30	1	1426	prato			25
1	352	prato			40	1	1166	prato		2	30	1	1440	prato			40
1	429	prato		16	90	1	1167	prato			96	1	1609	prato			35
1	905	prato		1	35	1	1168	prato			91	1	1610	prato		1	35
1	1087	prato		2	25	1	1169	prato		2	30	1	1611	prato			45
1	1088	prato			95	1	1170	prato		2	50	1	1612	prato			60
1	1090	prato		1	70	1	1171	prato		2	20	1	1613	prato		1	50
1	1093	prato		3	40	1	1172	prato		2	70	1	1614	prato			10
1	1094	seminativo			90	1	1173	prato		1	50	1	1615	prato			70
1	1095	prato		2	80	1	1175	prato		2	80	1	1616	prato		2	10
1	1155	prato		2	10	1	1176	prato		1	30	1	1617	prato			60
1	1156	prato			95	1	1177	prato		2	0	1	1619	prato			60
1	1157	prato			80	1	1178	prato			30	1	1620	prato			55
1	1158	prato			60	1	1179	prato		1	30	1	1621	prato			65
1	1159	prato		2	50	1	1347	prato		2	10	1	1622	prato			40
1	1160	prato			97	1	1374	prato		1	0	1	1623	prato			40

DATI CATASTALI

Proprietario **Comune di Caspoggio**

Comune censuario **Comune di Caspoggio**

Comune Amminist. **Comune di Caspoggio**

Partita catastale n°

Rilasciata in data

Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie		
n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq
1	1624	prato			70	1	1952	prato			99	2	1160	seminativo			25
1	1626	prato			50	1	1972	prato			25	2	1161	seminativo			9
1	1627	prato			40	1	2110	prato			31	2	1230	prato			48
1	1663	prato		1	44	1	2112	prato			22	2	1239	prato		1	0
1	1695	prato		1	20	1	2152	prato		1	5	2	1253	seminativo			16
1	1801	cimitero		3	6	1	2153	prato			37	2	1254	seminativo			9
1	1857	prato			25	1	2288	prato			34	2	1255	seminativo			13
1	1858	prato			5	2	23	fabb rurale			14	2	1256	seminativo			7
1	1868	prato			10	2	180	porz di fr			3	2	1292	prato			86
1	1877	prato			91	2	727	pascolo		8	90	2	1293	prato			37
1	1884	prato			1	2	799	incolt prod		2	80	2	1294	prato			8
1	1885	prato			38	2	806	incolt prod		4	20	2	1295	prato			18
1	1886	prato			1	2	811	prato		1	60	2	1296	prato			11
1	1900	prato			58	2	813	incolt prod			40	2	1304	prato			7
1	1902	prato			5	2	1045	prato		9	20	2	1305	prato			18
1	1903	prato			5	2	1145	seminativo			14	2	1306	prato			3
1	1904	prato			8	2	1146	seminativo			25	2	1310	area rurale			9
1	1916	relit strad			32	2	1147	seminativo			6	2	1311	area rurale			3
1	1917	relit strad			20	2	1157	seminativo			9	2	1312	prato			1
1	1951	prato			67	2	1158	seminativo			24	2	1313	area rurale			1

DATI CATASTALI

Proprietario **Comune di Caspoggio**

Comune censuario **Comune di Caspoggio**

Comune Amminist. **Comune di Caspoggio**

Partita catastale n°

Rilasciata in data

Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie		
n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq
2	1314	area rurale			3	4	36	prato		1	40	4	1225	prato			10
2	1315	area rurale			3	4	37	prato		3	80	4	1226	prato			90
2	1373	prato		2	24	4	38	prato		5	60	4	1227	prato		1	45
2	1376	prato		2	11	4	39	prato		1	30	4	1229	prato		1	75
2	1411	prato			31	4	161	prato			65	4	1245	prato		3	30
2	1412	prato			37	4	166	prato		1	75	4	1324	bosco misto		1	36
2	1413	prato			2	4	394	bosco misto		5	40	4	1325	bosco misto			4
2	1414	prato		1	92	4	395	bosco misto		6	60	4	1326	prato			71
2	1415	prato		1	10	4	596	prato		2	20	4	1327	prato			49
3	47	incolt prod			66	4	599	prato		2	40	4	1328	prato			90
3	1142	prato			44	4	723	prato		3	80	4	1329	prato			70
3	1477	incolt ster			27	4	1003	prato		5	40	4	1334	prato		4	37
4	4	prato		1	40	4	1007	incolt ster		2	20	4	1335	prato			3
4	18	prato			55	4	1038	bosco misto		2	30	4	1336	prato		2	48
4	19	prato			70	4	1104	fabb rurale		1	20	4	1337	prato			2
4	20	prato		4	25	4	1220	prato		3	15	4	1340	prato		2	1
4	26	prato		1	0	4	1221	prato		2	90	4	1341	prato			29
4	27	prato		1	10	4	1222	prato		1	5	4	1358	prato		3	3
4	28	prato		1	80	4	1223	prato		2	30	4	1359	prato			22
4	34	prato		4	40	4	1224	prato		4	10	4	1396	prato		1	70

DATI CATASTALI

Proprietario
 Comune di Caspoggio

Comune censuario
 Comune di Caspoggio

Partita catastale n°

Comune Amminist.
 Comune di Caspoggio

Rilasciata in data

Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie		
n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq
4	1398	prato		2	98	5	950	pascolo			65	5	1162	pascolo		72	63
4	1424	prato		1	5	5	951	pascolo			9	5	1164	pascolo			4
4	1426	prato			86	5	959	pascolo		89	70	6	1	bosco misto		20	40
5	5	prato		2	20	5	960	pascolo		2	50	6	47	pascolo		43	40
5	74	incolt prod		16	30	5	969	prato		4	67	6	101	incolt prod		44	90
5	77	bosco ceduo		11	10	5	970	prato			16	6	102	incolt prod		53	10
5	85	incolt prod		2	40	5	971	prato			77	6	103	bosco alto	41	42	80
5	96	prato			69	5	1026	bosco alto		3	16	6	104	bosco alto	8	81	60
5	157	area rurale			32	5	1027	bosco alto			24	6	105	bosco alto	15	20	0
5	210	bosco misto		80	40	5	1028	bosco alto			40	6	133	bosco alto		65	20
5	273	pascolo		11	30	5	1034	pascolo		9	4	6	134	bosco alto		98	60
5	274	pascolo		57	60	5	1035	pascolo			52	6	138	bosco alto		7	5
5	275	bosco alto		72	0	5	1036	pascolo		2	44	6	144	pascolo		59	9
5	318	incolt prod			58	5	1077	prato		1	5	6	145	pascolo		2	23
5	336	pascolo		11	0	5	1078	prato			5	6	146	pascolo		43	38
5	407	bosco misto		1	80	5	1098	pascolo			2	6	147	bosco alto	23	16	93
5	440	pascolo		64	90	5	1115	pascolo		72	52	6	148	bosco alto			12
5	680	pascolo		20	80	5	1116	pascolo		2	32	8	585	pascolo	5	43	61
5	697	pascolo		1	60	5	1117	pascolo		4	86	8	720	prato		1	80
5	872	prato		2	60	5	1133	pascolo		70	87	8	734	prato			35

DATI CATASTALI

Proprietario		Comune di Caspoggio		Comune censuario		Comune di Caspoggio		Partita catastale n°								
				Comune Amminist.		Comune di Caspoggio		Rilasciata in data								
Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	9			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie		
n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq
8	878	prato			25	10	9	bosco alto	2	54	10	10	114	pascolo		4	58
9	116	prato		10	20	10	20	bosco ceduo		16	80	10	115	pascolo		8	93
9	227	incolt prod	22	6	60	10	29	pascolo		19	40	10	116	pascolo		2	59
9	270	incolt ster	1	4	0	10	32/A	pascolo	30	0	0	10	117	pascolo		2	68
9	290	pascolo	3	33	60	10	32/B	bosco alto	17	58	37	10	118/A	pascolo		50	0
9	390	incolt ster		10	50	10	33/A	pascolo	10	0	0	10	118/B	bosco alto	23	6	78
9	604	pascolo	2	1	7	10	33/B	incolt ster	23	5	90	10	119	bosco alto		18	79
9	605	pascolo		1	45	10	35/A	pascolo	2	0	0	10	120	bosco alto	1	37	10
9	606	pascolo			18	10	35/B	pasc cespug	4	89	50	10	121	pascolo	7	57	46
9	607	pascolo	3	74	73	10	36	pascolo		28	10	10	122	pasc cespug		4	50
9	608	pascolo		15	19	10	89	pascolo	1	39	60	10	123	pasc cespug		2	46
9	609	pascolo		7	36	10	90	pascolo	66	58	10	10	124	pasc cespug		15	24
9	610	pascolo		3	77	10	91	bosco alto	54	34	10	10	125	pascolo	2	35	14
9	611	pascolo		3	23	10	92	incolto prod	15	8	90	10	126	pascolo	5	31	93
9	612	pascolo			52	10	103	pascolo			50	10	127	pascolo		19	38
10	1	pascolo	5	42	20	10	109	incolt ster	3	68	30	10	128	pascolo	1	87	39
10	5	pascolo	1	67	90	10	110	incolt ster		3	21	10	129	pascolo	8	95	90
10	6	incolt ster	1	21	90	10	111	incolt ster		4	59						
10	7	bosco alto	8	90	80	10	112	pascolo		15	87						
10	8	pascolo		34	90	10	113	pascolo		4	45	Totale Comune di Caspoggio			442	33	93

DATI CATASTALI

Proprietario
Comune di Caspoggio

Comune censuario **Comune di Lanzada**
Comune Amminist. **Comune di Caspoggio**

Partita catastale n°
Rilasciata in data

Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie		
n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq
10	7	Pascolo	1	96	40	12	41	pascolo		42	40	12	89	bosco alto		4	90
12	7	bosco alto	5	91	10	12	42	bosco alto	86	61	0	12	90	pascolo		97	40
12	8	pascolo	5	7	50	12	43	pascolo	1	44	10	12	91	bosco alto			10
12	9	pascolo	2	7	60	12	44	pascolo	3	38	10	12	92	bosco alto		12	30
12	10/A	pascolo		60	0	12	45	pascolo		63	70	12	94	bosco alto		16	60
12	10/B	bosco alto		5	0	12	46	pascolo		18	50	12	98	pascolo		12	60
12	14	bosco alto	36	71	90	12	62	bosco alto		14	30	12	99	pascolo		80	0
12	15	pascolo	4	81	32	12	63	bosco alto		11	20	12	100	pascolo		6	20
12	16	pascolo	120	45	70	12	64	bosco alto		25	80	12	101	bosco alto	2	56	80
12	17/A	pascolo	4	0	0	12	65	bosco alto		14	20	12	102	pascolo		16	30
12	17/B	incolt ster	4	80	20	12	66	bosco alto		75	40	12	103	bosco alto		26	90
12	19	incolt ster		13	70	12	67	bosco alto	1	5	60	12	104	bosco alto		27	0
12	20	bosco alto	3	32	0	12	68	bosco alto		5	40	12	105	bosco alto			80
12	22/A	pascolo	1	80	0	12	70	bosco alto		7	0	12	106	bosco alto		73	60
12	22/B	bosco alto	1	86	90	12	72	bosco alto		14	20	12	109	pascolo		5	0
12	23	pascolo	2	94	20	12	74	bosco alto			40	12	111	bosco alto		2	90
12	24	pascolo	1	57	0	12	75	bosco alto		4	70	12	122	bosco alto		1	60
12	30	pascolo		18	10	12	80	bosco alto		14	50	12	151	pascolo	1	80	35
12	33	pascolo		1	70	12	82	bosco alto		7	60	12	156	bosco alto		8	88
12	35	pascolo		6	30	12	88	bosco alto		3	20	12	160	pascolo		12	23

DATI CATASTALI

Proprietario

Comune di Caspoggio

Comune censuario

Comune di Lanzada

Partita catastale n°

.....

Comune Amminist.

Comune di Caspoggio

Rilasciata in data

.....

Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie			Foglio	Part.	Qualità di coltura	Superficie		
n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq	n°	n°		Ha	are	mq
13	2	pascolo	3	49	95	18	7	pascolo	23	47	40						
13	5/A	pascolo	12	0	0	18	8	pascolo		25	80						
13	5/B	incolt ster	124	51	80	18	9	pascolo		36	0						
17	2	bosco alto		2	20	18	10	pascolo		89	16						
17	3	bosco alto		50	50	18	11	pascolo	4	85	60						
17	4	bosco alto	1	21	87	18	12	pascolo		9	70						
17	294	bosco alto		27	60	18	15	pascolo	19	54	50						
17	295	bosco alto		19	70	18	18/A	pascolo	11	0	0						
17	298	bosco alto		3	40	18	18/B	incolt ster	99	50	80						
17	299	bosco alto		14	50	18	32	bosco alto		23	90						
17	300	bosco alto		12	60	18	33	bosco alto		17	50						
17	301	bosco alto		11	10	18	34	pascolo		25	60						
17	302	bosco alto		1	60	31	108	bosco misto		44	0						
17	305	bosco alto		32	13	31	172	bosco misto	8	23	70						
18	1	bosco alto		70	40	31	241	bosco misto		29	90						
18	2	pascolo		23	70												
18	3	bosco alto	20	8	90	Totale Comune di Lanzada			646	42	19						
18	4	pascolo	3	68	0												
18	5	pascolo	5	84	80							Totale superficie di proprietà del Comune di Caspoggio			1088	76	12
18	6	pascolo		73	50												

PROSPETTO DELLA SUPERFICIE BOSCATA -fustaia di produzione-

Particella secondo il piano n°	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					Superficie secondo il piano ha	Particella secondo il piano n°	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					Superficie secondo il piano ha
	Comune catastale	Coltura	Particelle catastali interessate					Comune catastale	Coltura	Particelle catastali interessate			
			Fg.	n°	Superficie ha					Fg.	n°	Superficie ha	
1	Caspoggio	PASCOLO	10	129	8,9590	5,7416	6	Caspoggio	MODELLO 26	10	32	47,5837	16,1145
						5,7416							16,3085
2	Caspoggio	PASCOLO	10	129	8,9590	1,2444	7	Caspoggio	BOSCO ALTO	6	105	15,2000	13,6737
	"	MODELLO 26	"	32	47,5837	0,1967		"	BOSCO ALTO	"	138	0,0705	0,0705
	"	MODELLO 26	"	35	6,8950	3,7029		"	BOSCO ALTO	"	147	23,1693	9,5167
	"	PASCOLO	"	89	1,3960	0,3605							23,2609
	"	PASCOLO	"	90	66,5810	8,9763							
						14,4808	8	Caspoggio	INCOLT STER	10	6	1,2190	1,2190
								"	BOSCO ALTO	"	7	8,9080	8,9080
3	Caspoggio	PASCOLO	10	90	66,5810	12,9839		"	BOSCO ALTO	"	9	2,5410	2,5410
						12,9839		"	BOSCO CEDUO	"	20	0,1680	0,1680
													12,8360
4	Caspoggio	PASCOLO	10	90	66,5810	14,1760							
						14,1760	9	Caspoggio	PASCOLO	10	8	0,3490	0,3490
									MODELLO 26	"	32	47,5837	15,3691
5	Caspoggio	PASCOLO	10	90	66,5810	14,1760			INCOLT STER	"	109	3,6830	1,5155
						18,2818			MODELLO 26	"	118	23,5678	7,2183
													24,4519
6	Caspoggio	PASCOLO	10	29	0,1940	0,1940							

PROSPETTO DELLA SUPERFICIE BOSCATA -fustaia di produzione-

Particella secondo il piano n°	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					Superficie secondo il piano ha	Particella secondo il piano n°	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					Superficie secondo il piano ha
	Comune catastale	Coltura	Particelle catastali interessate					Comune catastale	Coltura	Particelle catastali interessate			
			Fg.	n°	Superficie ha					Fg.	n°	Superficie ha	
10	Caspoggio	MODELLO 26	10	118	23,5678	10,6407	12	Caspoggio	PASCOLO	10	117	0,0268	0,0268
	"	PASCOLO	"	125	2,3514	1,3774		"	MODELLO26	"	118	23,5678	1,9709
						12,0181		"	BOSCO ALTO	"	120	1,3710	1,3710
								"	PASCOLO	"	121	7,5746	2,3408
11	Caspoggio	PASCOLO	9	604	2,0107	0,5699		"	PASC CESPUG	"	123	0,0246	0,0246
	"	PASCOLO	"	607	3,7473	3,0223							14,8685
	"	PASCOLO	10	1	5,4220	3,3120							
		PASCOLO	"	121	7,5746	5,0251	13	Caspoggio	INCOLT PROD	2	799	0,0280	0,0280
		PASCOLO	"	128	1,8739	1,4984		"	INCOLT PROD	"	806	0,0420	0,0420
						13,4277		"	INCOLT PROD	5	74	0,1630	0,1630
								"	BOSCO CEDUO	"	77	0,1110	0,1110
12	Caspoggio	PASCOLO	5	1115	0,7252	0,7252		"	BOSCO MISTO	"	210	0,8040	0,8040
	"	PASCOLO	"	1117	0,0486	0,0486		"	PASCOLO	"	273	0,1130	0,1130
	"	PASCOLO	8	*585	5,5361	4,3500		"	PASCOLO	"	274	0,5760	0,5760
	"	PASCOLO	10	1	5,4220	1,5034		"	BOSCO ALTO	"	275	0,7200	0,7200
	"	INCOLT STER	"	109	3,6830	2,1675		"	PASCOLO	"	336	0,1100	0,1100
	"	INCOLT STER	"	111	0,0459	0,0459		"	PASCOLO	"	959	0,8970	0,8970
	"	PASCOLO	"	112	0,1587	0,1587		"	PASCOLO	"	960	0,0250	0,0250
	"	PASCOLO	"	114	0,0458	0,0458		"	BOSCO ALTO	"	1026	0,0316	0,0316
	"	PASCOLO	"	115	0,0893	0,0893		"	BOSCO ALTO	"	1027	0,0024	0,0024

* superficie di particella assoggettata ad assestamento in modo parziale (mq 45.500)

PROSPETTO DELLA SUPERFICIE BOSCATÀ *-fustaia di produzione-*

[illegible]

PROSPETTO DELLA SUPERFICIE BOSCATA -fustaia di produzione-

Particella secondo il piano n°	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					Superficie secondo il piano ha	Particella secondo il piano n°	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					Superficie secondo il piano ha
	Comune catastale	Coltura	Particelle catastali interessate					Comune catastale	Coltura	Particelle catastali interessate			
			Fg.	n°	Superficie ha					Fg.	n°	Superficie ha	
23	Lanzada	BOSCO ALTO	12	14	36,7190	0,4530	24						
	"	PASCOLO	"	15	4,8132	0,1333							14,7552
	"	BOSCO ALTO	"	20	3,3200	3,3200							
	"	MODELLO 26	"	22	3,6690	3,6690	26	Lanzada	BOSCO ALTO	12	14	36,7190	0,5185
	"	PASCOLO	"	23	2,9420	0,4609		"	PASCOLO	"	23	2,9420	1,3445
	"	BOSCO ALTO	"	64	0,2580	0,2580		"	BOSCO ALTO	"	42	86,6100	14,8419
	"	BOSCO ALTO	"	65	0,1420	0,0849		"	BOSCO ALTO	"	66	0,7540	0,4646
	"	BOSCO ALTO	"	67	1,0560	1,0560		"	BOSCO ALTO	"	101	2,5680	2,5680
	"	BOSCO ALTO	"	70	0,0700	0,0700		"	BOSCO ALTO	"	103	0,2690	0,2094
	"	BOSCO ALTO	"	74	0,0040	0,0040		"	BOSCO ALTO	"	104	0,2700	0,1100
	"	BOSCO ALTO	"	75	0,0470	0,0470		"	BOSCO ALTO	"	106	0,7360	0,4560
	"	PASCOLO	"	98	0,1260	0,1260							20,5129
	"	PASCOLO	"	109	0,0500	0,0500							
	"	PASCOLO	"	151	1,8035	1,8035	27	Lanzada	BOSCO ALTO	12	42	86,6100	0,4449
						11,5356			PASCOLO	"	102	0,1630	0,1630
									BOSCO ALTO	"	103	0,2690	0,0596
24	Lanzada	BOSCO ALTO	12	14	36,7190	11,2073			BOSCO ALTO	"	104	0,2700	0,1600
	"	PASCOLO	"	15	4,8132	3,3678			BOSCO ALTO	"	106	0,7360	0,2800
	"	BOSCO ALTO	"	65	0,1420	0,0571			BOSCO ALTO	17	2	0,0220	0,0220
	"	BOSCO ALTO	"	92	0,1230	0,1230			BOSCO ALTO	"	3	0,5050	0,5050

PROSPETTO DELLA SUPERFICIE BOSCATA -fustaia di produzione-

Particella secondo il piano n°	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					Superficie secondo il piano ha	Particella secondo il piano n°	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					Superficie secondo il piano ha
	Comune catastale	Coltura	Particelle catastali interessate					Comune catastale	Coltura	Particelle catastali interessate			
			Fg.	n°	Superficie ha					Fg.	n°	Superficie ha	
27	Lanzada	BOSCO ALTO	17	4	1,2187	1,2187	30			12			
		BOSCO ALTO	"	294	0,2760	0,2760							18,9554
		BOSCO ALTO	"	295	0,1970	0,1970							
		BOSCO ALTO	"	298	0,0340	0,0340							
		BOSCO ALTO	"	299	0,1450	0,1450							
		BOSCO ALTO	"	300	0,1260	0,1260							
		BOSCO ALTO	"	301	0,1110	0,1110							
		BOSCO ALTO	"	302	0,0160	0,0160							
		BOSCO ALTO	"	305	0,3213	0,3213							
		BOSCO ALTO	18	1	0,7040	0,7040							
		BOSCO ALTO	"	3	20,0890	5,1126							
		BOSCO ALTO	"	32	0,2390	0,2390							
		BOSCO ALTO	"	33	0,1750	0,1750							
		PASCOLO	"	34	0,2560	0,2560							
						10,5661							
30	Lanzada	BOSCO ALTO	12	14	36,7190	0,3310			Totale fustaia di produzione				367,2302
		PASCOLO	"	16	120,4570	1,5875							
		BOSCO ALTO	"	42	86,6100	16,9249							
		BOSCO ALTO	"	63	0,1120	0,1120							

PROSPETTO DELLA SUPERFICIE BOSCATA -fustaia di protezione-

Particella secondo il piano n°	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					Superficie secondo il piano ha	Particella secondo il piano n°	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					Superficie secondo il piano ha
	Comune catastale	Coltura	Particelle catastali interessate					Comune catastale	Coltura	Particelle catastali interessate			
			Fg.	n°	Superficie ha					Fg.	n°	Superficie ha	
19	Caspoggio	INCOLT PROD	9	227	22,0660	22,0660	29	Lanzada	PASCOLO	18	2	0,2370	0,2370
	"	INCOLT STER	"	270	1,0400	1,0400		"	BOSCO ALTO	18	3	20,0890	1,4652
	"	PASCOLO	"	290	3,3360	3,3360							15,9466
						26,4420							
							31	Lanzada	BOSCO ALTO	12	7	5,9110	5,9110
21	Caspoggio	MODELLO 26	10	32	47,5737	7,3742		"	PASCOLO	"	8	5,0750	1,3617
	"	BOSCO ALTO	"	91	54,3410	32,8123		"	BOSCO ALTO	"	14	36,7190	4,0161
						40,1865		"	PASCOLO	"	16	120,4570	5,2648
								"	BOSCO ALTO	"	42	86,6100	2,1178
25	Lanzada	BOSCO ALTO	12	14	36,7190	20,1931		"	BOSCO ALTO	"	62	0,1430	0,1430
	"	BOSCO ALTO	"	42	86,6100	0,5966							18,8144
						20,7897							
							32	Lanzada	PASCOLO	12	16	120,4570	12,9302
28	Lanzada	BOSCO ALTO	12	42	86,6100	11,3358							12,9302
	"	BOSCO ALTO	18	3	20,0890	12,9652							
	"	PASCOLO	"	4	3,6800	0,3619							
						24,6629			Totale fustaia di protezione				159,7723
29	Lanzada	PASCOLO	12	41	0,4240	0,4240							
	"	BOSCO ALTO	"	42	86,6100	13,8204							

PROSPETTO DELLA SUPERFICIE - pascolo -

Particella secondo il piano n°	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					Superficie secondo il piano ha	Particella secondo il piano n°	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					Superficie secondo il piano ha
	Comune catastale	Coltura	Particelle catastali interessate					Comune catastale	Coltura	Particelle catastali interessate			
			Fg.	n°	Superficie ha					Fg.	n°	Superficie ha	
200	Caspoggio	PASCOLO	8	*585	5,4361	0,2000	201	Lanzda	PASCOLO	12	23	2,9420	1,1366
		PASCOLO	9	604	2,0107	1,4408		"	PASCOLO	"	24	1,5700	1,5700
		PASCOLO	"	606	0,0018	0,0018		"	BOSCO ALTO	"	66	0,7540	0,2894
		PASCOLO	"	607	3,7473	0,7250		"	BOSCO ALTO	"	68	0,0540	0,0540
		PASCOLO	10	1	5,4220	0,6066		"	BOSCO ALTO	"	94	0,1660	0,1660
		MODELLO 26	"	32	47,5837	3,5581		"	PASCOLO	"	99	0,8000	0,8000
		MODELLO 26	"	35	6,8950	3,1921		"	PASCOLO	"	100	0,0620	0,0620
		PASCOLO	"	36	0,2810	0,2810		"	BOSCO ALTO	"	105	0,0080	0,0080
		PASCOLO	"	89	1,3960	1,0355		"	BOSCO ALTO	"	122	0,0160	0,0160
		PASCOLO	"	90	66,5810	0,9735							5,4141
		BOSCO ALTO	"	91	54,3410	0,8169							
		MODELLO 26	"	118	23,5678	3,7379	202	Lanzada	PASCOLO	10	7	1,9640	1,9640
		PASCOLO	"	121	7,5746	0,2087			PASCOLO	12	8	5,0750	3,7133
		PASCOLO	"	125	2,3514	0,9740			PASCOLO	12	9	2,0760	2,0760
		PASCOLO	"	126	5,3193	5,3193			MODELLO 26	12	10	0,6500	0,6500
		PASCOLO	"	128	1,8739	0,3755			PASCOLO	12	16	120,4570	81,7751
		PASCOLO	"	129	8,9590	1,9730			MODELLO 26	12	17	8,8020	8,8020
						25,4197			BOSCO ALTO	12	42	86,6100	4,6629
									PASCOLO	12	160	0,1223	0,1223
201	Lanzada	PASCOLO	12	15	4,8132	1,3121							103,7656

* superficie di particella assoggettata ad assestamento in modo parziale (mq 45.500)

PROSPETTO DELLA SUPERFICIE - pascolo -

Particella secondo il piano n°	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					Superficie secondo il piano ha	Particella secondo il piano n°	INDICAZIONI SECONDO IL CATASTO					Superficie secondo il piano ha
	Comune catastale	Coltura	Particelle catastali interessate					Comune catastale	Coltura	Particelle catastali interessate			
			Fg.	n°	Superficie ha					Fg.	n°	Superficie ha	
203	Lanzada	PASCOLO	12	16	120,4570	10,3696	203						
	"	INCOLT STER	"	19	0,1370	0,1370							129,4634
	"	PASCOLO	"	43	1,4410	1,4410							
	"	PASCOLO	"	44	3,3810	3,3810							
	"	PASCOLO	"	45	0,6370	0,6370							
	"	PASCOLO	"	46	0,1850	0,1850							
	"	PASCOLO	13	2	3,4995	3,0056							
	"	MODELLO 26	"	5	136,5180	37,5982							
	"	BOSCO ALTO	18	3	20,0890	0,5460							
	"	BOSCO ALTO	"	4	3,6800	3,3181							
	"	PASCOLO	"	5	5,8480	5,8480							
	"	PASCOLO	"	6	0,7350	0,7350							
	"	PASCOLO	"	7	23,4740	23,4740							
	"	PASCOLO	"	8	0,2580	0,2580							
	"	PASCOLO	"	9	0,3600	0,3600							
	"	PASCOLO	"	10	0,8916	0,8916							
	"	PASCOLO	"	11	4,8560	4,8560			Totale pascolo			264,0628	
	"	PASCOLO	"	12	0,0970	0,0970							
	"	PASCOLO	"	15	19,5450	14,4087							
	"	MODELLO 26	"	18	110,5080	17,9166							

PROSPETTO DELLA SUPERFICIE - *incolti produttivi* -

[illegible]

PROSPETTO DELLA SUPERFICIE - incolti sterili -

[illegible]

PROPRIETA'	CODICI categorie statistiche				SUPERFICI SECONDO IL PIANO			
TIPOLOGIE COLTURALI					TOTALE	IMPRODUTTIVA	PROD. NON FORESTALE	NETTA FORESTALE
BOSCO (Classi economiche ed ecologico-attitudinali)					ha	ha	ha	ha
Fustaia di produzione					367,2302	9,5896	5,7406	351,9000
Fustaia di protezione					159,7723	14,8656	2,8567	142,0500
TOTALE PRODUZIONE					367,2302	9,5896	5,7406	351,9000
TOTALE PROTEZIONE					159,7723	14,8656	2,8567	142,0500
TOTALE BOSCO					527,0025	24,4552	8,5973	493,9500
PASCOLI					264,0628	112,9444	127,6119	23,5064
INCOLTI PRODUTTIVI					65,1647	6,3058	34,1343	24,7247
IMPRODUTTIVI					221,4042	216,6652	1,3039	3,4351
TOTALE PASCOLI-INCOLTI PRODUTTIVI					329,2275	119,2502	161,7462	48,2311
IMPRODUTTIVI					221,4042	216,6652	1,3039	3,4351
TOTALE SUPERFICI DEL PIANO					1077,6342	360,3706	171,6474	545,6162
Superfici escluse (fuori piano)					11,1270	---	---	---
TOTALE GENERALE					1088,7612			

REGIONE LOMBARDIA

COMUNITA' MONTANA
VALTELLINA DI SONDRIO

**PIANO DI ASSESTAMENTO
DEI BENI SILVO PASTORALI
DEL COMUNE DI CASPOGGIO**

8 - PIANO DEGLI INTERVENTI

Anno di inventario 2018 - 1^ Revisione Comune di Caspoggio

Tecnico assestatore: Matteo Pozzi

RIEPILOGO PIANO DEI TAGLI BOSCO FUSTAIA - Massa principale						COMUNE DI CASPOGGIO						
Particella	Descrizione delle utilizzazioni boschive previste	Superficie intervento [ha]	Codice trattamento	Classe di urgenza	Provvigione particella (unit.) [m³/ha]	Provvigione particella (tot.) [m³]	Provvigione intervento [m³]	Tasso utilizzazione [%]	Ripresa lorda [m³]	Ripresa unit. [m³/ha]	Ripresa netta [m³]	Ripresa annua [m³]
Part.2	Taglio saltuario a gruppi	2,5000	122	I	330	3300	825	11,52	380	152	280	25
Part.2	Taglio di sgombero	4,5000	114	III	330	3300	1485	18,18	600	133	440	40
Part.3	Taglio di sgombero	1,5000	114	I	394	2523	591	11,89	300	200	220	20
Part.3	Taglio raso a buche	2,5000	103	I	394	2523	986	15,85	400	160	290	27
Part.4	Taglio raso a buche	5,0000	103	I	564	7390	2821	16,24	1.200	240	900	80
Part.4	Taglio saltuario a gruppi	4,0000	122	II	564	7390	2257	8,12	600	150	450	40
Part.5	Taglio saltuario a gruppi	4,5000	122	II	366	2928	1647	18,78	550	122	375	37
Part.5	Taglio di sgombero	2,0000	114	III	366	2928	732	10,24	300	150	205	20
Part.6	Taglio saltuario a gruppi	2,0000	122	I	243	2677	487	8,22	220	110	140	15
Part.7	Taglio di sgombero	3,0000	114	II	215	2149	645	16,29	350	117	245	23
Part.7	Taglio saltuario a gruppi	2,0000	122	II	215	2149	430	10,24	220	110	155	15
Part.8	Taglio saltuario per piede d'albero	1,5000	121	II	188	938	281	10,66	100	67	60	7
Part.9	Taglio saltuario a gruppi	8,5000	122	I	342	6500	2908	17,69	1.150	135	750	77
Part.9	Taglio di preparazione	3,0000	111	II	342	6500	1026	4,62	300	100	200	20
Part.10	Taglio saltuario a gruppi	2,5000	122	II	364	3278	911	7,63	250	100	160	17
Part.10	Taglio di preparazione	3,0000	111	II	364	3278	1093	12,20	400	133	260	27
Part.11	Taglio raso a buche	2,0000	103	II	215	1720	430	11,63	200	100	130	13
Part.13	Taglio raso a buche	4,0000	103	II	212	2328	847	19,33	450	113	280	30
Part.14	Taglio di sgombero	1,0000	114	II	345	3105	345	4,83	150	150	100	10
Part.14	Taglio raso a buche	4,0000	103	II	345	3105	1380	20,93	650	163	440	43
Part.15	Taglio di sgombero	3,5000	114	II	314	2666	1098	18,76	500	143	340	33
Part.16	Taglio di sgombero	4,0000	114	II	231	3228	922	13,94	450	113	280	30
Part.16	Taglio raso a buche	2,0000	103	III	231	3228	461	6,20	200	100	130	13
Part.17	Taglio saltuario a gruppi	3,0000	122	III	253	2025	759	16,79	340	113	230	23
Part.19	Taglio raso a buche	1,0000	103	I	400	1200	400	14,17	170	170	110	11
Part.20	Taglio di sgombero	6,5000	114	II	240	3600	1560	8,33	300	46	210	20
Part.21	Taglio saltuario a gruppi	1,5000	122	II	100	500	150	16,00	80	53	55	5
Part.23	Taglio di sgombero	1,0000	114	II	250	1000	250	15,00	150	150	95	10
Part.23	Taglio saltuario a gruppi	1,0000	122	II	250	1000	250	15,00	150	150	95	10
Part.24	Taglio raso a buche	3,0000	103	I	427	3418	1282	17,55	600	200	440	40
Part.25	Taglio saltuario a gruppi	2,0000	122	I	280	1260	560	26,19	330	165	210	22
Part.26	Taglio di sgombero	2,0000	114	I	297	2973	595	4,04	120	60	80	8
Part.26	Taglio raso a buche	3,5000	103	II	297	2973	1040	13,46	400	114	270	27
Part.27	Taglio di sgombero	1,2000	114	I	258	1418	309	5,64	80	67	50	5
Part.27	Taglio saltuario a gruppi	1,0000	122	II	258	1418	258	10,58	150	150	100	10
Part.31	Taglio saltuario per piede d'albero/a gruppi	1,5000	121/122	III	200	600	300	18,33	110	73	70	7
TOTALI E MEDIE								13,20	12.900	127,00	8.845	860

RIEPILOGO PIANO DEI TAGLI DELLE FUSTAIE - Massa intercalare (migliorie)						COMUNE DI CASPOGGIO			
Particella	Descrizione delle migliorie boschive previste	Superficie intervento [ha]	Codice trattamento	Classe di urgenza	Provvigione [m³/ha]	Provvigione particella [m³]	Provvigione superficie intervento [m³]	Tasso utilizzo [%]	Massa al taglio particella [m³]
1	Sfolli e diradamenti misti	1,0000	143/301	III	---	---	---	---	---
2	Sfolli e ripuliture	1,0000	301	III	330	3300	---	---	---
3	Diradamenti misti	7,0000	143	I	394	2523	---	2,77	70
20	Diradamenti misti	6,5000	143	II	240	3600	---	1,81	65
23	Diradamenti misti	1,0000	143	I	250	1000	---	1,00	10
26	Diradamenti selettivi	2,0000	141	I	297	2973	---	0,67	20
27	Diradamenti selettivi	1,2000	141	I	258	1418	---	0,85	12
TOTALE								1,42	177

RIEPILOGO PIANO DELLE MIGLIORIE - Interventi culturali

Particella	Comune	Descrizione delle migliorie previste	Codice intervento	Classe di urgenza	Unità di misura	Quantità	Costo complessivo €
1	Comune di Caspoggio	Sfolli e diradamenti misti	143 / 301	III	ha	1,0000	---
2	"	Sfolli e ripuliture	301	III	ha	1,0000	---
3	"	Diradamenti misti	143	I	ha	7,0000	---
20	"	Diradamenti misti	143	II	ha	6,5000	---
23	"	Diradamenti misti	143	I	ha	1,0000	---
26	"	Diradamenti selettivi	141	I	ha	2,0000	---
27	"	Diradamenti selettivi	141	I	ha	1,2000	---
TOTALE						19,7000	---

RIEPILOGO PIANO DELLE MIGLIORIE - Altri interventi

Particella	Comune	Descrizione delle migliorie previste	Codice intervento	Classe di urgenza	Unità di misura	Quantità	Costo complessivo €
200	Comune di Caspoggio	Ripuliture e decespugliamenti	510	I	ha	5,0000	---
201	"	Contenimento vegetazione arborea infestante	512	I	ha	2,0000	---
203	"	Spietramenti	511	II	ha	8,0000	---
301	"	Recupero funzionale dei pascoli mediante ripuliture, decespugliamenti e successivo pascolo	510-512-513	I	ha	8,0000	---
TOTALE						23,0000	---

RIEPILOGO PIANO DELLE MIGLIORIE - Interventi strutturali

Particella	Comune	Descrizione delle migliorie previste	Codice intervento	Classe di urgenza	Unità di misura	Quantità	Costo complessivo €
200	Caspoggio	Realizzazione abbeveratoio in località "Piazzo Cavalli"	605	I	n°	1	----
"	"	Realizzazione ricovero bestiame a servizio dell'alpeggio	607	I	n°	1	----
201	"	Allacciamento dei fabbricati funzionali alla malga alla rete elettrica	----	I	m	200	----
"	"	Recupero ruderi per esigenze d'alpeggio	608 - 610	III	n°	2	----
202	"	Manutenzione straordinaria fabbricato (rifacimento copertura)	610	I	n°	1	----
"	"	Posa pannelli fotovoltaici	---	I	n°	2	----
"	"	Recupero ruderi per esigenze d'alpeggio	608 - 610	II	n°	2	----
203	"	Interventi di adeguamento edificio abitazione ai fini del rispetto delle norme igienico-sanitarie	610	I	n°	1	----
"	"	Realizzazione nuovo ricovero bestiame	607	II	n°	1	----
301	"	Realizzazione di punto di abbeverata bestiame	605	I	n°	2	----

TOTALE

RIEPILOGO PIANO DELLE MIGLIORIE - Interventi infrastrutturali nuove realizzazioni

Comune	Particelle servite	Toponimo	Codice VASP	Intervento programmato	Unità di misura	Quantità	Indicazioni di spesa €
Caspoggio	9 - 10	PIAZZO CAVALLI ALTO	SO14013_00006	Realizzazione nuovo tratto VASP	m	710	----
"	2 - 5 - 6 - 21	PIAZZO CAVALLI-ALPE CAVAGLIA	SO14013_00007	Realizzazione nuovo tratto VASP	m	2.350	----
"	14 - 15 - 17	PIANACCIO-ASTU-ALPE ZOCCA	SO14013_00011	Realizzazione nuovo tratto VASP	m	800	----
"	3 - 4	STRADA PER VAL D'AGUA	-----	Realizzazione nuovo tratto VASP	m	550	----
TOTALE						4.410	

RIEPILOGO PIANO DELLE MIGLIORIE - Interventi infrastrutturali di miglioramento

Comune	Particelle servite	Toponimo	Codice VASP	Classe urgenza	Migliorie previste	Unità di misura	Quantità	Indicazioni di spesa €
Caspoggio	10 - 11 - 12	S. Elisabetta - Prabellino - Pianaccio - Motta	S014013_00001	I	Stabilizzazione del fondo nei tratti più acclivi del percorso	m	600	----
"								----

TOTALE							----	

9. DISCIPLINARE E PROGRAMMI DI ALTRO GENERE

Il presente regolamento, in base alla vigente legislazione forestale nazionale (R.D.L. 30/12/1923 n. 3267) e regionale (L.R. 31/08) disciplina la gestione del patrimonio silvo-pastorale del Comune di Caspoggio fino all'anno 2033.

Fanno parte integrante del regolamento la relazione tecnica illustrativa, i tabulati allegati al piano di assestamento e le cartografie tematiche.

A norma dell'art. 130 del R.D.L. 30/12/1923 n. 3267, il regolamento è parificato a tutti gli effetti di legge alle prescrizioni di massima di cui all'art. 10 del citato R.D.L. e, limitatamente al territorio assoggettato ad assestamento, sostituisce e/o integra per la parte quivi normata le vigenti prescrizioni forestali a carattere regionale e locale (R.R. 5/07 - Regolamento di attuazione del PIF della Comunità Montana Valtellina di Sondrio).

TITOLO I Disposizioni generali relative al piano di assestamento

Art. 1 Denuncia di taglio

Prima di procedere al taglio dei boschi, dovrà essere fatta preventiva denuncia informatizzata all'Autorità Forestale preposta

Comunità Montana Valtellina di Sondrio - seguendo la procedura prevista dalle norme regionali (vedi art. 11 del R.R. 5/2007)

Art. 2 Accantonamenti per migliorie boschive

L'Ente proprietario dovrà accantonare su apposito capitolo del bilancio almeno il 30% dei proventi derivanti dalle utilizzazioni boschive ordinarie. La quota di accantonamento non potrà essere inferiore alla percentuale fissata dalla normativa regionale vigente.

Andrà altresì accantonato sul medesimo capitolo il 50% dell'importo dei proventi derivanti dai tagli straordinari o accidentali, in quanto considerato come impiego del capitale legnoso. Tali somme dovranno essere esclusivamente destinate ad interventi di miglioramento forestale da effettuarsi nel rispetto delle priorità evidenziate dal piano dei miglioramenti forestali.

Art. 3 Compilazione del libro economico

L'Ente proprietario è tenuto alla compilazione annuale del libro economico allegato al piano secondo le istruzioni ivi riportate. In particolare andranno riportati gli interventi di taglio e le migliorie effettuati, distintamente per particella. Nel caso di rimboschimenti dovranno essere segnalati tassativamente la provenienza delle specie impiegate ed il vivaio in cui sono state prodotte, le indicazioni circa le modalità di esbosco e la lunghezza degli impianti a fune eventualmente utilizzati.

Fotocopie delle schede del libro economico, regolarmente compilate, dovranno pervenire all'Autorità Forestale preposta entro il 31 gennaio di ogni anno.

Art. 4 Programmazione dei tagli

La ripresa, prevista a livello di singola particella, ha valore tassativo per quanto riguarda le utilizzazioni ordinarie.

In seguito ad avversità biotiche ed abiotiche in genere (attacchi parassitari, avversità meteoriche), o al fine di prevenire o migliorare le condizioni fitosanitarie dei popolamenti in conseguenza di eventi al momento non prevedibili l'Ente proprietario potrà, previo benessere dell'Autorità forestale competente, variare le previsioni colturali.

La programmazione dei tagli di massa intercalare potrà essere liberamente definita, nel rispetto del livello di priorità ed urgenza, dall'Ente proprietario.

Art. 5 Prescrizioni nello svolgimento dei lavori forestali nelle particelle ricadenti nel sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT2040016

Nello svolgimento dei lavori forestali si dovranno rispettare le essenze baccifere eventualmente presenti, tutelare i formicai e non asportare la necromassa al suolo.

La ramaglia derivante dai lavori forestali non dovrà essere sparsa al suolo, in quanto possibile ostacolo alla fauna e avifauna, ma dovrà essere accatastata.

Nelle aree di interesse naturalistico indicate nella tavola 28 del Piano di Gestione del Sito Natura 2000, è vietato qualsiasi intervento selvicolturale nel periodo compreso tra il 15 febbraio e il 31 luglio.

TITOLO II Disciplina per usi civici

Art. 6 Usi civici riconosciuti sulle proprietà

Gli usi civici riconosciuti esistenti sulle proprietà del Comune assestato sono il diritto taglio di legname ad uso rifabbrico, il diritto di taglio legna ad uso focatico, il diritto di raccolta legna morta o secca o scarti di lavorazione, il diritto di raccolta strame, il diritto di pascolo.

Art. 7 Titolarità del Diritto

Il diritto agli esercizi degli usi civici sulla proprietà silvo-pastorale del Comune di Caspoggio spetta a tutti gli abitanti che abbiano la loro residenza nel Comune di Caspoggio.

Art. 8 Taglio di legname ad uso rifabbrico

I titolari del diritto potranno prelevare dal bosco comunale, acquistandolo a prezzo di favore, legname da opera per i quantitativi strettamente necessari per effettive esigenze di manutenzione, riparazione e nuove costruzioni di case coloniche e baite di monte. L'opportunità o meno di procedere all'assegno, da effettuarsi comunque entro i vincoli quantitativi e temporali previsti dal piano, verrà decisa di volta in volta dall'Amministrazione comunale, che si avvarrà della propria guardia boschiva per le relative operazioni. I quantitativi prelevati andranno annotati sul libro economico, precisandone la destinazione.

Art. 9 Taglio di legna ad uso focatico

Ai titolari del diritto è consentito, previa autorizzazione comunale e mediante apposito assegno a prezzo di favore, il taglio di limitati quantitativi di legna da ardere proveniente sia da interventi di ripulitura del novellame spontaneo (latifoglie invadenti), sia da sfolli, diradamenti e tagli fitosanitari previsti nel piano, sia da interventi di tagli per la manutenzione nelle aree di pertinenza della viabilità.

Art. 10 Recupero del legname deperiente

Il legname - di proprietà comunale - morto, seccagginoso, deperiente o danneggiato da eventi meteorici - solo dopo segnalazione e quantificazione da parte del Comune di Caspoggio - potrà essere ceduto a titolo gratuito purché il beneficiario realizzi in maniera autonoma e secondo quanto prescritto dal R.R. 5/07 le operazioni di taglio, esbosco e di sgombero della tagliata.

Art. 11 Raccolta di legna morta o secca e scarti di lavorazione

La raccolta di legna morta o secca e scarti di lavorazione è comunque liberamente consentita; vanno comunque rilasciati - anche se morti/secchi in piedi - gli alberi cavitati dai picidi

Art. 12 Raccolta dello strame nei boschi

La raccolta dello strame (copertura morta) nei boschi è consentita nelle zone soggette ad elevato rischio d'incendio, o dove vi è un anomalo accumulo di lettiera indecomposta.

La raccolta, previo benessere della Autorità Forestale, dovrà essere effettuata in modo da non intaccare il cotico erboso e lo strato superficiale del terreno, e potrà ripetersi nello stesso luogo solo ogni tre anni.

Art. 13 Pascolo

Il pascolo libero del bestiame dei residenti è consentito esclusivamente nei comparti pascolivi descritti nell'apposito capitolo del Piano, previo accordo con gli alpeggiatori, la cui fruizione delle

risorse foraggere è normalmente disciplinata da un contratto d'affittanza. Il pascolo del bestiame in bosco è normalmente vietato; per specifiche più approfondite si rimanda al regolamento di attuazione del Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana Valtellina di Sondrio.

TITOLO IV Disposizioni relative ai boschi

Art. 14 Martellata delle piante d'alto fusto

Le piante d'alto fusto che si intendono abbattere devono essere preventivamente contrassegnate dalla guardia boschiva del Comune di Caspoggio o da un Tecnico abilitato, incaricato delle operazioni di assegno e di stima. La soglia diametrica oltre la quale è fissato l'obbligo di contrassegnatura è pari a 17,5 cm a petto d'uomo. Durante le operazioni di martellata andrà rilasciato un certo numero di piante stramature (2 piante/ha) destinate all'invecchiamento a tempo indefinito (art. 24 R.R. 5/2007).

Art. 15 Epoca per l'esecuzione dei diradamenti

Al fine di contenere al minimo i danni da esbosco, i tagli dell'alto fusto a scopo di dirado non potranno essere eseguiti nella fase in cui le piante sono in ripresa dell'attività vegetativa, fatti salvo casi eccezionali e quanto previsto dall'art. 21 del R.R. 5/2007.

Art. 15 Interventi di miglioramento

Gli interventi di miglioramento ambientale (valorizzazione delle risorse faunistiche e floristiche) saranno, ancorché non espressamente previsti nel presente piano, consentiti previa presentazione di una relazione tecnico descrittiva che espliciti le modalità di esecuzione e gli obiettivi da perseguire. Rientrano tra questi interventi i decespugliamenti, i tagli ecotonali, l'apertura di radure, ecc.

Sono altresì consentiti gli interventi di ricostituzione boschiva per avversità biotiche ed abiotiche non previsti all'interno del presente piano.

Sono infine consentite migliorie a strutture turistico-ricreative e funzionali all'attività di alpeggio ed ad infrastrutture agro-silvo-pastorali.

Art. 17 Allestimento e sgombero della tagliata

I residui della lavorazione devono essere smaltiti e/o gestiti secondo quanto previsto dall'art. 22 del R.R. 5/2007. Resta comunque vietato ingombrare con residui i sentieri, le mulattiere ed

altre vie di transito, nonché una fascia marginale a questi per una profondità non inferiore a 10 m.

Se è possibile ed economicamente conveniente parte dei residui delle utilizzazioni e/o delle migliorie potranno essere asportati ed utilizzati come biomassa ai fini di produzione di energia.

Nei boschi ricadenti in ZSC/ZPS, durante l'allestimento e sgombero della tagliata, la ramaglia non deve essere sparsa al suolo in quanto risulterebbe di ostacolo per fauna e avifauna. La ramaglia dovrà essere accatastata debitamente.

Art. 18 Esbosco dei prodotti

L'esbosco dei prodotti deve farsi di norma lungo strade, piste e canali di avvallamento già esistenti, evitando il transito nelle parti di bosco tagliate di recente o in rinnovazione; potranno essere utilizzati risine, verricelli, ecc.

E' vietato lo strascico sulla viabilità con funzione agro-silvo-pastorale indicata nella carta della viabilità. L'esbosco che comporta l'installazione di palorci, *blonden* o gru a cavo è autorizzato e regolamentato secondo quanto previsto dall'art. 73 e 74 del R.R. 5/2007 e precise disposizioni regionali.

Art. 19 Introduzione di specie esotiche

In tutto il territorio sottoposto ad assestamento non è ammessa l'introduzione di specie esotiche.

Art. 20 Difesa fitosanitaria

Allo scopo di contenere il più possibile il diffondersi di avversità fitopatologiche, ogni anno, al termine della primavera, è prevista una ricognizione generale della proprietà forestale la redazione di una sintetica relazione sullo stato fitosanitario dei boschi.

Art. 21 Prevenzione degli incendi

Per la prevenzione degli incendi si fa riferimento a quanto previsto dall' art. 54 del R.R. 5/2007. Nel territorio regolamentato con la presente pianificazione, fatti salvi eventuali impedimenti normativi, risulta ammissibile l'abbruciamento della ramaglia e di altri residui di lavorazione, purché di tale intervento sia data preventiva comunicazione alla Stazione Forestale e all'Autorità Forestale competente, ed a condizione che l'abbruciamento avvenga in giornate umide o piovose, in aree circoscritte da una fascia ripulita da materiale combustibile, e che ne venga assicurata la sorveglianza.

Nella costruzione o straordinaria manutenzione di acquedotti, le cui tubazioni attraversano zone di interesse forestale, dovranno essere previste apposite bocchette di presa per idranti, soprattutto nelle zone di maggior rischio summenzionate.

TITOLO V Altre disposizioni

Art. 22 Tutela idrogeologica

Lungo i torrenti ove è probabile l'eventualità di esondazione, dovrà essere lasciata libera da piante d'alto fusto una fascia boscata di profondità minima pari a 7 m.

Art. 23 Viabilità silvo-pastorale e piste di esbosco

Le strade di nuova apertura saranno progettate da un tecnico qualificato ed abilitato, sia esso appartenente ad Ente o libero professionista.

Le caratteristiche tecniche dovranno rispettare la normativa regionale sulla viabilità agro-silvo-pastorale (D.G.R. 7/14016 del 08/08/2003).

Art. 24 Limiti di transito

Le strade di accesso al bosco, di cui all'art. 17, riconosciute come "Viabilità agro-silvo-pastorale" devono essere chiuse al transito ordinario di mezzi motorizzati e regolamentate secondo quanto predisposto nell'apposito regolamento VASP comunale.

Art. 25 Impianti a fune per esbosco e trasporto di materiali

E' vietato installare impianti a fune di qualsiasi tipo senza la prescritta autorizzazione.

L'utilizzo di trasporto a fune deve rispettare la normativa nazionale e regionale vigente con riferimento agli art. 73 e 74 del R.R. 5/2007.

Su strade, sentieri o mulattiere che sottopassino un impianto a fune, la presenza dell'impianto stesso dovrà essere segnalata con cartelli appositi in luogo ben visibile in vicinanza dell'attraversamento, con l'indicazione "attenzione non sostare sotto il filo"; qualora la linea d'esbosco superasse l'altezza di venti metri dal limite del terreno libero o dall'altezza delle chiome degli alberi è obbligatoria la sua segnalazione con appositi palloncini colorati. Nelle zone ad alto rischio d'incendio sono vietati nuovi impianti permanenti, e quelli esistenti dovranno essere smantellati o appositamente segnalati.

All'interno dell'area Natura 2000 gli impianti a fune necessari per l'esbosco, indipendentemente dalla loro altezza, dovranno essere dotati di appositi visualizzatori in modo tale da evitare gli impatti accidentali a carico dell'avifauna. Inoltre, in caso di sospensione per lavori superiore ai 15 giorni, i cavi dovranno essere abbassati al suolo nei momenti di non utilizzo.

Art. 26 Delimitazione delle particelle boscate

Allo scopo di facilitare le operazioni in bosco, in occasione dei tagli o degli interventi selvicolturali, andrà effettuata la verifica di eventuali confini con la proprietà privata, provvedendo alla apposizione di cippi lapidei nei punti di vertice che ne fossero sprovvisti.

Art. 27 Valutazione di Impatto ambientale e Valutazione d'incidenza - Aree Rete Natura 2000 (IT 2040016)

I seguenti interventi riguardanti le strutture d'alpeggio: allacciamento dei fabbricati alla rete elettrica e recupero di ruderi per esigenze di alpeggio in particella 201 (Alpe Palù); manutenzione straordinaria del fabbricato, posa di pannelli fotovoltaici e recupero di ruderi per esigenze di alpeggio in particella 202 (Alpe Campascio di Caspoggio); adeguamento dell'abitazione ai fini del rispetto delle norme igienico-sanitarie e realizzazione di un nuovo ricovero per il bestiame in particella 203 (Alpe Prabello di Lanzada) - devono essere assoggettate a valutazione di Incidenza in fase di progettazione. Nello svolgimento dei lavori si dovrà prestare particolare attenzione agli habitat 6230* e 7410 ove presenti evitando qualsiasi intervento che modifichi il normale deflusso delle acque o danneggi l'habitat. Il periodo di intervento dovrà essere compatibile con all'arena di canto di Gallo Forcello presente all'Alpe Campascio;

più in generale nelle aree ZSC e/o ZPS qualsiasi intervento, ad eccezione di quelli a carattere selvicolturale, che esuli dalla manutenzione ordinaria, o che non sia previsto dal presente Piano o dal relativo Piano di gestione, dovrà essere sottoposto a Valutazione d'incidenza e autorizzato dall'Ente Gestore (Provincia di Sondrio).

Il riferimento - per il mantenimento e la conservazione in buono stato degli habitat (6230* - 7140) presenti delle particelle pascolive n° 201-202-203 - è rappresentato dalle Norme Tecniche del piano di gestione del sito IT 2040016.

Gli interventi selvicolturali che verranno realizzati all'interno delle particelle ricadenti nelle Aree Rete Natura 2000 dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:

- nelle operazioni di taglio si creino dei margini di bosco a tracciato non lineare per aumentare la lunghezza del confine marginale e quindi di disponibilità trofica e di nicchie. A ciò si affianchino interventi di diradamento leggero nell'intorno delle buche per creare ambienti di margine;

- si utilizzino tecnologie adeguate che riducano al minimo il rumore durante gli interventi e che permettano lo svolgimento dei lavori nel minor tempo possibile;

- si utilizzino le gru a cavo tenendo "in aria" i cavi solo per il tempo indispensabile alle operazioni di esbosco e accatastamento; nelle zone di presenza accertata di avifauna di rosse dimensioni e qualora il tempo di intervento vada oltre le due settimane, si tengano i cavi in aria solo al momento dell'effettivo utilizzo e rimangano a terra per il resto del tempo;

- si svolgano sempre gli interventi nel minor tempo possibile, suddividendo le aree in piccoli settori di pochi ettari in modo da ridurre nello spazio e nel tempo le operazioni e arrecare alla fauna il minor disturbo possibile;

- si rilascino gli alberi (anche morti) cavitati da Picidi, salvo il caso in cui il rilascio comporti un pericolo per la pubblica incolumità;

- si rilascino 2 piante/ha ad accrescimento indefinito scegliendole tra quelle di maggior diametro e appartenenti a specie autoctone;

- salvo che in caso di lotta fitosanitaria obbligatoria, si rilasci almeno 1 albero morto in piedi o a terra ogni 1.000 metri quadri;

- si estirpino o taglino gli esemplari di specie esotiche indicate nell'art. 52 del R.R. 5/07 qualora se ne rinvenivano durante gli interventi selvicolturali;

- durante le utilizzazioni si preservino i formicai presenti;

- si mantenga una densità forestale inferiore alla reale potenzialità del bosco ritardando il più possibile la rinnovazione naturale;

- si portino gli alberi oltre la soglia di maturità fino alla naturale senescenza; solo in questo caso si procederà con la rimozione dei soggetti caduti o di imminente fine ciclo;

- si raggiunga la diversificazione, sia per quello che riguarda la composizione specifica, favorendo la rinnovazione di latifoglie all'interno dei boschi di conifere, sia per quello che riguarda la struttura, favorendo la disetaneità dei complessi forestali;

- si favoriscano le piante di diametro superiore a 50 cm;

- si favoriscano gli interventi fitosanitari puntuali, volti a contenere eventuali attacchi parassitari;

Art. 28 Sorveglianza del patrimonio silvo-pastorale

La sorveglianza del patrimonio silvo-pastorale comunale è demandata alla guardia boschiva comunale, o ad altri delegati alla vigilanza/sorveglianza, che dovrà provvedere alle periodiche ricognizioni annuali, ai sopralluoghi di consegna e riconsegna pascolive, al controllo della consistenza effettiva del bestiame monticato, al controllo delle utilizzazioni boschive, all'assegno delle piante deperenti, alla delimitazione dei lotti di legna assegnati per l'uso civico, alla ricognizione periodica dei confini, alla prevenzione e

repressione del pascolo abusivo e dei tagli furtivi, alla assistenza ai tecnici incaricati delle martellate e degli interventi selvicolturali, alla tenuta del libro economico, nonché a quanto altro richiesto per una efficiente sorveglianza, in base alla estensione ed alla importanza della proprietà.

Nelle particelle ricadenti nel sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT2040016, la guardia boschiva o l'autorità forestale competente dovrà assicurare il mantenimento di almeno una pianta deperiente o morta, in piedi o a terra, ogni 1000 mq per la nutrizione dell'entomofauna e dell'avifauna.

Art. 29 Aggiornamento legislativo

Si prevede l'aggiornamento automatico delle norme contenute nel presente regolamento se collegate a leggi, regolamenti o disposizioni regionali a seguito di modifiche delle stesse.

REGIONE LOMBARDIA

COMUNITA' MONTANA
VALTELLINA DI SONDRIO

**PIANO DI ASSESTAMENTO
DEI BENI SILVO PASTORALI
DEL COMUNE DI CASPOGGIO**

10 - LIBRO ECONOMICO GENERALE

Anno di inventario 2018 - 1^ Revisione Comune di Caspoggio

Tecnico assestatore: Matteo Pozzi

LIBRO ECONOMICO GENERALE

[illegible]

LIBRO ECONOMICO GENERALE

[illegible]

LIBRO ECONOMICO GENERALE

[illegible]

LIBRO ECONOMICO GENERALE

[illegible]

LIBRO ECONOMICO GENERALE

[illegible]

LIBRO ECONOMICO GENERALE

[illegible]

ALLEGATI

elaborati cartografici:

- Tav. 1/a - 1/b, Carta assestamentale
- Tav. 2/a - 2/b, Carta catastale
- Tav. 3/a - 3/b, Carta della viabilità e dell'accessibilità
- Tav. 4/a - 4/b, Carta degli interventi/miglioramenti
- Tav. 5/a - 5/b, Carta delle "tipologie forestali"
- Tav. 6/a - 6/b, Carta delle utilizzazioni boschive
- Tav. 7/a, Distribuzione_habitat_sito_Natura_2000_IT2040016